

RASSEGNA STAMPA

del

05/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2015 al 05-03-2015

05-03-2015 Alto Adige	
Oltre mille interventi nel 2014 per i sei corpi cittadini	1
04-03-2015 Bellunopress.it	
Firmata la convenzione tra Cai e Truppe alpine	2
04-03-2015 BresciaToday	
Scivola in una scarpata, muore davanti agli occhi della moglie	3
04-03-2015 BresciaToday	
Allerta meteo: in arrivo raffiche di vento fino a 100 km orari	4
05-03-2015 Bresciaoggi	
Quando ghiacciai e alta montagna sono sotto controllo	5
05-03-2015 Bresciaoggi	
Marmentino piange Peppino	6
05-03-2015 Bresciaoggi	
Migranti, tragedia senza fine Dieci morti davanti alla Sicilia	7
04-03-2015 Città della Spezia.com	
Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni	9
04-03-2015 Civonline.it	
"Il gruppo di Pro.civ. sarà coordinato dalle attuali associazioni"	13
04-03-2015 Corriere Alto Adige	
Treno della morte, via libera ai risarcimenti: quindici milioni	14
05-03-2015 Corriere Alto Adige	
Una valanga sfiora Simone e Tamara Scalata interrotta	15
04-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Valanga, muore il sopravvissuto S'indaga per disastro e omicidio	16
05-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Migliaia per l'addio al finanziere, oggi funerali per Favero	17
05-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
«Mini bomba-day il 12 aprile»	18
05-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Sei metri di neve bloccano la scalata di Moro	19
04-03-2015 Corriere delle Alpi	
Paura per Stival: operato d'urgenza al cuore, sta bene	20
05-03-2015 Corriere delle Alpi	
In duemila a Calalzo per i funerali di Daniele	21
05-03-2015 Corriere delle Alpi	
In montagna il rischio zero non esiste	22
04-03-2015 Diario del Web	
Â«Vercelli RunÂ», pioggia di polemiche	23
05-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Ripresa una frana sul canale di bonifica	24
05-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Terremoto, protesta in piazza	25
04-03-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Terremoto. "Aiutate prima chi ha perso la casa"	26
04-03-2015 Genova online	
I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - parziale mattina	27
04-03-2015 Genova online	
In Consiglio	29

04-03-2015 Genova online	
Notizie Auser regionali Convenzioni ** Ileana Scarrone presidente Auser Liguria ** 	32
04-03-2015 GenovaToday	
Vento forte: sopraelevata vietata alle moto, cimiteri e parchi chiusi	36
04-03-2015 Giornale del Popolo.ch	
Valanga travolge un 67enne, è grave	37
04-03-2015 Giornale di Brescia.it	
Si sente male e cade in un dirupo: muore 68enne	38
04-03-2015 Il Canavese	
I ladri devastano Casa Gilda Oglanico: nella notte tra sabato e domenica scorsi alcuni malviventi si sono introdotti nel salone polivalente. Un mezzo della Protezione civile usato	39
04-03-2015 Il Canavese	
Cavalot non ci sta e passa al contrattacco di Pezzetto L'intervista Dai conti pubblici, al futuro della Manifattura fino ai problemi dell'ospedale	40
05-03-2015 Il Cittadino	
Manca il "piano" per le emergenze	42
05-03-2015 Il Cittadino	
Cortile "blindato" all'istituto Bassi: al via i cantieri per rifare il tetto	43
04-03-2015 Il Cittadino Online.it	
Scosse di terremoto nella notte nel Chianti	44
04-03-2015 Il Friuli.it	
Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia: in arrivo bora oltre i 100 km/h	45
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
S'indaga per i reati di disastro e omicidio colposo plurimo	46
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Anche Mirco non ce l'ha fatta	47
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
BORCA - (gb) Con tempestività è stato attivato il Centro operativo comunale e si sono subi...	48
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
In chiesa l'omelia-presagio mentre la valanga uccideva	49
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Successo a Le Ei per il trofeo "Faoro" in tanti sugli sci grazie alle penne nere	50
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Belluno, morto anche il terzo sciatore travolto dalla valanga	51
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Nevicata eccezionale Salvi due alpinisti italiani sfiorati dalla valanga	52
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Protezione civile Il grazie del sindaco a tutti i volontari	53
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
MUNICIPIO Foto di gruppo per il sindaco e i volontari della Protezione civile ...	54
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
FIUME VENETO Interventi sul Fiume Lavori pubblici Si inizia da via Fratte ampliata di 11 metri	55
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Turismo, tanti progetti dimenticati	56
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Sulla statale 26 profughi, fra loro anche un bimbo di 8 anni	57
04-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	

PRAMAGGIORE - Intervento chirurgico d'urgenza ieri mattina per l'assessore regionale a Pro...	58
05-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
È sparito da martedì. E a Campalto sono scattate le ricerche. Sono ore di apprensione per ...	59
04-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Nuova strage in Sicilia: dieci morti su una nave, mille persone in arrivo sulle coste	60
04-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Meteo, nuova ondata di maltempo: venti forti e nubifragi da Nord a Sud	61
04-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Valanga fatale, morto anche Mirco De Col Sale a tre il numero delle vittime	62
04-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Scialpinista triestino disperso sul Tamai: scattano le ricerche	63
04-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Consulenze, il "super manager" della Regione paghi 600mila euro	64
04-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanga in Val Fonda: morto il terzo scialpinista, anch'egli volontario CNSAS	65
04-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Marmellino (BS): malore fatale lungo il sentiero, interviene il CNSAS	66
04-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Genova: prosegue senza interruzione la formazione dei volontari AIB	67
05-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Studenti a lezione di "soccorso valanghe"	68
05-03-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Mappe dell'acqua e piani di emergenza Protezione civile, è tempo di fare di più	69
05-03-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Posti auto per i residenti Previsti nuovi permessi	70
04-03-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina: trovato il cadavere	71
04-03-2015 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
Allerta meteo: attese importanti raffiche di vento	72
05-03-2015 Il Giorno.it (ed. Mantova)	
Aiuti post-terremoto sospesi mancano 330 milioni in cassa	73
05-03-2015 Il Mattino di Padova	
Mestrino e Veggiano No all'ampliamento del depuratore	74
05-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Una festa a Gonars fra la Protezione civile e i volontari	75
05-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Ronchi recupera le trincee e punta sulla Grande guerra	76
05-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Scialpinista della XXX Ottobre disperso	77
04-03-2015 Il Piccolo.it	
Scialpinista triestino disperso sul monte Tamai	78
04-03-2015 Il Secolo XIX.it	
La mappa-choc delle alluvioni: un ligure su 5 abita in aree considerate a rischio Speciale alluvioni ottobre 2014	79
04-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Canale di Sicilia: dieci migranti morti, oltre 900 salvati Video:	81

04-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Teatro Grande di Pompei: sequestrati 6 milioni di beni all'ex commissario Fiori	83
04-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Arriva il vento a 100 all'ora, Sopraelevata chiusa alle moto	85
04-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Scosse di terremoto nel Chianti, avvertite anche a Firenze: nessun danno	86
04-03-2015 L'Adige.it	
Alpinismo, Moro e Lunger sfiorati da valanga	87
04-03-2015 L'Arena.it	
Valanga in Val Fonda Morto anche il terzo ferito	89
04-03-2015 L'Arena.it	
Mattinata ecologica per ripulire il paese	90
04-03-2015 L'Arena.it	
Maltempo: ancora allerta su Italia	91
04-03-2015 L'Arena.it	
Furti, botta e risposta con Albi	92
05-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Il terremoto porta Reja	93
04-03-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Meteo: è previsto vento forte Giovedì folate anche a 100 km/h	94
05-03-2015 La Gazzetta dello Sport	
Valanga sfiora Moro-Lunger via dal Manaslu	95
05-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Alluvione, piste da sci senza risarcimentiDipendente comunale sotto processo	96
04-03-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Chiesto ad Enel di intervenire sulle linee Il sindaco Cappellino spiega i disagi dell'intera collina dopo la nevicata	97
04-03-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese	
Protezione Civile, resta l'esigenza di un gruppo intercomunale Dopo la creazione di una squadra a Gassino la questione è tornata ad essere in primo piano in tutta la collina	98
05-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Rifugiata di guerra investita non è in pericolo di vita	99
05-03-2015 La Provincia Pavese	
112, numero unico di emergenza	100
05-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Carò è presidente della Pro Loco	101
05-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Gli stranieri non lasciano i paesi	102
05-03-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Dissesto: la paura dei sindaci tra avvisi di garanzia e una scienza "non esatta"	103
05-03-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Dopo il fango, l'alluvione dei moduli sbagliati	104
05-03-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Festa per i volontari dalla ricostruzione al ringraziamento	105
04-03-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Pericolo vento, Sopraelevata chiusa alle moto	106
04-03-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	

Montagna: in salvo due alpinisti dopo una notte in alta quota	107
04-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
C'è il sindaco al telefono "State attenti ai ladri"	108
05-03-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Salvi all'alba dopo una notte in quota	109
05-03-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Provincia divisa sull'operazione-salvezza	110
05-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Abbandonati da Narzole vogliamo stare solo con Barolo" "Falso, smentiscano le accuse"	111
05-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Centotrenta volontari puliranno il Maira	112
04-03-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
A Camporosso il Consiglio decide sulla passerella	113
05-03-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Scossa di 1,9 gradi della scala Richter l'epicentro al largo di Capo Verde	114
05-03-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Raffica di furti, asili e associazioni nel mirino	115
05-03-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Dopo il flop della Run30 il Comune vuole far da sé	116
04-03-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Due sci alpinisti salvi dopo una notte trascorsa a 2.800 metri nella zona della Becca di Monciair ...	117
04-03-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli)	
L'assessore alla Vercelli Run	118
05-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Parte il cantiere della scuola	120
05-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Daniele Stival migliora: Ma non farò più l'assessore Il politico veneziano non ha retto lo stress nel partito	121
05-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Pool di dieci spazzini per ripulire Treviso Serviranno 44 giorni	122
04-03-2015 La Voce del NordEst.it	
Soccorso alpino in lutto nel Bellunese: muore anche il 36enne Mirco De Col	123
04-03-2015 La Voce del NordEst.it	
Allerta meteo della Protezione civile: vento forte fino a 100 km/h da nordest	124
04-03-2015 Liguria Notizie.it	
BARCONE NEL CANALE DI SICILIA. 121 MIGRANTI SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA	125
04-03-2015 Merate Online	
Busnago Soccorso presente alla Maxi emergenza in A4	126
05-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Centrale 118 sotto le soglie di sicurezza	127
05-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Vito d'Asio, se c'è bel tempo domenica torna Sentieri puliti	128
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da moderato a debole	129
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lombardia: rischio criticità per vento forte dalle 6 di domani	130

04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: dal pomeriggio vento forte e bora a 100 km/h	131
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Trentino Alto Adige: forte vento in arrivo	132
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Genova, forte vento da stasera: chiusi parchi e giardini pubblici	133
04-03-2015 NordEsT news	
OGS e Fondazione Museo Civico di Rovereto alla FIRST®LEGO®LEAGUE	134
04-03-2015 Savona news.it	
Volontari sempre più formati per affrontare le emergenze al meglio	136
04-03-2015 Tgcom24	
Belluno, morto terzo scialpinista	137
05-03-2015 Trentino	
Nuvola, 4.600 ore spese a favore della comunità	138
05-03-2015 Trentino	
Sulle Pale di San Martino freddo a	139
04-03-2015 TrentoToday	
Avviso della Protezione Civile: in arrivo vento forte	140
04-03-2015 UdineToday	
Meteo, freddo e vento forte in arrivo sul Friuli Venezia Giulia	141
04-03-2015 Ultime Notizie.net (ed. Veneto)	
Alluvione 2010: entro l'autunno completati tutti i cantieri del Comune	142
04-03-2015 Varesenews.it	
In arrivo vento forte sulla Lombardia	143
04-03-2015 VeneziaToday	
Principio d'infarto per l'assessore Stival. Operato d'urgenza a Mirano	144
04-03-2015 VeneziaToday	
Una lettera nell'auto della moglie e scompare, paura per Andrea	145

Oltre mille interventi nel 2014 per i sei corpi cittadini

Oltre mille interventi nel 2014
per i sei corpi cittadini

vigili del fuoco volontari

MERANO In linea con i trend dell'ultimo lustro, sono stati 524 gli interventi dei vigili del fuoco del corpo di Merano nel 2014. Per numero, si tratta della compagine di pompieri volontari più operativa del territorio provinciale. Messi assieme, i sei corpi cittadini (oltre a Merano che fa da punto di riferimento ci sono Maia Bassa, Maia Alta, Quarazze, Freiberg e Labers) svolgono il 10% di tutti gli interventi dell'intero Alto Adige. Note statistiche fornite ieri dal comandante Karl Gamper e dal coordinatore Mauro Tumler nella rendicontazione di un'annata ordinaria, se così si può definire l'attività di un servizio di soccorso. Che presta sì il suo aiuto nelle emergenze, ma anche in casi meno eclatanti: ben 236 le volte che i pompieri sono dovuti intervenire per aprire porte o ascensori. In fatto di incendi, otto quelli di medie/grandi dimensioni (in particolare, un'abitazione a Maia Bassa a metà aprile, con evacuati) e 54 con fiamme più circoscritte. Nel calcolo sono significative per numero le uscite in seguito a danni del maltempo: 52, comunque non eccessive, anche perché di neve negli ultimi inverni se n'è vista poca. Niente a che spartire con il 2007-2008 quando proprio le precipitazioni nevose arroventarono i telefoni dei pompieri e fecero impennare le statistiche. 39 invece le situazioni che coinvolgevano animali, principalmente api e vespe. Inoltre: 21 uscite causate da fughe di gas, 15 per incidenti, 28 per macchie di olio sull'asfalto. Tra le frane, si ricordano soprattutto l'imponente distacco roccioso a Sinigo e lo smottamento sulla passeggiata Tappeiner. Otto i salvataggi in acqua: "Per lo più nel rio Valsura - ha evidenziato il comandante - per persone che durante la balneazione si sono fatte sorprendere dalle improvvise piene dovute all'apertura delle dighe a monte, oppure per qualcuno in cerca di avventura con imbarcazioni o preparazione inadeguata". Nessun intervento dalla loro apertura, invece, presso le terrazze sul Passirio in centro. Nelle attività del corpo meranese dei pompieri nel 2014 rientrano fra l'altro 365 servizi notturni (3-4 uomini a notte), 198 di prevenzione incendi, più di 30 esercitazioni (anche congiunte con altre unità di soccorso). "In totale oltre 20 mila ore impegnate. Prendendo le 8 ore lavorative come misura base, i 65 pompieri attivi nel corpo di Merano hanno dedicato più di 40 giorni alla collettività". Per fortuna ci sono anche i momenti di ricreazione (gara di sci, gita in bici nel Parmense) e di visibilità rispetto alla cittadinanza, dalla festa di San Floriano al Rescue Day. Se si allarga il discorso all'insieme dei sei corpi meranesi, il numero di interventi scavalca quota mille, "al loro finanziamento - ancora Gamper - hanno partecipato nel 2014 contribuzioni pubbliche per 125 mila euro più aziende private, che ringraziamo. Inoltre svolgiamo anche alcune attività per arrotondare, come lo stand natalizio davanti alla caserma". Gli operativi delle sei squadre sono complessivamente 258: "Il turnover finora ha funzionato, ma è sempre bene stimolare nuovi ingressi. In particolare il gruppo giovanile cui partecipano ragazzi fra i 12 e i 17 anni, serbatoio al quale attingiamo per sostituire chi, per motivi di età, di studio o altro, lascia la compagnia". Anche i pompieri hanno la loro cantera. (sim)

Firmata la convenzione tra Cai e Truppe alpine

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Bellunopress.it

"Firmata la convenzione tra Cai e Truppe alpine"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Firmata la convenzione tra Cai e Truppe alpine mar 4th, 2015 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

Con la firma a Milano di una convenzione da parte del presidente generale del Cai Umberto Martini e del comandante delle Truppe alpine, generale Federico Bonato, si è ufficializzato venerdì mattina il rapporto di collaborazione che da oltre 30 anni lega il Club Alpino Italiano e le Truppe alpine.

Personale delle Truppe alpine, altamente qualificato, svolge da anni attività in seno alle Commissioni nazionali Scuole di Alpinismo, Sci alpinismo ed Arrampicata libera e opera nel settore della ricerca, sperimentando e collaudando nuovi materiali ed equipaggiamenti finalizzati ad incrementare la sicurezza in montagna.

Inoltre, dal 1972 il Comando Truppe alpine dispone di un Servizio Meteomont che, inserito nell'ambito dei Servizi Valanghe Europei (EAWS) per compiti istituzionali e di pubblica utilità, oltre a formare personale militare e civile nel settore della previsione e prevenzione meteonivologica pubblica giornalmente in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato un bollettino valanghe (www.meteomont.org).

La convenzione mira quindi a disciplinare un rapporto già esistente e ad incrementare, mediante iniziative comuni, la sinergia dei due Enti nello studio e nell'insegnamento di metodologie tecniche finalizzate alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti in montagna, mediante la condivisione e lo scambio di esperienze e di aggiornamenti nei settori dell'alpinismo, dello sci alpinismo, di neve e valanghe e del soccorso alpino

Scivola in una scarpata, muore davanti agli occhi della moglie

Marmentino: 68enne muore scivolando in una scarpata

BresciaToday

""

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Scivola in una scarpata, muore davanti agli occhi della moglie

Dramma in località Poffe a Marmentino. L'uomo, 68 anni, ha perso l'equilibrio a causa di un malore. E' stato recuperato dal Soccorso Alpino grazie a una calata, ma non c'era ormai più nulla da fare

Redazione 4 marzo 2015

Storie CorrelateStrada di ghiaccio, poi un'ora di terrore con l'auto sospesa sopra un precipizioTemù, scivola in un dirupo e si rompe la caviglia: soccorso 74enne 1

MARMENTINO. Mercoledì sera, una decina di uomini del Soccorso Alpino di Valle Trompia sono dovuti intervenire per recuperare un uomo deceduto in località Poffe.

Classe 1947, residente in zona, stava passeggiando lungo un sentiero con la moglie. Si è sentito male, ha perso l'equilibrio ed è scivolato in una scarpata. Per raggiungerlo è stato necessario predisporre una calata di una trentina di metri.

Annuncio promozionale

Sul posto anche l'ambulanza, l'automedica e i Vigili del fuoco. Per il 68enne, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. L'équipe sanitaria non potuto far altro che constatarne il decesso.

Allerta meteo: in arrivo raffiche di vento fino a 100 km orari

Lombardia: in arrivo raffiche di vento fino a 100 km orari

BresciaToday

""

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta meteo: in arrivo raffiche di vento fino a 100 km orari

Avviso di criticità moderata emesso dal centro rischi della Regione

redazione 4 marzo 2015

Storie CorrelateDopo la due giorni di tempesta, il lago di Garda conta i suoi danniLampi e fulmini: spettacolare tempesta 'illumina' il lago di Garda

Il centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata per rischio vento forte su Nordovest, Pianura occidentale, lago di Garda, Valcamonica e Prealpi centrali dalle 6 di giovedì 5 marzo, fino alla stessa ora del giorno successivo.

Nel pomeriggio di mercoledì, una perturbazione porterà deboli nevicate sui rilievi (sopra i 500-700 metri di quota) e piogge in pianura. A partire da giovedì, invece, sono previsti rinforzi di vento sulle creste alpine e prealpine al di sopra dei 1500 metri.

Annuncio promozionale

Le raffiche sferzeranno però anche la pianura, con intensità medie orarie anche superiori ai 35 km/h. Sui settori alpini e prealpini (occidentali e centrali), potranno invece raggiungere anche i 100 km/h. Le maggiori criticità sono previste dalle 8 alle 20 di giovedì.

Quando ghiacciai e alta montagna sono sotto controllo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

giovedì 05 marzo 2015 - PROVINCIA -
CEDEGOLO. Stasera inizia il corso del Cai

Quando ghiacciai
e alta montagna
sono sotto controllo

Giò Moscardi

Scialpinismo ma anche nozioni su valanghe e gestione pericoli

Scialpinismo in alta montagna Approfondire la conoscenza dell'alta montagna attraverso l'attività sci alpinistica.

Comincia stasera - promosso dal Cai Cedegolo, nello specifico la scuola Vallecamonica "Attilio Gheza" - un corso di SA2 rivolto a coloro che vogliono migliorare le proprie conoscenze, affidandosi, per la preparazione, a personale esperto. Per prendervi parte, essendo un corso avanzato, è necessario aver già frequentato un SA1 oppure possedere un'esperienza equivalente.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni teoriche ed uscite in ambiente, delle nozioni fondamentali di scialpinismo in alta montagna e ghiacciaio. Particolare interesse verrà dedicato all'orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettini.

«L'OBIETTIVO del corso - commenta Ivan Fedriga, istruttore nazionale di scialpinismo, nonché direttore della scuola - è dare ad ognuno l'autonomia nella preparazione di una gita e nella gestione di un autosoccorso, ma non solo. Fare scialpinismo non significa solo saper sciare ma anche saper effettuare tutte quelle manovre di sicurezza che il luogo impervio prevede. Per questo vi saranno anche uscite su roccia, come al Monticolo di Darfo, affinché gli iscritti possano migliorare la propria capacità di utilizzo del materiale in ambiente, sapendo effettuare nodi di sicurezza, calate singole e in doppia, insomma, muoversi autonomamente in montagna». Le lezioni teoriche si terranno nella sede del Cai di Cedegolo ogni giovedì alle 20.30, mentre le uscite in ambiente si svolgeranno sia sul territorio camuno che fuori. Il 14 ed il 15 marzo ad esempio, in collaborazione con il Cai Breno e con il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, al passo Rolle, si terrà la lezione teorico-pratica neve valanghe e autosoccorso. Il corso si concluderà a maggio e l'ultima uscita sarà particolarmente impegnativa: con la salita alla Cima Tete de Valpelline e Punta Kurz in Valle d'Aosta dove i partecipanti saranno impegnati nella progressione in alta montagna su ghiacciaio e in un recupero da crepaccio. È possibile iscriversi al corso - la quota di iscrizione è di 120 euro - anche stasera alla prima lezione, oppure telefonare ai numeri 347.1380006 oppure 329.1659979.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmentino piange Peppino

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/03/2015

Indietro

giovedì 05 marzo 2015 - PROVINCIA -

LA DISGRAZIA. Il 68enne è stato stroncato da un malore mentre cercava una capra dispersa

Marmentino piange Peppino

Peppino Gallia aveva 68 anni. Cercava in un luogo impervio la sua capra dispersa: l'ha trovata e salvata a carissimo prezzo, purtroppo, perché ha perso la vita. È la disgrazia accaduta a Giuseppe (Peppino) Gallia, del ramo Tafi, sui monti di Marmentino. È successo martedì all'imbrunire.

Una scomparsa che ha lasciato sgomenti i compaesani ma anche tanti suoi amici: appassionato allevatore di segugi, a 68 anni era ancora una «scheggia», per agilità e vigore fisico. Non c'era gara di seguita alla lepre in cui, coi suoi cani, non arrivasse ad agguantare premi e coppe. La casa di Peppino Gallia è al Dosso Alto, sopra Marmentino: da lì parte il sentiero che raggiunge le Poffe e porta al Castello e a punta della Pena (la leggenda lo dice luogo di punizione, nei secoli), un impervio monte che incombe sulla strada tra Tavernole e Marmentino.

Da alcuni giorni una delle capre di Gallia non tornava a casa. Martedì pomeriggio, con la sua convivente Eleonora Zubani, si è infilato sul sentiero verso Poffe, perlustrando il terreno: a un certo punto, nella zona delle antenne dei ripetitori, sopra il sentiero tra le roccette ha visto la capra in difficoltà e l'ha raggiunta. Mentre la liberava, Peppino è caduto all'indietro, all'improvviso e inspiegabilmente, forse per un malore (l'ipotesi è quella dell'infarto): Gallia ha batuto la testa ed è scivolato sul pendio verso il sentiero. Erano le 18,15, quando la richiesta di aiuto della compagna è arrivata al 118, che ha allertato Valtrompia Soccorso da Brozzo.

Ormai il cielo diventava scuro. Impensabile l'intervento dell'elicottero: ha guidato i volontari di Valtrompia Soccorso l'assessore Mario Borghetti, esperto conoscitore della zona. Ha guidato la jeep, poi ha raggiunto il luogo dell'incidente a piedi. Soccorsi inutili: è stata tentata per più di mezz'ora una rianimazione ma per Peppino ormai non si poteva fare più nulla. Il gruppo del Soccorso alpino ha recuperato il cadavere; i carabinieri hanno compiuto i rilievi di rito. La salma è stata trasportata all'obitorio di Gardone, a disposizione del magistrato: nulla osta già ieri sera, per i funerali fissati per domani alle 15 al Dosso nella chiesa dei santi Cosma e Damiano. Veglia funebre oggi alle 19 all'obitorio dell'ospedale gardonese.

Peppino aveva due figli, Alessandro e Sabrina. La gente del paese si è stretta attorno ai familiari: i Gallia sono una famiglia «storica» di Marmentino, con larga parentela. E.BERT.

Migranti, tragedia senza fine Dieci morti davanti alla Sicilia

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/03/2015

Indietro

giovedì 05 marzo 2015 - NAZIONALE -

IL DRAMMA DEI PROFUGHI. Il Viminale: «Cresce il numero degli sbarchi. Nel 2015 potrebbero salire a oltre 9mila»

Migranti, tragedia senza fine

Dieci morti davanti alla Sicilia

In 24 ore oltre 1.200 persone tratte in salvo in dieci operazioni Soccorsi anche trenta bambini e cinquanta donne: una è incinta

Migranti salvati dalla Guardia Costiera nel Canale di Sicilia PALERMO

Un'altra giornata di sangue e terrore nel Mediterraneo, con altri dieci morti nel Canale di Sicilia, nove imbarcazioni soccorse, e oltre 1.200 migranti portati in salvo, se si sommano gli 86 strappati al naufragio dalle autorità tunisine al largo di Zarzis.

E mentre ancora si stavano contando i morti della mattina altri 94 migranti sono stati tratti in salvo in serata dalla Guardia Costiera a 40 miglia dalle coste libiche, nel decimo soccorso in 24 ore.

La prima notizia dei ieri mattina sembrava una di quelle di «ordinaria routine»: il mercantile «Conti Agula» si sta dirigendo verso Pozzallo con a bordo 183 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, quel tratto di mare dove i venti s'erano finalmente placati, dando di nuovo «ospitalità» ai barconi dei disperati.

Ma la seconda notizia arrivata subito dopo era assai meno rassicurante: una nave con centinaia di extracomunitari sta facendo rotta verso Augusta con a bordo dieci cadaveri.

Le vittime viaggiavano su un gommone che si era rovesciato e un rimorchiatore e la nave Dattilo della Guardia costiera erano riusciti a mettere in salvo 121 extracomunitari, prima di continuare a pattugliare lo specchio d'acqua alla ricerca di altri eventuali superstiti. Sulla sciagura la Procura di Siracusa ha immediatamente aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

I dieci cadaveri sono arrivati nel porto commerciale di Augusta ieri sera a quando era buio da poco, trasportati dalla nave Dattilo. L'unità aveva a bordo 439 extracomunitari, 318 dei quali salvati in attività precedenti al soccorso dei 121.

DIECI OPERAZIONI. In meno di 24 ore, dunque, ci sono state dieci operazioni di salvataggio, nove delle quali coordinate dalla Guardia costiera a circa 50 miglia a nord della Libia, dove sono stati dirottati vari mercantili e inviati mezzi della Capitaneria di porto e un'unità della Marina militare inserita nel dispositivo di soccorso europeo «Triton». Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta per la quale si è reso necessario l'invio di una motovedetta della Capitaneria di Lampedusa.

Con il migliaio di profughi soccorsi ieri, si avviano quindi a raggiungere quota novemila i migranti sbarcati in Italia nel 2015. Nei primi due mesi del 2014, anno record con 170mila arrivi, si registrarono 5.506 stranieri giunti via mare.

E sono già due le tragedie di quest'anno: prima di quella di ieri con 10 morti, c'è stata quella del 9 febbraio scorso quando si contarono altri 29 morti ed alcune centinaia di dispersi.

IL BILANCIO DEL VIMINALE. E ieri il Viminale ha fornito un nuovo consuntivo sul fenomeno che sta dilagando.

Sono 7.882 i migranti sbarcati sulle coste italiane tra gennaio e febbraio, (quindi senza contare quelli arrivati e messi in salvo nelle operazioni di ieri) il 43% in più rispetto allo stesso periodo del 2014. E, avvicinandosi alla stagione primaverile, i numeri sono destinati a crescere, considerando le centinaia di migliaia di profughi stipati nei campi in Libia in attesa di partire, alla luce soprattutto della situazione del tutto fuori controllo nel Paese nordafricano.

Gli stranieri presenti nelle strutture di accoglienza (temporanee, centri d'accoglienza e per richiedenti asilo) sono

Migranti, tragedia senza fine Dieci morti davanti alla Sicilia

attualmente 67.128. Le presenze più numerose in Sicilia (13.999 persone, pari al 21% del totale nazionale). Seguono Lazio (8.490, pari al 13%), Lombardia (5.863, il 9%) e Puglia (5.826, il 9%). È nelle 1.657 strutture temporanee presenti in tutta Italia che si trova il maggior numero di ospiti (37mila).

Nel 2015 gli stranieri che hanno fatto richiesta di asilo sono stati 10.110. Le domande esaminate sono state 5.804 e la metà ha avuto una risposta negativa.

Una situazione su cui si è più volte soffermato il ministro degli Interni Angelino Alfano per ribadire che l'Italia non apre indiscriminatamente le frontiere a chiunque si affacci sulle sue coste. Posizione che non gli risparmia però le accuse di eccessiva tolleranza da parte di molte opposizioni, a partire da Lega e Fratelli d'Italia che anche ieri gli hanno imputato le nuove vittime.

Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni

- Attualità La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni

Malgrado l'ennesimo taglio al personale, i numeri della Forestale spezzina reggono botta agli standard. Calano drasticamente gli incendi, impennata sulle multe a chi non rispetta la legge.

La Spezia - Calano gli incendi e aumentano le sanzioni e i controlli per addetto. Nonostante il continuo calo del personale in servizio presso la nostra provincia, i risultati ottenuti in termini di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di repressione degli abusi soddisfano il comandante provinciale del Corpo Forestale della Spezia Alessandro Bettosi al secondo anno alla guida delle ventitrè guardie forestali spezzine. Una continua erosione di risorse che dal 2007 ha visto un velocissimo e inesorabile taglio del personale effettivamente dislocato sul territorio (Comandi Stazione e Nucleo Operativo Speciale): otto anni fa la squadra forestale era composta da quaranta elementi, mentre nel 2014 tale numero è sceso a 20, più i tre del Parco delle Cinque Terre, con una diminuzione, quindi, in pochi anni del 50% e con la riduzione, nel solo 2014, di ben quattro unità. "Ovviamente, il territorio provinciale da monitorare non è certo mutato, né è mutata la sua delicatezza ambientale - spiega Bettosi -, condizionata dal ricomprendere il Parco Nazionale delle Cinque Terre, due Parchi Naturali Regionali (di Porto Venere e di Montemarcello-Magra), e ben 26 Siti di Importanza Comunitaria (i cosiddetti S.I.C.) terrestri e cinque marini oltre che, naturalmente, numerose altre aree sottoposte, per legge, a vincolo ambientale e paesaggistico per la loro intrinseca natura di beni tutelati (boschi, fiumi ecc.)".

In tale ambito, l'attività del Corpo forestale ha avuto, come sempre, natura preventiva e repressiva, nei settori della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, della tutela dei corsi d'acqua, del controllo dell'attività edilizia, del controllo sull'esercizio della caccia e della pesca, del monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, del controllo sulle utilizzazioni boschive e sul commercio delle specie animali e vegetali in via di estinzione oppure oggetto di maltrattamenti. Parallelamente, i forestali sono stati costantemente impegnati nell'opera di prevenzione degli incendi boschivi e nella lotta attiva agli stessi, tramite la direzione delle operazioni di spegnimento, partecipando inoltre a numerose attività di protezione civile, soprattutto con riferimento all'esigenza di assicurare la presenza delle istituzioni in tutto il territorio provinciale, anche quello più remoto e difficilmente raggiungibile. Per tutto l'anno, è proseguita l'attività informativa ed educativa, svolta anche nelle scuole cittadine, volta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza del rispetto dell'ambiente e sulla prevenzione degli incendi boschivi. Nel corso dell'anno sono stati svolti numerosi servizi di controllo nel settore agroalimentare, con particolare riferimento alla corretta produzione dei prodotti con denominazione d'origine protetta (DOP, IGP e STG) e a quelli commercializzati con l'indicazione "made in Italy".

Incendi e protezione civile: "Una mano dal cielo".

Nel 2014, grazie sia all'intensa opera di prevenzione e di controllo del territorio sia alla circostanza di condizioni climatiche particolari, il numero di incendi è sensibilmente diminuito, sia rispetto al 2013 sia alla media degli ultimi anni.

"Nella nostra provincia - continua Bettosi nella conferenza stampa di questa mattina -, il bosco occupa una superficie complessiva di circa **58.000 ettari** e la percentuale di bosco rispetto alla superficie territoriale è tra le più alte d'Italia, raggiungendo una media del 65%, con punte intorno al 90% in alcuni Comuni della Val di Vara. Nella Val di Vara, la morfologia tormentata ed impervia delle valli crea paesaggi caratterizzati da vaste aree boschive che interessano interi versanti senza soluzioni di continuità". Da aggiungere poi che in Liguria gli incendi boschivi comportano da sempre un notevole impegno delle risorse umane e strutturali, a causa del doppio ruolo che caratterizza l'operato del personale Forestale, vale a dire l'attività investigativa e, in sovrapposizione, quella operativa di prevenzione ed estinzione.

"Nonostante il difficile contesto operativo, si è cercato di migliorare ulteriormente l'efficienza del sistema antincendio boschivo (A.I.B.), riducendo i tempi di segnalazione e intervento, al fine di poter raggiungere ancora più tempestivamente

Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni

il luogo, così da limitare e circoscriverne gli effetti del fuoco, verificarne l'origine e poter individuare i responsabili". Dunque il dato relativo agli **incendi è in costante diminuzione** in termini sia di eventi (9 incendi nel 2014, tutti "boschivi", a fronte dei 16 incendi nel 2013, 48 nel 2012, 52 nel 2011, 81 nel 2009, 69 nel 2008 e 45 incendi nel 2007) sia di superficie percorsa dal fuoco (12 ettari nel 2014, a fronte dei 25 ettari nel 2013, di 188 ettari nel 2012, 62,5 ettari del 2011, 15 ettari del 2010, con un picco di 800 ettari del 2009 ed una media annuale negli anni ancora precedenti di circa 200 ettari). Durante il 2014, come già nel 2013, non sono stati registrati eventi riconducibili ad incendi di natura seriale. Nel settore della Protezione civile, il personale ha effettuato 120 interventi, tra frane, dissesti idrogeologici e ricerca persone disperse. La conoscenza del territorio e la capacità di operare in difficili condizioni, consentono di fornire assistenza e aiuto anche in circostanze del tutto avverse anche in luoghi meno antropizzati. Anche per quanto sopra, il personale è periodicamente impegnato nelle esercitazioni e nelle simulazioni di eventi catastrofici che periodicamente si tengono sotto la direzione e il coordinamento della Prefettura.

Rifiuti: non solo i casi di Pietralba e Castelnuovo.

Se gli incendi calano, emerge invece un aumento delle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. In particolare, è stata portata a compimento una importante indagine iniziata negli ultimi mesi del 2013 – e proseguita per tutto il 2014, grazie alla quale è stata stroncata un'attività di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 D.Lg. 152/2006). L'indagine ha messo in luce la realizzazione di una discarica abusiva contenente decine di migliaia di rifiuti derivanti dalla segazione di marmi e graniti provenienti dai laboratori siti nella confinante provincia di Massa Carrara. Il traffico avveniva a seguito di accordi tra un centro di stoccaggio sito a Carrara, raccoglitore dei rifiuti derivante dalla segazione di marmi e graniti, una società di autotrasporti ed una società che gestiva i conferimenti illeciti dei rifiuti in una area sita in provincia della Spezia. Tale area, apparentemente oggetto soltanto di realizzazione di un **oliveto**, in realtà era destinataria delle notevoli quantità di rifiuti che venivano seppelliti e sopra i quali veniva poi impiantato l'oliveto. Il tutto era quindi mascherato da pratiche edilizie che prevedevano la sagomatura del versante per l'impianto dell'oliveto dove gli scarti di lavorazione di marmi e graniti, in modesta quantità, sarebbero serviti solo per la stabilizzazione delle vie interpoderali. Tenuto conto della sua rilevanza e dei suoi riflessi, l'indagine si è poi sviluppata con il coordinamento della DDA di Genova ed è terminata con l'arresto di quattro imprenditori delle province di Massa Carrara e la Spezia e sottoponendo all'obbligo di dimora quattro dipendenti di un'azienda di trasporti di Carrara, ritenuti responsabili del reato di traffico organizzato di rifiuti. Dette violazioni hanno comportato anche l'elevazione di numerose sanzioni amministrative per trasporto rifiuti senza formulario per oltre 2.500.000 euro.

Ancora in merito al traffico di rifiuti, operando nell'ambito di un accordo di collaborazione concluso a livello nazionale con le Dogane, le indagini da parte del Corpo Forestale dello Stato nel Porto della Spezia hanno fatto emergere un traffico illecito di veicoli fuori uso. L'indagine ha permesso di "intercettare" all'interno dell'area portuale un'esportazione di oltre **25 tonnellate di merci dichiarate quali "auto ricambi"**, destinati in Marocco, che in realtà era costituita da rifiuti provenienti dalla demolizione di autoveicoli, non correttamente sottoposti alle prescritte operazioni di bonifica tese ad assicurarne la non nocività. Sempre nell'ambito della collaborazione tra Corpo Forestale dello Stato e Dogana, nel mese di dicembre, a seguito di un controllo presso un'area adibita a deposito nel Comune di Castelnuovo Magra, sono stati posti sotto sequestro penale circa 250 veicoli fuori uso con il conseguente deferimento all'Autorità Giudiziaria dell'amministratore della società per gestione illecita di rifiuti. Il NIPAF (nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale) della Spezia, a seguito di accertamenti strumentali eseguiti con geomagnetometro, ha proceduto a ispezionare tramite scavi un'area sita nella collina di **Pitelli** vicina, ma esterna, alla ben nota discarica di Pitelli-Ruffino. Gli scavi hanno portato alla luce circa 10000 mc di rifiuti industriali (scorie di fonderia, sabbie esauste da lavorazioni navali, ceneri, materiali sciolti intrisi di idrocarburi). "Sono stati effettuati sei scavi a campione e in cinque di questi sono stati rinvenuti rifiuti risalenti agli anni '70, non radioattivi o tossico-nocivi. L'area ispezionata appartiene alla stessa società che gestiva la discarica e non era mai stata soggetta a caratterizzazioni di dettaglio durante l'iter amministrativo finalizzato alla bonifica conseguente ai noti accertamenti del Corpo Forestale dello Stato del 1996.

Inquinamento ambientale: l'operazione di Lagoscuro.

Nel campo delle emissioni gassose, il NIPAF della Spezia, in esito ad una lunga e complessa serie di accertamenti ed indagini ha proceduto al sequestro su delega dell'Autorità Giudiziaria di **due impianti di frantumazione di marmo**, uno dei quali situato tra l'autostrada A12 ed il fiume Vara, e l'altro con sito a poche centinaia di metri dal primo, entrambi in località Lagoscuro nel Comune di Vezzano Ligure. Nello specifico l'impianto sito in Loc. Lagoscuro n. 123, aveva

Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni

proseguito la propria attività nonostante l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera fosse stata prima sospesa e poi definitivamente revocata nel giugno 2013. Il secondo impianto, invece, operava in violazione delle prescrizioni impartite dall'Ente competente. Gli impianti in questione, pur essendo amministrativamente ubicati in Comune di Vezzano Ligure, sono di fatto adiacenti all'abitato di Ceparana, cosa che aveva creato diverse lamentele da parte dei relativi abitanti per le emissioni di polveri in aria e per il rumore causato dal continuo traffico di automezzi, molto spesso in orari notturni. Recentemente sono stati emessi i provvedimenti di rinvio a giudizio dei soggetti coinvolti.

Urbanistica, edilizia, paesaggio: il maneggio ippico illegittimo.

In materia urbanistica, edilizia e paesaggistica sono emersi vari abusi edilizi classici, cioè opere realizzate senza titolo o in difformità dallo stesso, ed alcuni abusi cosiddetti "in bianco", cioè apparentemente supportati da valido titolo edilizio, rilasciato però sulla base di prospettazioni progettuali non del tutto rispondenti alla realtà o alla norma. Gli accertamenti in tale ambito hanno portato a cinque notizie di reato con il deferimento all'autorità giudiziaria di 13 persone. In un caso, gli abusi hanno riguardato la costruzione di un **maneggio ippico** ubicato in un'area di particolare pregio naturalistico, quale è il Parco Fluviale Regionale di Montemarcello, in violazione pertanto anche dei vincoli paesaggistici di cui all'art. 181 comma 1 bis lett. a), D.Lgs. 42/2004 e dei D.M. 03/08/1959 e 24/04/1985 (cd. Galassini).

Vino ed olio, contro sofisticazioni e contraffazioni.

L'attività di controllo programmata, in tema di sicurezza agroalimentare, è stata indirizzata principalmente alla tutela dei prodotti con marchi a denominazione protetta (Dop, Igp), nonché al contrasto delle sofisticazioni, adulterazioni, contraffazioni e dell'illecita etichettatura. Detti controlli hanno portato alla contestazione di tredici violazioni per un importo totale di sanzioni di euro 21.766. È stato inoltre segnalato all'autorità giudiziaria una persona per il reato di frode in commercio e contraffazione, per aver posto in commercio circa **900 litri di olio vegetale** non conforme alla classificazione dello stesso come olio extra vergine di oliva. Inoltre, in occasione di controlli compiuti presso la grande e piccola distribuzione, nei reparti dedicati alla gastronomia, sono state accertate violazioni per usurpazione, imitazione ed evocazione di denominazioni protette.

Tutela degli animali: il caso del vaccino antirabbico scaduto.

Nell'ambito del controllo degli animali di affezione è stata portata a compimento un'indagine in collaborazione con personale del Servizio Veterinario dell'Asl5, che ha portato alla denuncia di un veterinario della Spezia, per aver somministrato un vaccino antirabbico scaduto, così violando il disposto di cui all'art. 443 del codice penale, posto a tutela della salute animale ed umana, potenzialmente a rischio in quanto la rabbia è una malattia virale che può essere trasmessa anche all'essere umano. È emerso inoltre l'uso di altri farmaci scaduti e molti altri detenuti nello studio con modalità inidonee ad assicurare la loro corretta conservazione. Tutti i farmaci scaduti o mal conservati sono stati sequestrati. È stato inoltre applicato in due casi di presunto avvelenamento di alcuni cani il protocollo della Prefettura della Spezia sulle esche e i bocconi avvelenati (ai sensi dell' Ordinanza del Ministero della Salute del 18/12/2008), attraverso la raccolta dei reperti, per l'identificazione e l'analisi dei bocconi per sospetto avvelenamento, di un animale d'affezione e di un rapace notturno.

Polizia giudiziaria e amministrativa. Sanzioni per 2.420.000 di euro.

Nel complesso, nel 2014 in Provincia della Spezia sono state trasmesse all'autorità giudiziaria 56 comunicazioni di reato, con il deferimento all'Autorità giudiziaria di 38 persone, con 7 sequestri di beni, 3 perquisizioni e 8 misure cautelari personali di cui quattro arresti. Sotto il profilo amministrativo, sono stati accertati e contestati 189 illeciti amministrativi e sono stati effettuati tre sequestri. Relativamente a tali illeciti, l'importo delle sanzioni ha raggiunto la somma di **2.420.000 euro**, un dato che conferma l'aumento esponenziale degli ultimi due anni rispetto al passato (nel 2013: 531.000 euro, 2012: 85.000 euro, 2011: 75.000 euro, 2010: 100.000 euro, 2009: 108.000 euro e 2008: 76.000 euro). Le violazioni amministrative hanno riguardato la gestione e lo smaltimento di rifiuti, la tutela dell'agroalimentare, l'utilizzazioni boschive (soprattutto aree parco o ricadenti nella rete Natura 2000), l'attività venatoria, il codice della strada, l'illegittimo taglio di olivi, la tutela della fauna selvatica e degli animali d'affezione.

I controlli C.ope. e il progetto Erinat.

Per quanto riguarda l'attività di controllo sul territorio rurale e montano, il personale ha effettuato circa **6.700 controlli** e le persone controllate sono state poco meno di **3.300**, dati in costante aumento rispetto agli anni precedenti, anche in virtù dell'incremento dei controlli C.OPE. (Cruscotto Operativo) per implementare la Banca Dati Nazionale del Ministero dell'Interno. E' proseguita la campagna di sensibilizzazione sugli incendi boschivi, mediante incontri con le scuole.

Il 2014 della Forestale, è record di sanzioni

distribuzione di opuscoli e installazione di pannelli informativi. Nel 2014 sono state 30 le ore di lezione svolte dal C.F.S. per attività formative rivolte ai volontari delle squadre antincendio boschivo. Al fine di contribuire ad accrescere la cultura di protezione civile, del rispetto dei beni ambientali e lo spirito solidaristico, il personale C.F.S. ha, inoltre, attivamente partecipato al progetto “ERINAT – educazione a rischi naturali”, promosso già dal 2009 in collaborazione con l'Istituto di Geofisica e con il Servizio di protezione civile, con oltre 100 ore di lezione rivolte agli studenti della classe terza delle scuole secondarie di primo grado della provincia.

Mercoledì 4 marzo 2015 alle 16:33:01

FABIO LUGARINI

lugarini@cittadellaspezia.com

Segui @FabioLugarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il gruppo di Pro.civ. sarà coordinato dalle attuali associazioni"

CIVONLINE - "Il gruppo di Pro.civ. sarà coordinato dalle attuali associazioni"

Civonline.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

"Il gruppo di Pro.civ. sarà coordinato dalle attuali associazioni"

Lo comunica il Sindaco Bacheca. PEC in dirittura d'arrivo

SANTA MARINELLA - Il Sindaco di Santa Marinella Roberto Bacheca replica al consigliere di minoranza Paola Rocchi in merito agli articoli di stampa relativi al gruppo di Protezione Civile. "In merito alle accuse della consigliere Rocchi per quanto riguarda la Protezione Civile - afferma Bacheca - debbo constatare, per l'ennesima volta, la sua disinformazione e la pochezza delle sue argomentazioni, che dimostra di non conoscere. Il Piano di Emergenza Comunale, al quale sta lavorando l'arch. Marianna Cerillo, è in fase di ultimazione. Per fare un prospetto serio e adeguato alle esigenze di un territorio fragile come il nostro, serve il tempo necessario per far sì che tutto vada studiato e verificato senza il minimo errore di valutazione. Nel momento in cui la professionista avrà concluso la pianificazione, la valuteremo insieme nei minimi dettagli. La Protezione civile di Santa Marinella, semmai ce ne fosse ancora bisogno, ha dimostrato ancora una volta tutta la sua professionalità e serietà nell'opera di controllo, monitoraggio e prevenzione dell'intero territorio, raggiungendo ottimi risultati nell'esercitazione svoltasi lo scorso weekend alla quale ha partecipato anche il nostro Comando di Polizia locale e numerosi attori di tutto il comprensorio". "La linea della maggioranza di governo - ha aggiunto il Sindaco - in merito al "gruppo di Protezione Civile" è quello di far coordinare il tutto alle associazioni attuali, da anni impegnate concretamente sul territorio, attraverso la passione e la professionalità che quotidianamente ripongono in questo servizio e con le quali ci confrontiamo ogni giorno su questi ed altri argomenti che riguardano la nostra comunità, che Rocchi evidentemente non conosce".

(04 Mar 2015 - Ore 15:58)

ÜÀË

Treno della morte, via libera ai risarcimenti: quindici milioni**Corriere Alto Adige**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 04/03/2015 - pag: 4

Treno della morte, via libera ai risarcimenti: quindici milioni

La Provincia ha votato la liquidazione del denaro alle parti. Metà della quota sarà pagata dal Consorzio BOLZANO Cinque anni sono passati dalla tragedia della Val Venosta, quando il 12 aprile 2010 una valanga di fango e detriti investì il treno in viaggio da Malles a Merano fra Laces e Castelbello, uccidendo nove persone e provocando 29 feriti. Oggi, a distanza di cinque anni da quell'episodio, la giunta provinciale ha chiuso il capitolo dei risarcimenti, che ammonteranno a 15 milioni di euro e saranno versati a tredici parti offese. Ad annunciarlo è stato ieri il quotidiano in lingua tedesca Dolomiten . «Il denaro non può sedare il dolore» ha detto il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher a commento della firma dell'accordo per il pagamento dei risarcimenti. La somma complessiva che andrà a comporre la somma finale del risarcimento verrà sborsata per la metà dal Consorzio di Bonifica della Val Venosta, responsabile della manutenzione dell'impianto di irrigazione il cui difetto ha provocato la perdita d'acqua da cui è scaturita la frana. Alcuni dei componenti del direttivo e membri operativi del Consorzio si trovano ora sotto processo in tribunale a Bolzano per i fatti legati alla frana e le morti da essa derivate. La rimanente somma sarà ripartita fra l'assicurazione (Allianz), che sborserà 7,631 milioni di euro, oltre a ulteriori 1,759 milioni di euro per rischio, 710.000 euro di interessi, altri 1,996 milioni li sborserà Generali Assicurazioni per ripagare il treno distrutto, 1,615 milioni di euro risarciranno il conducente del convoglio centrato dalla frana, 550.000 euro saranno versati per la Sta, 187.000 la Sba come gestore della linea ferroviaria e 479.000 euro l'Inail. Per giungere all'accordo «ciascuno ha rinunciato a qualcosa» ha chiarito l'avvocato meranese Stefan Thurin, avvocato del Consorzio di Bonifica della Venosta. Quest'ultimo provvederà grazie alla propria assicurazione a coprire la metà del danno stabilito, di cui 1,6 milioni di euro per il treno. Altri 360.000 euro saranno pagati dalla organizzazione locale della Venosta (Itas) e 810.000 euro li pagherà Generali come assicuratore delle due società provinciali Sta e Sba. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una valanga sfiora Simone e Tamara Scalata interrotta***Corriere Alto Adige**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 05/03/2015 - pag: 8

Una valanga sfiora Simone e Tamara Scalata interrotta

Gli alpinisti trasportati in salvo dall'elicottero Il prossimo obiettivo sarà la valle dell'Everest

BOLZANO Si è conclusa ieri la spedizione invernale degli scalatori Simone Moro e Tamara Lunger sul Manaslu (8.163 metri), portati in salvo in elicottero dopo che una valanga ha sfiorato la loro tenda al campo base dell'Ottomila himalayano. «Ho preso parte a tredici spedizioni invernali dal 1993 e non ricordo di aver vissuto mai una cosa del genere. Al momento ci sono cinque metri di neve sia al campo base che sulla montagna. Ce n'erano già due e mezzo quando siamo arrivati il 17 febbraio in elicottero e da sette giorni consecutivi nevica ininterrottamente. Una cosa mai vista» scrive Simone Moro nel proprio resoconto poco prima di Alle 15 di ieri ora italiana Moro e Lunger insieme ai loro due sherpa sono stati portati in salvo in elicottero e hanno raggiunto Samagaon. Prima di lasciare il campo base del Manaslu anche l'alpinista altoatesina anche commentato che la situazione non era più «divertente» e che era ora di interrompere la spedizione. «Ieri lo sbuffo e il pulviscolo di una valanga sono arrivati fino al campo base e ci hanno fatto capire che neppure qua siamo più proprio sicuri», racconta il 47enne bergamasco d'origine e altoatesino d'adozione. Solo il giorno prima della valanga i due alpinisti italiani avevano postato ancora dei video mentre, durante la nevicata record, ridendo e scherzando spalavano la neve dalle loro tende. A rompere l'incantesimo è stata una valanga che ha sfiorato il campo base della montagna himalayana. «Ci sono pendii apparentemente innocenti sopra di noi, ma carichi di cinque metri di neve come sono, sento che possono divenire minacciosi pure loro» ha spiegato Moro, precisando anche che scendere a piedi e lasciare il campo base sarebbe stato «un suicidio, perché le valanghe scendono notoriamente nel canale utilizzato per salire da Samagaon». È così svanito il progetto di rivisitare in chiave moderna due grandissime scalate del passato. Moro e Lunger volevano la prima invernale, compiuta nel 1984 dai polacchi Maciej Berbeka e Ryszard Gajewski, nonché tentare la salita in successione delle due vette del massiccio del Manaslu, seguendo le orme del 1986 di Jerzy Kukuczka e Artur Hajzer. Nel descrivere l'episodio della valanga Lunger ammette di essersi spaventata. «Ora sono anch'io convinta che sarebbe meglio andarcene da qui il prima possibile». La coppia si trasferirà nella valle dell'Everest. «L'avventura cambia leggermente forma» scrive Moro. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga, muore il sopravvissuto S'indaga per disastro e omicidio**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 04/03/2015 - pag: 13

Valanga, muore il sopravvissuto S'indaga per disastro e omicidio

Non ce l'ha fatta Mirco De Col. La Procura ha aperto un fascicolo

BELLUNO Non ce l'ha fatta Mirco De Col, il 36enne volontario del Soccorso alpino del Centro Cadore travolto dalla valanga staccatasi domenica mattina dal versante nord del gruppo del Cristallo, in Val Fonda (Auronzo), tra Misurina e Carbonin. Da due giorni lottava tra la vita e la morte in Terapia intensiva all'ospedale di Treviso. Coordinatore delle attività di manutenzione ambientale nella cooperativa sociale «Cadore», era stato il primo a essere estratto dalla neve domenica mattina. Lascia la moglie, originaria di Perarolo. De Col si era trasferito lì dopo il matrimonio. Il bilancio delle vittime sale così a tre, dopo la morte di Daniele Costan Zovi, 29 enne finanziere di Calalzo, spirato lunedì mattina all'ospedale di Trento dove era arrivato in condizioni disperate e Tiziano Favero, 44 enne di Valle di Cadore. L'altro componente del gruppetto di scialpinisti travolti dalla slavina è Maurizio Bergamo, consigliere comunale a Pieve di Cadore e capo stazione del Soccorso alpino Centro Cadore, rimasto illeso. Intanto la Procura della Repubblica di Belluno ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo: ci sono tre persone decedute e un fuoripista da chiarire. Gli esperti dovranno stabilire se c'è stato nesso di causalità tra il passaggio dei 4 scialpinisti e il distacco della slavina. Nel frattempo Calalzo si prepara a dare l'ultimo saluto a Daniele Costan Zovi: il funerale è fissato per oggi alle 14.30, nella chiesa di San Biagio. La cerimonia dedicata a Tiziano Favero, invece, si terrà domani alle 14.30 nella chiesa di San Martino a Valle di Cadore. Ancora da fissare le esequie di Mirco De Col. Illeso, ma sconvolto Maurizio Bergamo che ha vissuto un'esperienza terribile. «È molto provato ha spiegato il sindaco di Pieve di Cadore, Maria Antonia Ciotti è stato un brutto colpo, non solo per lui ma anche per tutta la nostra comunità». Federica Fant Andrea Zucco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia per l'addio al finanziere, oggi funerali per Favero**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 05/03/2015 - pag: 11

Migliaia per l'addio al finanziere, oggi funerali per Favero

CALALZO In migliaia ieri pomeriggio per l'ultimo saluto a Daniele Costan Zovi, il 29 enne finanziere che insieme a Tiziano Favero (44 anni) e Mirco De Col (36) è stato travolto da una valanga sul Monte Cristallino domenica mattina. Dentro e fuori la chiesa di San Biagio, una folta rappresentanza della Guardia di Finanza e di volontari del Soccorso alpino da tutta la provincia. Costan Zovi, proprio come De Col, faceva parte del gruppo di soccorritori del Centro Cadore che ha come vice capostazione Maurizio Bergamo, l'unico illeso della valanga di domenica. Il funerale di Tiziano Favero si terrà oggi alle 14.30 a Valle di Cadore. Non è ancora stato fissato, invece, il commiato al perarolese Mirco De Col, spirato martedì sera all'ospedale di Treviso. La complessa dinamica della valanga di domenica è al vaglio della Procura. L'indagine, aperta dal magistrato di turno, mira a capire se vi siano state responsabilità del capo cordata o se invece la situazione di pericolo fosse anteriore al fatto. Quest'ultima eventualità, se accertata, farebbe archiviare il fascicolo: in questo periodo gli sbalzi di temperatura creano piccoli, ma continui spostamenti della neve, che improvvisamente si scioglie in una valanga. Rimane, per ora, ancora aperto verso ignoti il fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Federica Fant Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Mini bomba-day il 12 aprile»***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 05/03/2015 - pag: 9

«Mini bomba-day il 12 aprile»

Ex Dal Molin, la Prefettura vaglia il piano di evacuazione: allontanati solo 24 residenti

VICENZA Nessuna nuova sorpresa, nessun ordigno «nascosto» vicino alle bombe già ritrovate all'ex Dal Molin e operazioni di disinnescamento - con relativa evacuazione - che si fanno sempre più vicine. Tanto che, ora, in città già si ipotizza una data «papabile»: il mini-bomba day potrebbe andare in scena il prossimo 12 aprile. Sarebbe questa la data al momento delineata per rendere innocui i tre ordigni bellici inesplosi rinvenuti nell'area dove sorgerà il futuro parco della Pace.

Tutto, però, è in divenire. Quel che si sa, però, è il risultato della «caratterizzazione» del terreno - in buona sostanza una piccola bonifica - effettuata nei giorni scorsi attorno ai tre ordigni ritrovati lo scorso dicembre: le bombe, tutte da 120 chilogrammi, sono emerse in diversi punti dell'ex aeroporto. Gli ordigni si trovano in «cattive condizioni», uno è addirittura spezzato in due parti, e per questo non possono essere spostate. Ergo, vanno rese innocue sul posto, con un'operazione di disinnescamento da parte degli artificieri del II reggimento Genio guastatori di Trento che, per definire le modalità di intervento, hanno richiesto una «caratterizzazione» preventiva del terreno che circonda le bombe per scongiurare la presenza di altro esplosivo. L'esito di questa attività è arrivato ieri: attorno agli ordigni non è stato rilevato nulla e per molti - specie per le istituzioni cittadine - è come tirare un sospiro di sollievo. Nel caso di altri ritrovamenti a ridosso delle tre bombe, infatti, i militari avrebbero anche potuto chiedere l'evacuazione di tutti i residenti in un raggio di 1550 metri dalle bombe, per ragioni di sicurezza. Questo scenario, ieri, è stato scongiurato. L'ipotesi più probabile è che il mini-bomba day richiederà un'evacuazione nel raggio di 200 metri dagli ordigni, che in termini numerici significa tenere fuori casa «solo» 24 residenti per non più di due ore, più una parte della base militare Usa «Del Din». Insomma, tutt'altra cosa anche dal bomba day andato in scena il 25 aprile scorso, con l'evacuazione di 27 mila persone per il disinnescamento di un ordigno da 1500 chilogrammi di esplosivo rinvenuto nella stessa zona. Stavolta, i numeri dell'operazione saranno diversi ma destino vuole che la tempistica sia (quasi) la stessa: e cioè il nuovo disinnescamento dovrebbe andare in scena a un anno di distanza da quello del 2014. «Penso - dichiara la vice prefetto aggiunto, Patrizia Russo - si possa programmare l'attività per la domenica successiva a quella di Pasqua, ovvero il 12 aprile, ma tutto dipenderà dai tempi dell'organizzazione». Il prossimo mercoledì è previsto un nuovo vertice per fare il punto in vista del mini-bomba day e, in quella sede, si discuterà anche di un'altra problematica da risolvere, quella relativa ai costi dell'intervento. Per i militari, infatti, tutti i costi dovrebbero essere in capo al Comune, ma all'amministrazione nelle scorse settimane è giunta una direttiva del dipartimento di Protezione civile nazionale in cui si demanda l'onere all'esercito «per attività di bonifica occasionale». «Bisogna capire se questo caso rientra nelle situazioni di bonifica occasionale - spiega Russo - e di certo ne discuteremo, coinvolgendo anche la Protezione civile nazionale se sarà necessario». Gian Maria Collicelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei metri di neve bloccano la scalata di Moro**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 05/03/2015 - pag: 6

Sei metri di neve bloccano la scalata di Moro

Annullata la salita invernale al Manaslu, l'alpinista ha lasciato il campo base in elicottero

La nuova impresa di Simone Moro è stata seppellita sotto sei metri di neve. L'alpinista bergamasco è stato costretto a lasciare in elicottero il campo base che aveva allestito con Tamara Lunger sul Manaslu, in Himalaya dopo essere stato flagellato da sette giorni consecutivi di nevicate. «Mai vista una cosa del genere in tredici spedizioni invernali», ha scritto Moro nel suo diario online mentre aspettava che la tormenta si calmasse e potesse decollare l'elicottero per il fondo valle. Del resto erano stati costretti a usare il velivolo già per raggiungere il campo base il 17 febbraio, quando c'era già uno strato bianco di due metri e mezzo. Nei primi giorni erano anche riusciti a salire a 5900 metri, ma poi erano ricominciate le bufere. «Abbiamo spalato tutti i giorni per salvare il salvabile scrive ancora Moro e ci eravamo abituati alle decine di valanghe che abbiamo sentito precipitare, ma che non potevamo vedere per la visibilità nulla». Per di più è annunciato il jetstream, un vento in quota a 140 chilometri orari, che abbasserà la temperatura e creerà accumuli di neve. Martedì il pulviscolo di una valanga è arrivato fino al campo base e ha fatto capire agli alpinisti che non erano sicuri: proprio in quella zona nel 2012 undici persone erano morte sotto le valanghe: «Per almeno 3 settimane quei 6 metri e più di neve rappresentano un impedimento per chiunque non sia un kamikaze. Scendere a piedi sarebbe stato un suicidio». Di qui la decisione di usare l'elicottero, cosa effettuata nel tardo pomeriggio di ieri con molta difficoltà. Tutto questo renderà impossibile scalare il Manaslu entro la fine dell'inverno, cioè il 20 marzo: «Non ci sono proprio le condizioni. Anche con le racchette da neve sprofondiamo fino alla coscia e avvicinarsi a Campo 1 significherebbe mettersi sotto tutte le valanghe del mondo». Al villaggio di Lho resteranno cuoco e aiuto cuoco, che dovranno vigilare sulle condizioni del sentiero per il campo base. Moro e la Lunger si sposteranno nella valle dell'Everest, tentando qualche salita di allenamento: anche lì sono però annunciate nevicate. Ma visto che il permesso di scalata al Manaslu dura 75 giorni i due alpinisti vogliono tenere aperta la chance di una salita primaverile con il concatenamento tra la vetta principale e il Pinnacolo Est: «Dal 1986 nessuno ha mai ripetuto questa combinazione nemmeno in primavera o autunno. Dunque la spedizione non si chiude e nemmeno finisce. Cambia solo il modo di gestire i tempi morti e l'attesa». RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura per Stival: operato d'urgenza al cuore, sta bene

Paura per Stival: operato d'urgenza al cuore, sta bene

VENEZIA - Paura per Daniele Stival (nella foto). L'assessore regionale alla Protezione civile è stato ricoverato e operato d'urgenza ieri pomeriggio per l'occlusione parziale di un by-pass. Lunedì l'esponente della Lega, dopo la convulsa seduta del Consiglio federale del partito a Milano, ha fatto ritorno nella sua abitazione a Blessaglia di Pramaggiore, visibilmente stressato e affaticato. Ieri mattina ha confidato alla moglie di avvertire un fastidio al petto, ma si è ugualmente recato a a Venezia per la riunione di giunta, salvo sentirsi male: «Mi manca il respiro», ha detto, ed è stato subito accompagnato a Mirano, dal suo cardiologo di fiducia che ha rilevato l'occlusione al 50% di un by-pass: era in corso un infarto. Un'ora di intervento, perfettamente riuscito. Ieri sera il figlio Samuele ha confermato su Fb: «L'intervento di angioplastica è andato bene. Io e mamma vogliamo ringraziare tutti gli amici veri di papà per la loro testimonianza d'affetto». Ora Stival trascorrerà due giorni di riposo assoluto. (ros.pad.)

In duemila a Calalzo per i funerali di Daniele

In duemila a Calalzo
per i funerali di Daniele

In prima linea le giubbe rosse del Soccorso alpino e i colleghi finanziari Don Angelo Balcon: «Chiedo a tutti di stare vicino alla famiglia in questo dolore» di Vittore Doro wCALALZO DI CADORE «Il Signore ci dia la forza per superare le tragedie della vita. Queste parole fanno parte della lettera di San Paolo, che sembra fatta apposta per aiutarci a superare il tragico momento che stiamo vivendo oggi, dando l'ultimo saluto a Daniele Costan Zovi. Il Vangelo di oggi è lo stesso che avevo letto domenica in questa chiesa, proprio nel momento in cui la valanga si stava abbattendo sul gruppo di sciatori in val Fonda: quasi un segno del destino rivolto alla famiglia di Daniele e a tutti noi. Dobbiamo essere forti per superare questo momento. Perché il resto della nostra vita sarà solo un breve momento che ci separa dal riunirci al nostro figlio, al nostro amico. Per questo motivo, chiedo a tutti voi di stare vicini alla famiglia, in questo momento di grandissimo dolore». Le parole di don Angelo Balcon sono scese forti e convincenti sulle oltre 2 mila persone che ieri pomeriggio si sono radunate a Calalzo per dare l'ultimo saluto a Daniele Costan Zovi, il finanziere e tecnico del Soccorso alpino ucciso da una valanga, insieme agli amici Mirco De Col e Tiziano Favero, con i quali stava effettuando un'escursione sulle nevi del Cristallo. Tanta gente, dicevamo. In molti hanno dovuto seguire la cerimonia dal sagrato della parrocchiale di San Biagio che, pur capiente, non è riuscita a contenere nemmeno la metà delle persone presenti. Tra loro, insieme al delegato provinciale del Cnsas, Fabio Rufus Bristot, tanti volontari del Soccorso alpino provenienti da tutta la provincia, ma anche da Trentino e Carnia. Gli uomini in rosso si sono posizionati sulla sinistra del sagrato: una fila interrotta solo dall'impeccabile picchetto armato della Guardia di Finanza. Sull'altro lato una cinquantina di colleghi e compagni di corso di Daniele, arrivati con un pullman dalla sede della scuola di Predazzo. Molti altri finanziari (compresi alcuni ufficiali e sottufficiali) si erano mischiati alla folla, che aveva riempito ogni spazio libero. Entrare in chiesa era impossibile già dal momento dell'arrivo della bara attorno alle 14. Sull'altare, nei posti riservati al coro, tra i labari e i gagliardetti, le autorità, sulla destra i colleghi di Daniele della stazione del Soccorso alpino di Domegge. Tra loro anche Maurizio Bergamo, l'unico superstite, accompagnato dalla moglie Anna. La cerimonia è stata solenne, presieduta dall'arcidiacono del Cadore monsignor Diego Soravia e concelebrata da sei sacerdoti, tra i quali il cappellano militare della Guardia di Finanza. Una funzione impreziosita, come da tradizione quando si saluta un innamorato della montagna, dai canti d'introduzione e di accompagnamento del coro Peralba. Immane il Signore delle Cime, una preghiera, una sorta di inno per chi ama le alte vette. Poi il saluto finale al suono straziante del Silenzio, la benedizione e l'uscita della bara dalla chiesa, accolta dalla folla con silenzio e rispetto. Un lungo serpentone di amici e semplici conoscenti hanno accompagnato Daniele nel suo ultimo viaggio verso il camposanto di Calalzo, dove è stato sepolto. GUARDA LE FOTOGRAFIE DEL FUNERALE SU WWW.CORRIEREALPI.IT

In montagna il rischio zero non esiste

<>

Il monito del vicedelegato Barattin, per il Cnsas un'altra tragedia dopo Rio Gere, Pelmo e Cridola

BELLUNO Quando si va in montagna, «qualsiasi attività uno pratici, il rischio zero non esiste». Il dolore per la scomparsa dei colleghi Daniele Costan Zovi e Mirco De Col, deceduti per i gravi traumi riportati nella valanga in val Fonda che domenica mattina si era già presa la vita di Tiziano Favero, è ancora grande, ma nelle parole del vicedelegato provinciale del Soccorso alpino Alex Barattin c'è voglia di andare avanti. Come dopo le sciagure di Rio Gere (agosto 2009), sul Pelmo (settembre 2011) e sul Cridola (agosto 2012): per chi in montagna ci va anche per lavoro, per salvare le vite altrui, non può essere altrimenti. «Quello che possiamo, che dobbiamo fare è rimanere concentrati sul nostro lavoro e andare avanti a testa alta, perché è quello che avrebbero voluto e avrebbero fatto anche Daniele e Mirco. Portando avanti la campagna di sensibilizzazione che deve ispirarci ogni giorno: chi va in montagna deve valutare tutto, il meteo, la neve, i materiali, non si può sottovalutare niente. E a volte bisogna anche saper rinunciare. La montagna è bella, ma a volte non perdona». Non perdona nessuno. Nemmeno chi, quella maledetta domenica in val Fonda, risaliva la Forcella del Cristallino attrezzato di tutto punto. «Tutti e quattro avevano con sé l'Artva, la pala e la sonda, Mirco anche l'airbag, che era riuscito pure ad attivare, purtroppo inutilmente. Gente preparatissima, anche dal punto di vista atletico, eppure non è servito. Da quello che si è potuto appurare la valanga si è staccata a monte rispetto a loro: l'imponderabile, ma anche un monito a tutti quelli che affrontano la montagna dove, è bene ricordarlo, il livello di rischio resta sempre quello che uno vuole assumersi». Esempio, ricorda Barattin, anche il comportamento di Maurizio Bergamo, capo stazione del Cnsas Centro Cadore e unico superstite del quartetto in escursione sul gruppo del Cristallo. «Era quello più a valle ed è riuscito a schivare la valanga di lastroni di neve e ghiaccio. ha avuto la lucidità di avvisare i soccorsi e indicare la metodologia d'intervento più adatta alla situazione, prima di procedere lui stesso, per primo, alle ricerche. Non è da tutti mantenere una simile lucidità in un momento così drammatico». Alle famiglie di Daniele, Mirco e Tiziano, infine, «tutta la nostra vicinanza. Sanno che siamo qui, a disposizione per qualsiasi cosa». (ma.ce.)

Â«Vercelli RunÂ», pioggia di polemiche

«Vercelli Run», pioggia di polemiche | Politica | Diario di Vercelli

Diario del Web

""

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Sport e sicurezza

«Vercelli Run», pioggia di polemiche

Molte critiche alla gara di domenica. Comune insoddisfatto. L'Assessore Nulli Rosso: «Ora si cambia. Vogliamo dare vita ad un Comitato Promotore, coinvolgendo le associazioni sportive vercellesi, per poter organizzare 'in casa' queste manifestazioni»

SPECIALE Vercelli Run

Redazione Vercelli

mercoledì 4 marzo 2015

- 21:10 commenti

[Tweet](#)

Tutto su: [Atletica](#) [Manifestazioni](#) [Sicurezza](#) [Sport](#) [Vercelli Run](#) [Comune Vercelli](#) [Vercelli](#) [Carlo Nulli Rosso](#)

Molti partecipanti hanno sollevato proteste per l'organizzazione dell'evento

Stampa

VERCELLI - In riferimento ad alcuni articoli pubblicati sui mezzi d'informazione locale e alle numerose segnalazioni ricevute direttamente, l'amministrazione prova a chiarire alcuni elementi riguardanti la gara di podismo «Vercelli Run» svoltasi domenica 1 marzo. L'amministrazione comunale puntualizza che ha consentito all'organizzazione della gara di far svolgere la manifestazione sul proprio territorio acquisendo dalla stessa garanzie circa le corrette modalità di svolgimento.

IL COMUNICATO - «A posteriori, l'amministrazione si dichiara insoddisfatta, in quanto le segnalazioni ricevute dimostrano le innumerevoli lacune che hanno caratterizzato l'evento sportivo: ritardo della partenza per assenza del medico, mancanza di punti ristoro, scarsità d'acqua a disposizione degli atleti, notevoli problemi per le indicazioni del percorso» - si legge nel documento.

L'ASSESSORE - «Domenica sono andato direttamente lungo il percorso - precisa l'assessore allo sport Carlo Nulli Rosso - e, purtroppo, la sensazione non è stata positiva. Non mi sono piaciuti poi i riferimenti dell'organizzatore, letti sui media, al mancato supporto da parte del territorio. A noi toccava intervenire con la polizia locale a cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto anche al fine di tentare di ovviare alle lacune organizzative».

«Nei giorni immediatamente precedenti la gara - prosegue Nulli Rosso - ci siamo attivati con il nucleo cittadino di Protezione civile per recuperare volontari che puntualmente hanno svolto il loro compito. E' nostra intenzione - conclude l'assessore allo sport - dare vita ad un Comitato Promotore, coinvolgendo le associazioni sportive vercellesi, per poter organizzare 'in casa' queste manifestazioni».

[Tweet](#)

Ripresa una frana sul canale di bonifica

quistello

QUISTELLO Frana fermata e scarpata consolidata a garanzia del regolare deflusso delle acque provenienti dai centri del sinistra Secchia. Accade a Quistello grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. «A seguito delle piene - spiega la presidente Ada Giorgi - accade che si originino dei movimenti franosi che interessano le scarpate dei canali, a volte già indeboliti dalle tane di animali come nutrie o gamberi; sono fenomeni frequenti ai quali il consorzio pone rimedio con una attività tempestiva e costante». «Il canale in oggetto, l'emissario Agro Mantovano Reggiano in località Saliceti di Quistello, presentava un vasto movimento franoso su una sponda - aggiunge il direttore Raffaele Monica - un corso d'acqua strategico per il territorio, dato che scola un bacino di circa 33mila ettari, con portata di oltre 40 metri cubi al secondo in piena». Che cosa era successo? «Durante la fase di rapido abbassamento dell'acqua dopo una piena - spiega Monica -, le lame di terra imbibite perdono la loro stabilità e scivolano fino al fondo del canale». Questo genere di smottamento è tipico dei terreni argillosi. «Nel caso specifico, la frana della scarpata arginale - della lunghezza di circa 100 metri - aveva interessato anche la strada d'accesso in sommità, a servizio di alcuni fondi e di una azienda. Il consorzio aveva quindi immediatamente provveduto a realizzare una pista d'accesso alternativa. Inoltre il materiale franato ostacolava il normale deflusso nell'importante canale di bonifica». Le opere, terminate a gennaio, progettate e dirette dai tecnici del consorzio, hanno riguardato il ripristino della scarpata arginale franata all'interno del canale.

Terremoto, protesta in piazza

SABATO MATTINA ALLE 10

Moglia, iniziativa del Pd con il Comune: basta con i ritardi

Parte da Moglia la rivolta contro la burocrazia del terremoto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ordinanza commissariale del presidente della Regione Roberto Maroni che ha sospeso i contributi per il ripristino dei danni a case e aziende. Troppo, per il Pd di Moglia e Bondanello che sabato, dalle 10, sarà in piazza. A PAGINA 26

Terremoto. "Aiutate prima chi ha perso la casa"

Aiutate prima chi ha perso la casa - Cronaca - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

"Aiutate prima chi ha perso la casa"

Appello del sindaco di Moglia: "Se non ci sono soldi per tutti, ingiusto privilegiare l'ordine cronologico delle domande. I fondi servono per chi è ancora sfollato"

Tags terremoto 2012 ricostruzione aiuti

04 marzo 2015

MOGLIA. «Abbiamo chiesto espressamente alla Regione, nella situazione attuale di insufficienza dei fondi, di dare priorità alle prime case, condomini, zone rosse residue, a prescindere dalla data di presentazione della pratica. Crediamo che il diritto a rientrare in casa, in questo momento, prevalga su ogni altro». A dirlo con forza il sindaco di Moglia, Simona Maretti. Il caso è quello dell'ordinanza 89 del 20 febbraio scorso con la quale il commissario Maroni ha sospeso, in via cautelativa, le assegnazioni di contributo per il ripristino di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati degli eventi sismici del 2012.

«La sospensione - spiega la Maretti - ha il solo scopo di consentire alla struttura commissariale di redigere l'elenco cronologico delle istanze di contributo presentate da tutti i comuni mantovani. In base a tale elenco verrà comunicato ai Comuni il numero di pratiche che possono attualmente trovare copertura e, di conseguenza, quelle che dovranno attendere successivi stanziamenti». Sulla base del monitoraggio regionale delle pratiche depositate a fine 2014, sono oltre 300 i milioni di euro che mancano al territorio mantovano per ricostruire case ed imprese.

«Le risorse che lo Stato nel 2012 ha stanziato per la ricostruzione, alla prova dei numeri, non bastano - prosegue il sindaco - perché il ripristino di case ed imprese necessita di ben più di quei 366 milioni arrivati in Regione; il 6,1% dei 6 miliardi stanziati, assegnato alla Lombardia. Senza contare che nel mantovano non si parla di piani di recupero dei centri storici che in Emilia sono già approvati e finanziati». In verità già l'Ue sulla base delle schede di segnalazione danni compilate, già nel giugno 2012, riconobbe un danno del mantovano pari al 10%. Tali dati sono stati ora confermati da quelli reali e risulta pacifico che il danno nel Mantovano è stato fortemente sottostimato in sede nazionale ed il nostro territorio ne è stato da subito condizionato e penalizzato. «Chiediamo pari opportunità per il mantovano. Nulla di più - conclude la maretti - di quanto ci spetta».

Tags terremoto 2012 ricostruzione aiuti ÙÀË

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - parziale mattina

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - parziale mattina"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - parziale mattina

Oggi, 06:59 Regione Liguria

Genova -
n.43

Modificato il nome del gruppo Biasotti

In apertura di seduta il presidente del Consiglio regionale Michele Boffa ha comunicato che Aldo Siri, capogruppo di Liste civiche per Biasotti presidente, ha modificato la denominazione dello stesso gruppo che diventa Liste civiche Biasotti per il presidente.

Realizzare un autoparco nel porto di Genova

Lorenzo Pellerano (Liguria Libera) ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto le tempistiche affinché il principale porto italiano si doti di un auto parco e in quali aree si prevede che l'autoparco sarà realizzato.

Per la giunta ha risposto l'assessore alle infrastrutture Raffaella Paita.

Servizio di ristorazione al Salone nautico

Raffaella della Bianca (Gruppo misto) con un'interrogazione ha chiesto alla giunta quanto sia costato affidare la rete di ristorazione del Salone Nautico ad Eataly.

Per la giunta ha risposto l'assessore allo Sviluppo economico Renzo Guccinelli.

Riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e Arpal

Utilizzare appieno volontari e fondi disponibili

Sul ruolo, efficienza e fondi della Protezione civile regionale e sulle previsioni meteo elaborate da Arpal nel novembre scorso sono state presentate tre interrogazioni: la prima da Aldo Siri (Liste civiche Biasotti per il presidente), la seconda da Edoardo Rixi (Lega Nord Liguria Padania) e la terza da Marco Melgrati (FI).

Per la giunta ha risposto l'assessore alla Protezione civile Raffaella Paita.

Programmazione dei fondi strutturali

Con un'interrogazione Lorenzo Pellerano (Liguria Libera) ha chiesto notizie in merito a ritardi nella programmazione di fondi strutturali.

Per la giunta ha risposto l'assessore allo Sviluppo economico Renzo Guccinelli.

Disposizioni di adeguamento a normative statali e di modifica di norme di carattere finanziario e organizzativo

Con 22 voti a favore (maggioranza e Area Popolare) e 8 contrari è stato approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge 392 "Disposizioni di adeguamento a normative statali e di modifica di norme di carattere finanziario e organizzativo".

Dibattito sulla legge elettorale

Con le relazioni di Antonio Miceli (Pd), di Ezio Armando Capurro (Liguria Cambia) e di Andrea Stimamiglio (Gruppo misto-Salute, lavoro e cultura) è iniziato il dibattito sulla Proposta di legge 363 (iniziativa dei consiglieri Giacomo Conti, Valter Giuseppe Ferrando, Gino Garibaldi, Giuseppe Maggioni, Giancarlo Manti, Alberto Marsella, Antonino Miceli, Luigi Morgillo, Antonino Oliveri, Matteo Rosso, Alessio Saso, Marco Scajola, Aldo Siri, Andrea Stimamiglio): Legge elettorale regionale. Norme per l'elezione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria e per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale.

Il dibattito prosegue nella seduta pomeridiana.

Subito i fondi dell'editoria al Corriere Mercantile per salvare la pluralità dell'informazione

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - parziale mattina

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno (primo firmatario Ezio Chiesa di Liguria Cambia e sottoscritto da tutti i gruppi) relativa alla difficile situazione del quotidiano genovese Corriere Mercantile che impegna la giunta a "attivarsi nei confronti del Governo affinché stabilisca in tempi rapidi norme certe per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi sull'editoria; a attivarsi, di concerto con la cooperativa Giornalisti&Poligrafici (proprietaria del giornale, ndr) nei confronti del mondo economico al fine di individuare eventuali imprenditori disposti a investire sulla testata".

Nel documento si ricordano le antiche origini della testata, nata nel 1824, e le scelte editoriali: la costituzione in una cooperativa composta da giornalisti e poligrafici, il passaggio dall'edizione pomeridiana a quella del mattino con la vendita in abbinamento a La Stampa. Scaduto il contratto con la società editrice torinese, il quotidiano dal primo marzo scorso è tornato in edicola in veste autonoma, ma deve affrontare una difficile situazione finanziaria a causa delle incertezze collegate all'erogazione dei contributi statali sull'editoria. "La ventilata chiusura - si legge nel documento - oltre a rappresentare un ulteriore ridimensionamento della pluralità dell'informazione mette a rischio diversi posti di lavoro con la conseguente successiva difficoltà di collocazione, vista la crisi che attanaglia l'editoria e il settore dell'informazione in genere".

Assenti: Monteleone, Torterolo (motivi personali), Berlangieri (motivi istituzionali)

Quorum: 19 voti

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-04 06:59:15 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

In Consiglio

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"In Consiglio"

Data: 04/03/2015

Indietro

In Consiglio

Oggi, 16:32 Regione Liguria

Genova - Leggi omnibus ed elettorale, Corriere Mercantile, gruppi e altri argomenti nella seduta del 3 marzo. I dettagli e il dibattito nei comunicati stampa

Nella seduta del Consiglio regionale di martedì 3 marzo sono stati approvati il disegno di legge omnibus con finanziamenti per turismo e sport, buono carburanti per chi vive vicino a un rigassificatore, Piano casa e mini proroga al 31 dicembre; e l'ordine del giorno per i fondi dell'editoria al Corriere Mercantile per salvare la pluralità dell'informazione.

Dopo un lungo dibattito la proposta di legge, che prevedeva alcune modifiche alla legge regionale elettorale in vigore, non ha raggiunto il quorum. Resta, quindi, in vigore l'attuale legge elettorale.

Il presidente dell'Assemblea legislativa Michele Boffa ha comunicato che Aldo Siri, capogruppo di Liste Civiche per Biasotti Presidente, ha modificato la denominazione dello stesso gruppo che diventa Liste Civiche Biasotti per il Presidente.

In aula sono state discusse, infine, interrogazioni su: realizzazione di un autoparco nel porto di Genova, servizio di ristorazione al Salone nautico, riorganizzare gli uffici regionali di Protezione civile e previsioni Arpal, fondi strutturali.

I dettagli della sessione dei lavori e il dibattito nell'archivio dei comunicati stampa del Consiglio regionale.

Legge omnibus: finanziamenti per turismo e sport. Buono carburanti per chi vive vicino a un rigassificatore. Piano casa: mini proroga al 31 dicembre

L'Assemblea legislativa, con 22 voti a favore e 8 contrari (Forza Italia, Liguria Libera e Lega Nord Liguria - Padania), è stata approvata la legge Disposizioni di adeguamento a normative statali e di modifica di norme di carattere finanziario e organizzativo. Si tratta di un provvedimento "omnibus" che risponde alla necessità d'adeguamento della normative regionale attraverso integrazioni e modifiche che rivestono carattere di urgenza anche in considerazione dell'approssimarsi della fine della legislatura. Durante la discussione alcuni emendamenti sono stati accolti, altri sono stati respinti. Fra questo quello proposto da Forza Italia per prolungare ulteriormente la proroga del Piano casa già prevista al 31 dicembre 2015.

Nei contenuti approvati la legge prevede nuovi finanziamenti in campo turistico per la riqualificazione dell'offerta turistico-alberghiera, un fondo di garanzia per le associazioni sportive liguri, la proroga delle dilazioni dei debiti dei Comuni liguri verso le Comunità montane. I procedimenti di rimborso relativi ai tributi regionali si dovranno concludere nel termine massimo di 180 giorni. I cittadini che vivono nelle aree interessate dai rigassificatori riceveranno un bonus carburanti quale contributo regionale. La legge prevede, inoltre, un fondo di garanzia presso Filse del valore di diecimila euro per andare incontro alle esigenze di investimento delle piccole associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi pubblici, per poter ottenere prestiti dalle banche e poter così accendere mutui. Le altre agevolazioni riguardano uno stanziamento di 350mila euro per investimenti nella riqualificazione dell'offerta turistico-alberghiera e contributi fino a ottomila euro per i tassisti che vogliono adeguare il loro veicolo al trasporto dei disabili. Snellite le procedure in materia d'affidamenti in house, stabilito (con un emendamento dell'assessore Sergio Pippo Rossetti) un parametro di riferimento certo alla retribuzione dei dirigenti assunti con contratto a termine. Vengono, inoltre, meglio definite le modalità per l'utilizzo da parte del Consiglio regionale degli immobili e delle risorse. Gli enti appartenenti al settore regionale allargato e gli enti strumentali, ferma restando la loro autonomia organizzativa e patrimoniale, sono autorizzati ad alienare il loro patrimonio qualora inserito in atti di programmazione delle dismissioni immobiliari.

Nel dibattito sono intervenuti Alberto Marsella (Percorsi in Liguria), l'assessore alle Risorse finanziarie Sergio Pippo

In Consiglio

Rossetti, Lorenzo Pellerano, Luigi Morgillo (Liguria Libera), Gino Garibaldi (Area Popolare), Marco Scajola, Roberto Bagnasco, Marco Melgrati (Forza Italia), Sergio Scibilia (Partito Democratico).

Subito i fondi dell'editoria al Corriere Mercantile per salvare la pluralità dell'informazione

È stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno, primo firmatario Ezio Chiesa (Liguria Cambia) e sottoscritto da tutti i gruppi, relativo alla difficile situazione del quotidiano genovese Corriere Mercantile che impegna la Giunta ad "attivarsi nei confronti del Governo affinché stabilisca in tempi rapidi norme certe per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi sull'editoria; ad attivarsi, di concerto con la cooperativa Giornalisti&Poligrafici (proprietaria del giornale, ndr) nei confronti del mondo economico al fine d'individuare eventuali imprenditori disposti a investire sulla testata".

Nel documento si ricordano le antiche origini della testata, nata nel 1824, e le scelte editoriali: la costituzione in una cooperativa composta da giornalisti e poligrafici, il passaggio dall'edizione pomeridiana a quella del mattino con la vendita in abbinamento alla Stampa. Scaduto il contratto con la società editrice torinese, il quotidiano dal primo marzo scorso è tornato in edicola in veste autonoma, ma deve affrontare una difficile situazione finanziaria a causa delle incertezze collegate all'erogazione dei contributi statali sull'editoria.

"La ventilata chiusura - si legge nel testo - oltre a rappresentare un ulteriore ridimensionamento della pluralità dell'informazione, mette a rischio diversi posti di lavoro, con la conseguente successiva difficoltà di collocazione, vista la crisi che attanaglia l'editoria e il settore dell'informazione in genere".

Legge elettorale, fumata nera

La proposta di legge 363, che prevedeva alcune modifiche alla legge elettorale in vigore, non ha raggiunto il quorum richiesto di 27 voti. Nel tardo pomeriggio il provvedimento ha ottenuto solo 19 voti a favore (Partito Democratico, Federazione della Sinistra - Rifondazione, Unione di Centro, Percorsi di Liguria), 3 contrari (Ezio Chiesa di Liguria Cambia, Gino Garibaldi e Alessio Saso di Area Popolare) e 2 astenuti Alessandro Benzi (Gruppo Misto - L'Altra Sinistra per la Liguria) e Andrea Stimamiglio (Gruppo Misto - Lavoro, Salute e Cultura).

Resta quindi in vigore l'attuale legge elettorale.

Prima di questa votazione, era stato approvato dal centrosinistra il sub emendamento proposto da Andrea Stimamiglio (Gruppo Misto - Lavoro, Salute e Cultura) che prevedeva la preferenza di genere. Cioè il voto con preferenze distinte fra maschi e femmine. L'approvazione di tale emendamento ha provocato la reazione delle opposizioni di centrodestra (Forza Italia, Area Popolare, Liste Civiche per Biasotti Presidente), che hanno conseguentemente respinto l'emendamento Stimamiglio sostitutivo dell'intera legge elettorale che avrebbe abolito il listino.

Decaduta questa proposta è stata, allora, votata la proposta di legge così come era stata approvata dalla commissione con soli 19 voti a favore contro i 27 previsti dallo Statuto.

In mattinata, con le relazioni di Antonio Miceli (Partito Democratico), Armando Ezio Capurro (Liguria Cambia) e Andrea Stimamiglio (Gruppo Misto - Lavoro, Salute e Cultura), era iniziato il dibattito appunto sulla proposta di legge 363 di Giacomo Conti (Federazione della Sinistra - Rifondazione), Valter Giuseppe Ferrando (Partito Democratico), Gino Garibaldi (Area Popolare), Giuseppe Maggioni, Giancarlo Manti (Partito Democratico), Alberto Marsella (Percorsi in Liguria), Antonino Miceli (Partito Democratico), Luigi Morgillo (Liguria Libera), Antonino Oliveri (Partito Democratico), Matteo Rosso (Forza Italia), Alessio Saso (Area Popolare), Marco Scajola (Forza Italia), Aldo Siri Liste Civiche Biasotti per il Presidente), Andrea Stimamiglio (Gruppo Misto - Lavoro, Salute e Cultura): Legge elettorale regionale. Norme per l'elezione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria e per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale.

Nel pomeriggio, dopo gli interventi di Marco Melgrati (Forza Italia) e di Aldo Siri (Liste Civiche Biasotti per il Presidente) che hanno proposto di sospendere la seduta per valutare la possibilità di raggiungere un accordo sulla base di una proposta minimale che preveda l'abolizione del listino, il capogruppo del Partito Democratico, Antonino Miceli, ha chiesto formalmente la sospensione della seduta per tenere un'apposita riunione per tentare di arrivare all'approvazione di una norma che possa ottenere i 27 voti necessari per l'approvazione della nuova legge elettorale. La discussione ruoterà sul cosiddetto "emendamento Ferrando" che prevede la sola abolizione del listino e il mantenimento del resto della normativa invariata. La proposta di sospensione ha trovato l'unanimità dei consensi.

Nel dibattito del primo pomeriggio, prima dell'interruzione, sono intervenuti anche Luigi Morgillo (Liguria Libera), Angelo Barbero (Gruppo Misto - Indipendente), Alessio Saso (Area Popolare), Roberto Bagnasco (Forza Italia), Valter Giuseppe Ferrando (Partito Democratico), Carmen Patrizia Muratore, (Percorsi in Liguria), Marco Melgrati (Forza Italia).

In Consiglio

Aldo Siri (Liste Civiche Biasotti per il Presidente), Lorenzo Pellerano (Liguria Libera), Giancarlo Manti (Partito Democratico), Ezio Chiesa (Liguria Cambia), Francesco Bruzzone (Lega Nord Liguria - Padania).

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-04 16:32:17 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

ÜÀË

***Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone president
e Auser Liguria ** //***

, Rossiglione | by Genova OnLine

Genova online

"Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone presidente Auser Liguria ** //"

Data: **05/03/2015**

Indietro

Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone presidente Auser Liguria ** //

Ieri, 12:51 AUSER Liguria

Rossiglione -

Notizie dall'Auser Liguria

Ileana Scarrone è stata eletta presidente regionale dell'Auser Insieme Liguria e Genova 1 Dicembre 2014. Ileana Scarrone, già presidente dell'Auser Savona, sostituisce Angelo Sottanis - che ha dovuto lasciare per motivi di salute - alla guida dell'Auser Liguria.

Convenzioni

Anno 2014. Stipulata convenzione con il Medico Dentista Dott. Ottonello, servizi su appuntamento a Genova e ad Albisola a prezzi promozionali; prima visita gratuita.

Approfondisci...

Stipulata convenzione con centri "Dental più", per usufruire, come soci Auser, di sconti sino al 50% su cure odontoiatriche.

Approfondisci...

Stipulata convenzione con Terme di Saint Vincent.

Approfondisci...

Stipulata convenzione con Wall Street Institute Genova, per usufruire, come soci Auser (e per i familiari dei soci Auser), dello sconto del 50% sui prezzi di listino nazionale dei corsi di lingue e Informatica dell'istituto, a Genova.

Approfondisci...

Stipulata convenzione con Federconsumatori, Sunia e Apu. Dietro presentazione della tessera Auser, sconto del 30% sul costo tessera per il servizi di tutela di Federconsumatori, Sunia e Apu.

Stipulata convenzione con "TerzaCasa" (revisione intelligente delle case abitate dagli over 60, con il supporto di tecnici del settore e di strumenti adeguati, per individuare cambiamenti e migliorie in grado di garantire una migliorata qualità della vita all'interno del proprio domicilio, con particolare attenzione verso la prevenzione degli incidenti domestici) .

Approfondisci...

Stipulata convenzione con "Gian Giò" negozio di grossisti. Gli iscritti Auser potranno acquistare a prezzi da grossista più IVA prodotti quali giocattoli, cartoleria, accessori per la casa, per feste, party e lotterie, souvenir, gadget e profumeria.

Approfondisci...

Auser Liguria e Genova ha stipulato una convenzione con "nuova BSA" - servizi artigianato e domiciliari.

Approfondisci...

Notizie dall'Auser Genova

IL PROGETTO "LA FABBRICA DI STAGLIENO" TRA I VINCITORI DEL BANDO DI FONDAZIONE TELECOM ITALIA "BENI INVISIBILI, LUOGHI E MAESTRIA DELLE TRADIZIONI ARTIGIANALI" Il progetto (di Arci Genova, Comune Genova e Auser Liguria e Genova) è risultato tra gli 8 selezionati sui 478 pervenuti. Per approfondimenti, cliccare qui...

Carta delle convenzioni Cgil-Auser Genova 2014 E' disponibile sul sito dell'Auser Liguria, nella sezione "Documenti - Auser Genova", la Carta delle convenzioni 2014 per gli iscritti alla CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Genova e

***Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone president
e Auser Liguria ** //***

all'Auser della Provincia di Genova. A fronte di presentazione della tessera dell'anno in corso (2014), i soci Auser Genova potranno usufruire delle agevolazioni illustrate.

[Visualizza e scarica la carta...](#)

Auser Genova ha aderito al comitato in difesa della Costituzione Auser Genova ha aderito al comitato che si è costituito in difesa della Costituzione. Compito del comitato è la salvaguardia della Costituzione e nello specifico la tutela dell'articolo 138, proprio quello che stabilisce le procedure di modifica della nostra Carta, coinvolgendo e sensibilizzando la cittadinanza.

[Approfondisci...](#)

Progetti distrettuali "Età Libera - Invecchiamento Attivo" di Fondazione Carige Progetto "Socializzazione Anziani", distretto 10: incontri sulla "riflessologia plantare", presso il Centro sociale Auser "Certosa", a Settembre.

[Leggi tutto qui...](#)

UniAuser Genova - iniziano i CORSI del SECONDO QUADRIMESTRE ** Vuoi fare un regalo speciale e diverso? Regala i corsi UniAuser 2014-2015 con la "Carta Regalo UniAuser"! ** Sempre aperte le iscrizioni ai corsi UniAuser Genova 2014-2015.

Inoltre, UniAuser Genova, l'Università Popolare dell'Età Libera genovese recentemente insignita con il "bollino blu" di qualità dell'Auser Nazionale, propone, per il prossimo Anno Accademico, una simpatica iniziativa per promuovere i propri corsi e la formazione permanente: la "Carta Regalo UniAuser", un modo nuovo per donare ai propri cari e ai propri amici, in occasione di ricorrenze particolari, un regalo diverso e speciale, offrendo loro l'opportunità di partecipare a uno o più corsi UniAuser.

[Approfondisci...](#)

Notizie dai Circoli, Centri e Associazioni affiliate Auser Genova e provincia

All'interno dell'area genovese del portale dell'Auser Liguria è possibile leggere aggiornamenti riguardo le attività e le iniziative dei Circoli, dei Centri e delle Associazioni affiliate Auser Genova

[Approfondisci...](#)

Auser Valli Stura e Orba, circolo di Rossiglione (Ge): nasce il gruppo di solidarietà "I Buonavoglia". Scopo del gruppo è di impegnarsi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Parrocchia e altre realtà associative, in attività di volontariato di tipo sociale, solidale, e a favore della comunità locale, anche nell'ambito della Protezione Civile.

[Leggi tutto...](#)

Notizie dall'Auser Tigullio-Golfo Paradiso

A Sestri Levante un mezzo per garantire la mobilità gratuita delle persone anziane fragili e disabili Iniziativa a favore dell'Auser Tigullio-Golfo Paradiso, con il patrocinio del Comune di Sestri Levante e grazie al supporto di Europa Servizi Spa.

[Approfondisci...](#)

Notizie dall'Auser Savona

AuserSavonaNotizie - è uscito il numero 4 dell'Anno 2014 E' disponibile sul portale dell'Auser Liguria, nella sezione "Progetti" dell'Auser Savona, il numero 4 dell'anno 2014 di "AuserSavonaNotizie", il giornale redatto dai volontari Auser savonesi.

[Approfondisci...](#)

Un Fiat Doblò consegnato all'Auser Savona per il trasporto degli anziani savonesi con difficoltà di deambulazione E' stato consegnato all'Auser Savona, il 20 Dicembre 2014, alle ore 11, in piazza Sisto IV, l'automezzo completamente attrezzato per consentire la mobilità garantita degli anziani savonesi con difficoltà di deambulazione. Il progetto è stato reso possibile grazie a PMG Italia e a 31 aziende del territorio.

***Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone president
e Auser Liguria ** //***

Approfondisci...

"Domeniche speciali leginesi": nel 2015 nuovi appuntamenti! Anche per l'anno 2015, l'Auser Savona organizzerà un ciclo di quattro speciali appuntamenti domenicali presso la SMS Leginese, con musica, balli e cotillon. Terzo appuntamento: Domenica 1 Marzo 2015, per festeggiare insieme la "Giornata della Donna".

Approfondisci...

Turismo sociale e culturale Auser Savona: pronto il calendario 2015 L'elenco delle iniziative turistiche per l'anno 2015 dell'Auser Savona è disponibile sul sito.

Approfondisci...

Corsi di alfabetizzazione informatica e progetto "Camminiamo insieme" Ricominciati il 13 Ottobre 2014 i due corsi di computer (primo e secondo livello) organizzati a Savona.

Riprenderanno a Marzo le passeggiate del progetto sperimentale "Camminiamo insieme". Proseguiranno sino al 20 Novembre 2015. (Per saperne più: cliccare qui...)

Notizie dall'Auser Imperia

Domeniche di socializzazione e animazione all'Auser Spes di Roverino (Ventimiglia) Nell'ambito del progetto "invecchiamento attivo" del Distretto sociale 1 Ventimigliese, Auser Insieme di Ventimiglia organizza per gli ultra 65enni del territorio, alcune di Domeniche di feste, con socializzazione e animazione, presso la Spes di Roverino. Prossimo appuntamento: Domenica 22 Febbraio 2015.

Approfondisci...

Settembre 2014, torna il "Pedibus" ad Imperia Volontari Auser, Anteas e Aci, anche per l'anno scolastico 2014-2015, accompagneranno in sicurezza gli alunni delle scuole imperiesi. Saranno coinvolti quattro istituti scolastici della cittadina, grazie al finanziamento del Progetto "Invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale".

Approfondisci...

Consegnati a 17 volontari Auser e Anteas gli attestati del primo corso del Progetto "Rete per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni" Gli attestati sono stati consegnati il 24 Settembre scorso. Si prevede una seconda edizione del corso a Febbraio del 2015. Finanziato dal Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto intende formare una quarantina di volontari di età superiore ai 65 anni da impiegare in servizi come il "Pedibus", il "Nonno vigile" e il tutor d'area, a vantaggio della comunità in un'ottica di solidarietà e dialogo intergenerazionali.

Approfondisci...

La Spezia: torna il servizio degli ausiliari "nonni" civici Dal 15 Settembre 2014, volontari di Auser, Anteas e Ada, in collaborazione con la Polizia Municipale, si occuperanno di monitoraggio e viabilità nei pressi delle scuole del capoluogo spezzino.

Per saperne di più: clicca qui...

Nasce nel Comune di Lerici "UniAuser Lerici Cultura e Ambiente" E' nata a Lerici una nuova UniAuser: una università senza limiti di età, con incontri-lezioni accademici ed interventi di esperti su temi specifici, aperti alla popolazione.

"Custode di condominio" - iniziativa sperimentale a La Spezia, nell'ambito del progetto "Interventi di Comunità per anziani" Nell'ambito del progetto del Comune di La Spezia, denominato "Interventi di Comunità per Anziani", grazie ad un accordo tra Auser, Ada e Anteas, e in sinergia con il Terzo Settore e Cooperative sociali, è partita a La Spezia, il 24 Gennaio scorso, la fase sperimentale dell'iniziativa "Custode di condominio", a favore degli anziani fragili. Saranno 21 le persone interessate, scelte attraverso un monitoraggio per individuare le situazioni di maggiore disagio e necessità.

***Notizie Auser regionali // Convenzioni // ** Ileana Scarrone president
e Auser Liguria ** //***

Rinnovato anche per il 2014 il servizio di "Buon Vicinato" del Comune di Porto Venere. Si tratta di un sistema di prestazioni sociali, svolte da giovani, a sostegno delle persone in difficoltà, in special modo anziani.

Anche l'Auser La Spezia partecipa al progetto con i propri volontari, aiutando i cittadini negli spostamenti quotidiani e con la spesa a domicilio.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **AUSER Liguria** il giorno 2015-03-04 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.auserliguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-04 12:51:29 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Vento forte: sopraelevata vietata alle moto, cimiteri e parchi chiusi

Divieto moto sopraelevata Genova 4 marzo 2015

GenovaToday

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Vento forte: sopraelevata vietata alle moto, cimiteri e parchi chiusi

Dopo l'avviso per l'arrivo di venti forti, il sindaco di Genova ha emesso un'ordinanza, che riguarda cimiteri, parchi e la sopraelevata, dove non potranno circolare le moto

Redazione 4 marzo 2015

Storie CorrelateMeteo Genova, l'inverno non è finito: tornano freddo e ventoMarassi: il vento abbatte un albero, scooter danneggiati 1Vento forte, aerei dirottati e disagi in cittàMarassi: il vento abbatte un albero, scooter danneggiati 1Vento forte, aerei dirottati e disagi in città

In seguito all'avviso emanato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria, che nel territorio cittadino prevede nel corso della serata di mercoledì 4 marzo un generale rinforzo dei venti con locali raffiche di tempesta e nella giornata di giovedì 5 marzo venti tra burrasca forte e tempesta con raffiche intorno ai 100 chilometri all'ora, il sindaco Marco Doria ha emesso un'ordinanza che ha disposto, dalle ore 19 di oggi e fino al termine di validità dello stato di avviso, la chiusura dei parchi e dei giardini pubblici con presenza di alberature o vegetazione suscettibili di rischio connesso all'evento meteo, se delimitati da recinzioni e cancelli.

L'ordinanza, inoltre, allo scopo di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti nelle strutture ospitate all'interno delle aree verdi cittadine chiudibili (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive), ha disposto di individuare degli appositi percorsi in modo da permettere l'accesso e il deflusso dalle strutture sopra indicate.

Ha disposto, inoltre, dalle ore 19 di mercoledì 4 marzo e fino al termine di validità dello stato di avviso, la chiusura al pubblico dei cimiteri, individuati dalla competente Struttura di riferimento; all'interno degli stessi, tuttavia, sono consentite l'attività di ricezione dei servizi funebri e l'attività degli operatori cimiteriali.

Annuncio promozionale

Infine, l'ordinanza ha disposto il divieto di circolazione di tutti i motocicli sulla strada Aldo Moro dalle ore 19 di mercoledì 4 marzo fino a cessato avviso. Tale divieto viene reso noto tramite pannelli a messaggistica variabile presenti in aree limitrofe alla strada sopraelevata.

Valanga travolge un 67enne, è grave

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Valanga travolge un 67enne, è grave"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Svizzera - Grigioni

Valanga travolge un 67enne, è grave

04.03.2015 - aggiornato: 04.03.2015 - 16:18

È successo martedì mentre l'uomo praticava sci fuori pista sopra Samnaun, nei Grigioni. Lo sventurato è stato trasportato in elicottero a San Gallo con ferite gravi.

(foto Polizia cantonale dei Grigioni)

">

(foto Polizia cantonale dei Grigioni)

Un 67enne tedesco che martedì effettuava sci fuori pista sopra Samnaun (GR) è stato travolto da una valanga da lui stesso provocata.

I soccorritori - avvertiti da un testimone oculare - hanno rapidamente trovato e liberato dalla neve l'uomo, che è stato trasportato dalla Rega all'ospedale cantonale di San Gallo con ferite gravi, si legge in un comunicato odierno della polizia.

(Ats)

*Si sente male e cade in un dirupo: muore 68enne***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Marmentino

Si sente male e cade in un dirupo: muore 68enne

Ore: 08:33 | mercoledì, 4 marzo 2015

Si era spinto nel bosco insieme alla moglie, probabilmente alla ricerca di una capra del suo gregge, quando Giuseppe Gallia di 68 anni è stato colpito da un malore ed è scivolato in una scarpata di 30 metri.

La moglie ha subito dato l'allarme e la macchina dei soccorsi si è immediatamente messa in moto. Tuttavia il luogo dell'incidente, la località Poffe di Marmentino è particolarmente impervia così sia le forze dell'Ordine, sia il personale del 118 e il Soccorso alpino hanno dovuto raggiungere la località a piedi, con loro anche il vicesindaco di Marmentino.

Le operazioni sono state rese un po' più difficoltose visto che l'incidente è accaduto all'imbrunire e in un zona boschiva abbastanza vasta. Giunti sul posto i soccorritori hanno subito provato a rianimare l'uomo, operando per oltre mezz'ora un massaggio cardiaco.

I tentativi si sono rivelati sfortunatamente vani: il cuore del 68enne non ha più ripreso a battere.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it ÜÀË

I ladri devastano Casa Gilda Oglianico: nella notte tra sabato e domenica scorsi alcuni malviventi si sono introdotti nel salone polivalente. Un mezzo della Protezione civile usato

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 04/03/2015

Indietro

OGLIANICO

I ladri devastano «Casa Gilda» Oglianico: nella notte tra sabato e domenica scorsi alcuni malviventi si sono introdotti nel salone polivalente. Un mezzo della Protezione civile usato per scardinare il garage

E' stato un risveglio poco piacevole quello che hanno vissuto gli amministratori comunali ed i membri di varie associazioni attive in Oglianico, che domenica mattina hanno dovuto fare i conti con la «visita» dei ladri. Ignoti, nella notte tra sabato 28 febbraio e il 1° marzo, si sono introdotti a «Casa Gilda», la struttura polifunzionale dove i gruppi che operano in paese hanno la loro sede. Hanno cercato di impossessarsi di quanto più materiale ed oggetti con un certo valore fosse possibile, ma da un prima parziale stima (anche se i conti definitivi saranno fatti questa settimana) il bottino raccolto è stato piuttosto magro. «In compenso - spiega il primo cittadino Leonardo Vacca - i danni che hanno procurato alla struttura sono ingenti. Hanno danneggiato porte e finestre dei vari locali, al fine di introdursi e trovare qualcosa da rubare. Sembra che siano passati scavalcando il muro che dà sulla strada, dato che abbiamo trovato un lampione danneggiato. Hanno rotto alcuni infissi, si sono introdotti nella cucina che abbiamo all'interno di «Casa Gilda» ed hanno messo tutto a soqquadro. Idem come sopra per la sede della Protezione Civile e del Club delle 500 Storiche, al piano di sopra, nonché del Nucleo Operativo Canavesano Telecomunicazioni». I ladri hanno agito indisturbati, lasciando tutto nel caos più totale. «Sembra che abbiamo preso qualche radio trasmittente, persino i soldi della macchinetta del caffè usata dalla Protezione civile». Non contenti, e cercando qualcosa di più consistente, sono scesi nel cortile ed hanno provato a scardinare i portoni della rimessa dove sono contenute le attrezzature comunali. «Hanno preso un mezzo della Protezione civile e lo hanno usato come «ariete», ma i portoni hanno resistito. A quel punto, devono aver desistito». I carabinieri della stazione di Rivarolo stanno conducendo le indagini del caso. «Abbiamo provato a vedere se con la telecamera presente in piazza si potesse individuare i malviventi - chiosa sconsolato Vacca - ma purtroppo hanno agito senza farsi vedere».

Autore:gdv

Pubblicato il: 04 Marzo 2015

Cavalot non ci sta e passa al contrattacco di Pezzetto L'intervista Da i conti pubblici, al futuro della Manifattura fino ai problemi dell'ospedale

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 04/03/2015

Indietro

CUORGNÈ

Cavalot non ci sta e passa al contrattacco di Pezzetto L'intervista Dai conti pubblici, al futuro della Manifattura fino ai problemi dell'ospedale

In seguito all'encomio ricevuto da una delle più prestigiose testate economiche a livello nazionale, il sindaco Beppe Pezzetto e l'assessore al Bilancio Laura Febbraro, furono invitati a Susa dall'associazione culturale «Segno» a illustrare tutte le iniziative portate avanti dall'amministrazione per risanare il bilancio pubblico che, se a giugno 2011 registrava un rosso di 1,5 milioni di euro, a fine 2014 si chiudeva con una media di più di 300.000 euro. Pochi giorni dopo il convegno valsusino, Giancarlo Vacca Cavalot, è stato contattato via mail da una persona che, dopo aver seguito e ascoltato le parole espresse da Pezzetto nell'occasione, ha fornito all'ex sindaco i risultati di una sua approfondita analisi sullo stato finanziario delle casse cuorgnatesi. E' lo stesso Cavalot che ci spiega la vicenda: «Ho ricevuto delle mail da un signore che non conoscevo e con cui non avevo mai avuto contatti, persona chiaramente esperta in contabilità e amministrazione che, dopo aver analizzato i bilanci comunali, mi scrive che ciò che ha affermato Pezzetto non corrisponde alla verità sul piano contabile e che il Comune non era in dissesto. Ad esempio, si evidenzia come nel 2010 (quindi sotto il mio mandato) le casse di Cuorgnè non fossero semivuote: in quell'anno aveva riscosso il 74% delle entrate di competenza e pagato l'80% della spesa ordinaria». E ancora. «Altri esami dimostrano come la mia giunta abbia chiuso con 8/10 di buona condotta e 2 punti di deficit rientrando nei parametri. Anche le analisi di questo esperto smentiscono tutta la campagna denigratoria messa in atto nei confronti della mia gestione. Come rilevato, con questa amministrazione si va ad un pareggio di bilancio ma solo grazie ad un inasprimento esoso della tassazione comunale (da quella dei rifiuti fino al raddoppio dell'addizionale Irpef) e ad una penosa svendita del patrimonio comunale». Debito appianato ma polemiche ancora no, infatti è un Cavalot a tutto campo, che attacca anche sulla questione ospedale: «Sono preoccupato per l'abolizione di servizi importanti che non sono stati sufficientemente difesi per essere graditi alla Regione Piemonte di Chiamparino, che nei prossimi mesi affiderà diversi incarichi». Ma Cavalot non si ferma qui: «Sono anche preoccupato per la cessione di una parte della Manifattura, per somme ridicole, alla Protezione Civile provinciale. Non vorrei che questa fosse una scelta per far sì che a Cuorgnè si crei la sede per l'accoglienza di un consistente numero di extra comunitari, sulle cui problematiche non sono insensibile, ma che porterebbe un grave turbamento nella comunità che non è pronta a fenomeni di questo genere», sempre secondo l'opinione di Cavalot.

Autore: dcn

*Cavalot non ci sta e passa al contrattacco di Pezzetto L'intervista Da
i conti pubblici, al futuro della Manifattura fino ai problemi dell'os
pedale*

Pubblicato il: 04 Marzo 2015

Manca il "piano" per le emergenze

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Manca il piano per le emergenze

Il territorio non è ancora pronto a fronteggiare calamità naturali o incidenti rilevanti di aziende chimiche. La prefettura infatti sta ancora lavorando al piano di protezione civile e per accelerare i tempi ieri mattina sono stati convocati i sindaci della provincia con i dirigenti dei vigili del fuoco, Arpa e Sal. «Si tratta di una pianificazione per sapere in caso di necessità chi deve fare cosa» spiega il prefetto Antonio Corona. Mentre il vicario Mariano Savastano aggiunge: «I sindaci hanno un ruolo importante, a loro spetta fotografare le aree a rischio, sia dal punto di vista idrogeologico che delle aziende, e individuare le risorse e le procedure di intervento». Sindaci quindi a rapporto negli uffici della prefettura. I punti fondamentali del piano, come ha sottolineato il prefetto, sono tre: quello logistico, ovvero la creazione di vie di comunicazione efficaci, sia materiali che telefoniche e virtuali, affinché ci si possa scambiare informazioni in modo rapido; quello relativo alle aziende a rischio incidente rilevante (nove quelle presenti sul territorio) con la stesura dei piani di emergenza interno ed esterno. Questi ultimi, che spettano alla prefettura e agli enti locali, non sono ancora completati. Infine l'aspetto legato alla rete idrica e la possibilità per i vigili del fuoco di utilizzarla nel modo più efficace possibile. Serve quindi una mappatura di tutti gli attacchi esistenti che sia messa a disposizione dei pompieri. Solo con le autobotti e gli altri mezzi in dotazione, infatti, si può fare ben poco di fronte a un incendio di grosse dimensioni. «Tutti questi aspetti sono già presenti nel piano di protezione civile esistente, ma è necessario fare un lavoro di aggiornamento per renderli attuali - ha spiegato il prefetto Corona -. Vanno verificati tutti i numeri di telefono e i collegamenti online, gli attacchi alla rete idrica, i piani di emergenza delle aziende. Fra queste ce ne sono due che sono entrate di recente fra quelle a rischio rilevante, ovvero la Nuova Incometal di Borgo San Giovanni e la Ceva. Oggi (ieri, ndr) erano presenti circa la metà dei sindaci della provincia - ha concluso Corona -. È stato un incontro interlocutorio, vorremmo fare di più ma con la carenza di personale che soffriamo non è possibile». D. C.

ÜÀË

Cortile "blindato" all'istituto Bassi: al via i cantieri per rifare il tetto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Cortile blindato all'istituto Bassi: al via i cantieri per rifare il tetto

Via dell'Acquedotto blindata e una gigantesca gru: sono partiti i lavori per la messa in sicurezza del Bassi, l'istituto tecnico con oltre 1.300 studenti su due sedi. Il cantiere durerà fino all'estate, per una spesa di 740mila euro. I fondi serviranno per la sistemazione del tetto, la prevenzione dal rischio sismico e il completamento dei controsoffitti. L'iniziativa è della Provincia di Lodi, sulla base di risorse dello Stato per l'edilizia scolastica. La gara è stata vinta dalla ditta Lodiproget di Lodi, che ha cominciato lunedì mattina con la posa della prima gru. «Una parte delle opere consisterà nel rifacimento dell'orditura del tetto della scuola di via di Porta Regale», informa il responsabile del dipartimento infrastrutture della Provincia Maurizio Pozzi, «interventi che in questa fase si svolgono in quota e interferiscono solo in parte con le attività dell'istituto. L'obiettivo è risolvere i problemi di degrado e infiltrazioni della copertura in cemento e laterizio. Nel frattempo proseguiranno i completamenti dei controsoffitti interni. Avevamo fatto su questo aspetto dei controlli alcuni anni fa e avevamo individuato dei punti critici. Poi erano stati previsti interventi, già svolti per il 60 per cento. Ora il piano verrà portato a termine, per impedire che si verifichino degli altri distacchi di intonaco». In queste due fasi potranno esserci anche dei disagi all'interno della sede centrale della scuola. «Abbiamo nei giorni scorsi convocato i rappresentanti degli studenti e già avvisato i docenti dei lavori, che potrebbero essere fortemente invasivi», informa il preside Corrado Sancilio. «L'importante è che avremo un istituto ben sistemato con l'inizio del prossimo anno scolastico». L'ultima parte del cantiere sarà quella più delicata, perché riguarderà la protezione dal rischio sismico, un piano per mettere al riparo l'edificio anche in caso di eventi gravi. Le opere sono state programmate per l'estate, quando le aule rimarranno vuote. «Verranno posizionati dei montanti verticali in acciaio sulle tre ali della struttura. Sono delle strutture di supporto che tramite degli scavi dovranno essere piantate nelle fondamenta e arrivare fino al terzo piano», aggiunge Pozzi. «I tempi prevedono di terminare il tutto entro la fine dei mesi estivi per poter garantire che non ci siano disagi per il nuovo anno scolastico».

Scosse di terremoto nella notte nel Chianti

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"Scosse di terremoto nella notte nel Chianti"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto nella notte nel Chianti

Data:

4 marzo 2015 08:03

in: Cronaca

[Lascia un commento](#)

La più forte ha vuto una magnitudo di 3,7 della scala Richter

SIENA. Avvertite anche nel senese le scosse di terremoto verificatesi nell area compresa tra i comuni di Barberino Val d Elsa, San Casciano in Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa. L Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato una serie di scosse di terremoto di magnitudo 3,3 (la prima), seguita da altre due di intensita 2,2 e 2,1 e dall ultimadi 3,7, che si sono succedute trale 00:51 e l ultima, la più forte, all una nella zona del Chianti. . L ipocentro dell ultima scossa è stato localizzato ad un profondità di soli 8,9 km. Minore è la profondità della scossa maggiore sono le sue ripercussioni in superficie anche nel caso di una bassa intensità. La popolazione della zona ha trascorso in parte la notte fuori casa. Non si segnalano danni a persone o cose.

Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia: in arrivo bora oltre i 100 km/h

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia: in arrivo bora oltre i 100 km/h"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia: in arrivo bora oltre i 100 km/h**

Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia: in arrivo bora oltre i 100 km/h

Da questa sera previste forti raffiche di vento, a Trieste ma anche in quota e nei fondovalle montani

04/03/2015

Fra oggi e domani giovedì 5 marzo, l'ingresso di aria fredda sul Mediterraneo provocherà la formazione di una depressione sull'Italia che dalla prossima notte, in Friuli Venezia Giulia, favorirà l'afflusso di forti correnti nord-orientali a tutte le quote.

Il bollettino di allerta emesso dalla Protezione civile regionale segnala l'assenza di criticità idrauliche e idrogeologiche, e sottolinea che le possibili problematiche saranno legate al vento forte che spazzerà la regione con raffiche specie in quota e nei fondovalle montani, ma anche lungo la costa e in provincia di Trieste. Nel capoluogo potrebbero verificarsi anche locali interruzioni della viabilità.

Il sistema di Protezione civile si occuperà della vigilanza sul territorio, al fine di predisporre eventuali tempestive misure di Pronto intervento in caso di necessità.

Le previsioni meteo sul Fvg:

GIOVEDÌ 5 marzo: su pianura e costa vento forte da nord o nord-est, specie sulle zone orientali; a Trieste soffierà Bora dall'andamento irregolare con possibili raffiche attorno a 100-120 km orari.

Sulla zona montana oltre i 1500 metri vento forte o molto forte da nord o nord-est, con possibili raffiche forti anche a fondovalle.

VENERDÌ 6 marzo: al mattino ancora vento forte da nord o nord-est su tutta la regione, in attenuazione nel pomeriggio.

[Guarda il video](#)

S'indaga per i reati di disastro e omicidio colposo plurimo**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

IN PROCURA

S'indaga per i reati di disastro
e omicidio colposo plurimo

Mercoledì 4 Marzo 2015,

BELLUNO - (o.b.) Omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Sono queste le ipotesi di reato del fascicolo contro ignoti aperto dalla Procura di Belluno dopo la valanga in Val Fonda verso Forcella del Cristallino, sul Monte Cristallo. Sul tavolo del pm Roberta Gallego sono arrivati gli atti della Guardia di Finanza della Compagnia di Cortina. Con due morti fuoripista, quella di Tiziano Favero, 44 anni, e Daniele Costan Zovi, 29 anni, l'apertura dell'inchiesta diventa un atto dovuto.

Domenica mattina intorno alle 9 in Val Fonda la neve si è mossa su un fronte di una settantina di metri per una lunghezza di 250. La comitiva di 4 scialpinisti esperti e equipaggiati stava risalendo. Compagni di tante escursioni oolte a Tiziano Favero, 44 anni di Valle di Cadore c'erano i tre componenti del soccorso alpino Centro Cadore. Il capo della stazione Icio, Maurizio Bergamo, rimasto illeso. Poi il finanziere 29enne di Calalzo deceduto in ospedale a Trento alcune ore dopo la valanga, Daniele Costan Zovi. Era anche operatore del soccorso alpino come Mirco De Col, 36 anni di Perarolo di Cadore, gravissimo all'ospedale di Treviso.

Bergamo era più sotto rispetto ai suoi compagni e non è rimasto sommerso dalla massa nevosa, che loro stessi secondo le prime ipotesi avrebbero provocato. Appena si è accorto della slavina ha subito iniziato a scavare con la pala che aveva nello zaino e a cercare i compagni grazie all'apparecchiatura elettronica Arva del quale tutti erano dotati. La comitiva era infatti opportunamente equipaggiata per l'autosoccorso. È questa la ricostruzione fatta dai militari della Guardia di finanza, intervenuta sul posto con squadre del soccorso Sagf di Auronzo, Cortina e Prato alla Drava, che hanno raccolto le testimonianze di chi era nella zona e di Bergamo sentito subito dopo la tragedia.

*Anche Mirco non ce l'ha fatta***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

VALANGA SUL CRISTALLO Sono salite a tre le vittime di un'escursione diventata tragedia

Anche Mirco non ce l'ha fatta

De Col, 36 anni di Perarolo, è spirato ieri sera al Ca' Foncello dove si trovava ricoverato da domenica

Mercoledì 4 Marzo 2015,

Poco dopo le 22 di ieri anche Mirco De Col, 36 anni, di Perarolo, ha perso la sua battaglia per restare in vita. E' morto nel reparto di terapia intensiva del Ca' Foncello di Treviso dove era stato ricoverato subito dopo la tragedia in Val Fonda, nel comune di Auronzo. È la terza vittima della valanga scesa domenica mattina nel tratto che sale verso Forcella Cristallino. Prima di lui se n'era andato Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore, morto sul colpo, e Daniele Costan Zovi, 29, di Calalzo, spirato a circa 24 ore dalla tragedia nell'ospedale di Trento. Della comitiva si è salvato solo Maurizio Bergamo, rimasto illeso.

Si chiude così un'altra pagina nera del Soccorso Alpino che perde altri due suoi uomini, De Col e Zovi. Ma ci sono lacrime anche per l'amico Favero che con loro divideva la grande passione per la montagna.

Ma oggi è anche il giorno del primo funerale: quello a Daniele Costan Zovi che avrà luogo alle 14.30 nella parrocchiale di San Biagio a Calalzo. Domani, alla stessa ora nella parrocchiale di San Martino di Valle, il funerale di Tiziano Favero.

Gli accertamenti del medico legale che ha effettuato l'ispezione cadaverica sul corpo di Favero hanno evidenziato ipotermia, asfissia e un politraumatismo, ma non si può determinare con esattezza quale delle 3 cause sia stata determinante per la morte.

BORCA - (gb) Con tempestività è stato attivato il Centro operativo comunale e si sono subi...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Mercoledì 4 Marzo 2015,**BORCA - (gb) Con tempestività è stato attivato il Centro operativo comunale e si sono subito mobilitati gli uomini della Protezione Civile.****Il loro è stato un ruolo di assistenza alle persone fatte evacuare per questioni di sicurezza. Ad accoglierle, la sala de La Scuola, dove residenti e ospiti hanno potuto trovare riparo e ristoro.****«La giornata era bella e il sole ha invogliato i più a cercare alternative più piacevoli - spiega il vice sindaco Giuseppe Belfi -. Solo con l'imbrunire abbiamo visto arrivare una quindicina di persone, per lo più quelle dello staff dell'albergo».****Già perchè i clienti dell'Antelao, una cinquantina, quando è arrivata l'ordinanza di sgombero erano già usciti, chi a sciare chi a spasso. «Quelli che proprio non sapevano dove andare li abbiamo dirottati alla nostra Spa di Corte, con vista sul Pelmo», spiega il titolare Gianluca Sartori che invece è rimasto in albergo, autorizzato, pronto per informare i clienti in arrivo di «avere pazienza».****Una giornata fortunata perchè, ed è lo stesso Sartori a confermarlo, «poteva succedere il peggio». Anche il vice sindaco Giuseppe Belfi è di questo pensiero: «Siamo stati veramente miracolati, rovesciandosi la cisterna poteva schiacciare l'auto e le due persone a bordo, ma avrebbe potuto anche esplodere coinvolgendo il vicino distributore».****Invece Borca si è mobilitata, per tutto il giorno sindaco e vice hanno presidiato i luoghi e assistito le persone assieme ai volontari della Protezione Civile portando viveri di conforto agli addetti ai lavori, 25 Vigili del fuoco fra effettivi e volontari e tanti altri.**

In chiesa l'omelia-presagio mentre la valanga uccideva**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150305/foto/947.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

L'ADDIO a Daniele Costan Zovi ieri a Calalzo: la bara avvolta dal tricolore

A pagina XIII

In chiesa l'omelia-presagio
mentre la valanga uccideva

Giovedì 5 Marzo 2015,

Oltre duemila persone e un silenzio surreale, per dire addio a Daniele Costan Zovi, il 29enne di Calalzo morto sotto la valanga assieme a Tiziano Favero e Mirco De Col. E mentre loro morivano, i genitori di Daniele, in chiesa, ascoltavano un passaggio del vangelo che sembrava presagire la tragedia.

LA TRAGEDIA IN VAL FONDA

Successo a Le Ei per il trofeo "Faoro" in tanti sugli sci grazie alle penne nere**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

LAMON

Successo a Le Ei per il trofeo "Faoro"
in tanti sugli sci grazie alle penne nere

Giovedì 5 Marzo 2015,

LAMON - (V.B.) Angelo Primolan vince lo slalom amatoriale alpino Remo Faoro disputato a Le Ei sotto il monte Coppolo di Lamon. Il trofeo Faoro si disputa da molti anni e da 3 gli alpini di Lamon con il capogruppo Italo Poletti lo hanno portato sui prati di casa sulla montagna di Le Ei. Prima veniva disputato al passo Rolle. L'apertura vicino alla pista dell'albergo Al Tajol e del ristorante chalet Da Pina ha favorito l'indovinata scelta organizzative a cui collabora anche il gruppo alpini di Arina. Dalle 10 una quarantina di concorrenti si sono confrontati tra i pali stretti e il podio è stato tutto lamonese. Al secondo posto Alberto Cuffaro e al terzo Marco Faoro. Italo Poletti ha ricordato il compianto alpino e amico Remo Faoro, vincitore di diverse gare sciistiche alpine deceduto a 32 anni per un male incurabile.

«Una giornata da inconfondere quella di Le Ei- ha detto il capogruppo - Ben riuscita sia sotto il profilo aggregativo che sportivo. Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato e partecipato. Un encomio sportivo particolare a chi è salito sul podio, ad Agostino ed Ernesto per l'allestimento dell'Arrivo, a Silvano ed Enrico tracciatori della pista, a Gino e Marcello cronometristi, a Claudio per l'impianto voci e a Gina della Protezione Civile».

Il "Remo Faoro" è la dimostrazione di come si possano organizzare gare anche senza impianti sciistici se dietro c'è un'organizzazione efficiente come quella delle penne nere.

Belluno, morto anche il terzo sciatore travolto dalla valanga**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Belluno, morto

anche il terzo

sciatore travolto

dalla valanga

Mercoledì 4 Marzo 2015,

Neanche Mirco De Col, 36 anni, di Perarolo di Cadore, ce l'ha fatta. È la terza vittima della comitiva di quattro amici, nonché membri del Soccorso Alpino del Centro Cadore, travolta dalla valanga caduta domenica mattina in Val Fonda, nel tratto che sale verso Forcella Cristallino, in comune di Auronzo.

È morto poco dopo le 22 di ieri nel reparto di terapia intensiva del Ca' Foncello di Treviso dove era stato ricoverato subito dopo essere stato estratto dalla neve. Era rimasto sotto una coltre di 20-30 centimetri per meno di 15 minuti ed era stato il primo ad essere tirato fuori da quell'inferno di neve e lastre di ghiaccio. Prima di lui se n'erano andati Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore, morto sul colpo, e il giorno successivo Daniele Costan Zovi, 29 anni, finanziere, di Calalzo di Cadore.

Nevicata eccezionale Salvi due alpinisti italiani sfiorati dalla valanga**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

SUL MANASLU (8.163 METRI)

Nevicata eccezionale

Salvi due alpinisti italiani

sfiorati dalla valanga

Giovedì 5 Marzo 2015,

BOLZANO - «Non più divertente». Tre parole scritte in stile telegrafico su Facebook illustrano come in poche ore sia svanito il buonumore e l'ottimismo che caratterizzavano la spedizione del bergamasco Simone Moro e dell'altoatesina Tamara Lunger sul Manaslu (8.163 metri). Solo un giorno prima i due alpinisti italiani avevano postato ancora dei video mentre, durante la nevicata record, ridendo e scherzando spalavano la neve dalle loro tende. A rompere l'incantesimo è stata una valanga che ha sfiorato il campo base della montagna himalayana. I due italiani e i loro due sherpa sono stati tratti in salvo in elicottero. «Durante le mie 13 spedizioni invernali non ho mai visto nulla del genere», dice Moro sul suo profilo a proposito della nevicata che per sette giorni non ha dato tregua. «Lo sbuffo e il pulviscolo di una valanga sono arrivati fino al campo base e ci hanno fatto capire che neppure qua siamo proprio sicuri», racconta il 47enne. «Ci sono pendii - racconta il bergamasco - apparentemente innocenti sopra di noi, ma carichi di cinque metri di neve possono divenire minacciosi». Scendere a piedi e lasciare il campo base «sarebbe un suicidio, perché le valanghe scendono notoriamente nel canale utilizzato per salire da Samagaon».

Protezione civile Il grazie del sindaco a tutti i volontari**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

ZOPPOLA

Protezione civile

Il grazie del sindaco

a tutti i volontari

Mercoledì 4 Marzo 2015,

ZOPPOLA - (em) Il sindaco Francesca Papais incontra i volontari della squadra comunale di Protezione civile. L'incontro in municipio, alla presenza del comandante della Polizia locale Luigi Ciuto, è stata l'occasione per ringraziare il gruppo per la presenza e l'impegno nelle tante attività che li hanno visti in azione. Attività sia in supporto alle forze dell'ordine che nelle emergenze verificatesi nell'ambito del comune di Zoppola (come ad esempio in vari episodi di allagamenti e di alberi caduti) e su tutto il territorio regionale. Nell'occasione, il sindaco ha consegnato i diplomi a quanti hanno partecipato ai vari corsi di formazione promossi dalla sede regionale di Palmanova oltre che le tessere ai nuovi volontari. Alla coordinatrice del gruppo Daniela Taiariol il compito di fare il punto sui prossimi interventi in agenda.

© riproduzione riservata

MUNICIPIO Foto di gruppo per il sindaco e i volontari della Protezione civile ...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150304/foto/2073.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

MUNICIPIO

Foto di gruppo per il sindaco e i volontari della Protezione civile

FIUME VENETO Interventi sul Fiume Lavori pubblici Si inizia da via Fratte ampliata di 11 metri**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

FIUME VENETO Interventi sul Fiume

Lavori pubblici

Si inizia da via Fratte

ampliata di 11 metri

Mercoledì 4 Marzo 2015,

FIUME VENETO - (em) A lungo atteso, il cantiere di allargamento di via Fratte a Cimpello prenderà il via nei prossimi mesi. Un'opera di cui se ne parlava già nella precedente Amministrazione, ma a causa degli spazi finanziari tutto era finito in naftalina. Il cantiere del valore di 530 mila euro sarà finanziato con fondi propri comunali. La giunta comunale ha approvato l'altro giorno il progetto definitivo-esecutivo che prevede l'allargamento e la sistemazione della strada comunale, nel tratto stradale che va dall'intersezione con via Peperate fino al centro di Le Fratte. Acquisiti tutti i ritagli di terreno utili all'opera, si prevede il raddoppio della strada, con due banchine laterali, due corsie e la pista ciclabile, che sarà dotata di illuminazione pubblica. «La strada si amplierà complessivamente a 11,5 metri - fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Simonin - e la ciclabile sarà separata dal resto della carreggiata. Il cantiere sarà suddiviso in due stralci». Sempre la giunta ha approvato il progetto definitivo di intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle sponde del fiume Fiume per ridurre il rischio allagamento nel capoluogo e nelle frazioni. Un'opera da 300 mila euro finanziata dalla protezione civile regionale. «Si procederà con la tombinatura dei canali di guardia a partire dallo sgrigliatore risalendo poi il corso d'acqua - spiega l'assessore -. In questo modo si potrà procedere ad allargare l'argine, oggi troppo stretto, permettendo il transito delle macchine operatrici impiegate per pulire l'argine stesso». Per il rafforzamento dell'argine saranno utilizzati dei pali di legno, così da scongiurare che la terra frani in caso di piogge intense.

© riproduzione riservata

Turismo, tanti progetti dimenticati**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

L'INTERPELLANZA

«Turismo, tanti progetti dimenticati»

Giovedì 5 Marzo 2015,

VITTORIO VENETO - (c.b.) «Qual è il piano strategico per il turismo del vittorinese?»: è l'interrogativo che il consigliere Paolo Santantonio (FI) pone alla giunta Tonon a quasi nove mesi dal suo insediamento. Interrogazione che sarà discussa nel primo Consiglio del 2015, convocato per martedì prossimo alle 20.

Undici i punti all'ordine del giorno, ultimo quello dell'interrogazione sul turismo. Per Santantonio il turismo è un aspetto su cui puntare, ma non ci sono solo la ricorrenza della Grande Guerra o i musei. Il turismo per il consigliere di Forza Italia si relaziona anche ad altro, come i sentieri che scandiscono le colline o i prodotti del territorio, tanto da invitare l'amministrazione Tonon a prendere per mano progetti della giunta precedente, «che giacciono nel dimenticatoio». Quali? «Il sito web turistico era quasi quotidianamente aggiornato, oggi invece ha notevoli mancanze, ristoranti chiusi che sono ancora pubblicizzati, nuovi siti ricettivi che non appaiono - afferma - I 16 punti hot spot (connessione wi-fi) non sono ancora stati completati, pur essendo già pagati fino al 2019. E le nuove mappe del territorio quasi nemmeno distribuite». Tra gli altri punti della seduta il cambio di consigliere comunale per Partecipare Vittorio, al dimissionario Alessandro Faraon subentra Matteo Saracino, ex segretario della civica, e l'approvazione dell'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.

ÜÀË

Sulla statale 26 profughi, fra loro anche un bimbo di 8 anni**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

TOLMEZZO

Sulla statale 26 profughi, fra loro anche un bimbo di 8 anni

Giovedì 5 Marzo 2015,

TOLMEZZO - (d.z.) Ventisei migranti di origine pachistana ed afghana, tra cui un bambino di 8 anni, sono stati individuati ieri all'alba lungo la statale 52 Carnica, tra i comuni di Cavazzo e Tolmezzo, all'altezza del ponte sul Tagliamento. Allertati da alcuni automobilisti in transito, le forze dell'ordine, Guardia di finanza e Carabinieri del capoluogo carnico, sono intervenuti per identificarli. Condotti in Commissariato per le operazioni di riconoscimento con il foto-segnalamento, attraverso l'impiego di un interprete, tutti hanno espresso la volontà di presentare richiesta di asilo politico e di questo è già stata informata la Questura di Udine dove dovranno recarsi per avviare le pratiche. Il Comune di Tolmezzo, come ha spiegato il sindaco Francesco Brollo, si è messo a disposizione attraverso i volontari locali di Protezione civile per rifocillare con acqua, una pastasciutta e generi di conforto i migranti. Spetterà invece alla Gdf aprire le indagini su chi abbia trasportato sino ad Amaro le 26 persone, le quali quasi sicuramente sono state introdotte nel nostro Paese dal valico di Tarvisio da qualche passeur che poi le ha scaricate in prossimità del casello di Amaro facendo perdere le sue tracce. Spetterà invece alla Prefettura friulana organizzare l'ospitalità, da parte sua il comune di Tolmezzo si era già messo a disposizione nei giorni scorsi per ricevere una quota parte di rifugiati attualmente presenti in Friuli, nell'ottica dell'accoglienza diffusa promossa dalla Regione. Si parla di una ventina di persone e le strutture messe a disposizione potrebbero essere quelle dell'albergo diffuso.

PRAMAGGIORE - Intervento chirurgico d'urgenza ieri mattina per l'assessore regionale a Protezione civile, Caccia e Identità veneta Daniele Stival. L'esponente politico della Lega Nord, che in passato aveva già sofferto di problemi cardiaci, ha avvertito un dolore al cuore e si è subito recato all'ospedale di Mirano dove era stato operato. Qui è subito stato accolto nel reparto di Cardiologia dove, dopo una visita, gli è stato riscontrato un principio d'infarto ed è stato disposto un intervento chirurgico d'urgenza. L'équipe del reparto ha quindi provveduto a intervenire con l'applicazione di due "stent", gli apparecchi che di fatto "allargano" i vasi sanguigni impedendone la chiusura che avrebbe potuto provocare l'infarto.**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Mercoledì 4 Marzo 2015,

PRAMAGGIORE - Intervento chirurgico d'urgenza ieri mattina per l'assessore regionale a Protezione civile, Caccia e Identità veneta Daniele Stival. L'esponente politico della Lega Nord, che in passato aveva già sofferto di problemi cardiaci, ha avvertito un dolore al cuore e si è subito recato all'ospedale di Mirano dove era stato operato. Qui è subito stato accolto nel reparto di Cardiologia dove, dopo una visita, gli è stato riscontrato un principio d'infarto ed è stato disposto un intervento chirurgico d'urgenza. L'équipe del reparto ha quindi provveduto a intervenire con l'applicazione di due "stent", gli apparecchi che di fatto "allargano" i vasi sanguigni impedendone la chiusura che avrebbe potuto provocare l'infarto.

Nel corso dell'intervento, eseguito con successo, si è provveduto anche a verificare il corretto funzionamento di un by-pass che era stato applicato in precedenza all'esponente del Carroccio. Una volta uscito dalla sala operatoria, Stival è stato trasportato nel reparto di Rianimazione per il normale decorso post-operatorio. Un suo collaboratore ha riferito che il paziente è vigile e che le sue condizioni di salute appaiono soddisfacenti.

Non è da escludere che il clima pre-elettorale e le tensioni che in questi giorni hanno investito i dirigenti della Lega Nord possano avere influito sul malore che ha colpito Stival, fedele al segretario della Lega Veneta Flavio Tosi e già segretario del Carroccio per il Veneto orientale. (m.mar.)

© riproduzione riservata

ÜÀË

È sparito da martedì. E a Campalto sono scattate le ricerche. Sono ore di apprensione per ...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Giovedì 5 Marzo 2015,

È sparito da martedì. E a Campalto sono scattate le ricerche. Sono ore di apprensione per le sorti di Andrea Lorenzi, 40enne originario di Musile di Piave ma residente da tempo a Campalto. La sua famiglia lo ha visto allontanarsi martedì mattina a piedi e, da allora, non ha più avuto sue notizie. Indossava un giaccone scuro e pantaloni scuri.

La sua scomparsa è stata denunciata ai carabinieri di Favaro che hanno dato il via alle ricerche del quarantenne, passando al setaccio già da mercoledì tutte le zone circostanti l'abitazione dello scomparso, con la collaborazione di vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. La preoccupazione è molta in quanto Andrea Lorenzi aveva perso il lavoro e si trovava in un momento di particolare sconforto.

Nuova strage in Sicilia: dieci morti su una nave, mille persone in arrivo sulle coste**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Nuova strage in Sicilia: dieci morti su una nave, mille persone in arrivo sulle coste"*Data: **04/03/2015**

Indietro

×

Nuova strage di migranti in Sicilia, si ribalta barcone: dieci morti. Mille persone in arrivo sulle coste

La Guardia Costiera ha salvato complessivamente 941 migranti. Sette operazioni in meno di 24 ore

PER APPROFONDIRE: migranti, strage, sicilia, augusta, immigrazione

I corpi di 10 migranti sono stati recuperati nel Canale di Sicilia da una nave mercantile che sta facendo rotta verso Augusta. Sull'imbarcazione ci sono altri 439 extracomunitari.

Le vittime erano su un barcone che si è rovesciato. Sono complessivamente 121 le persone recuperate dal rimorchiatore "Occ Cougar", in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, e dalla nave Dattilo della guardia costiera. Le imbarcazioni hanno pattugliato la zona di mare alla ricerca di altri superstiti. Nave Dattilo aveva a bordo 318 migranti soccorsi in una precedente operazione. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

Attese mille persone. Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia stanno per approdare in alcuni porti siciliani. Oltre a 183 migranti il cui arrivo è previsto in mattinata a Pozzallo con una petroliera, altri 319 approderanno intorno alle 10.30 a Porto Empedocle mentre la nave Dattilo della Guardia Costiera sta trasferendo ad Augusta 439 profughi. Su questa imbarcazione si trovano anche i 10 migranti morti.

Nel porto di Pozzallo la polizia di Stato ha già predisposto gli agenti per l'ingresso al centro di primo soccorso ed assistenza. La squadra mobile ha già avviato le indagini per identificare gli scafisti grazie anche alla visione dei filmati delle fasi di soccorso.

Salvati 941 migranti. Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia.

Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

mercoledì 4 marzo 2015, 12:55

Meteo, nuova ondata di maltempo: venti forti e nubifragi da Nord a Sud**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Meteo, nuova ondata di maltempo: venti forti e nubifragi da Nord a Sud"*Data: **04/03/2015**

Indietro

×

**Meteo, nuova ondata di maltempo:
venti forti e nubifragi da Nord a Sud**

PER APPROFONDIRE: meteo, ritorno maltempo, previsioni

Il maltempo torna a colpire la penisola dopo alcuni giorni di 'tregua': in arrivo venti impetuosi con possibili nubifragi su varie regioni. La redazione web del sito www.iLMeteo.it ci comunica che dal pomeriggio/sera il tempo peggiorerà gravemente sull'Emilia Romagna, Marche, Lazio, Toscana con piogge via via più intense e possibili nubifragi su Roma, Marche, Emilia Romagna, forti piogge su Toscana, Umbria, Abruzzo. Venti fortissimi da Nord/nordest e fino a 100 km/h.

LE PREVISIONI

Piogge anche sul Triveneto, ma qui meno intense. Domani avremo forte maltempo su Marche, Abruzzo e Molise con nubifragi, venti violenti, neve abbondante e copiosa sopra i 200 metri, ma localmente fino in pianura. Piogge via via meno intense sul Lazio, migliora in Toscana e Sardegna. Al Sud le piogge interesseranno maggiormente la Campania e la Calabria tirrenica, più deboli altrove. Bel tempo invece al Nord. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che il vento continuerà a soffiare molto forte almeno fino al weekend con piogge che insisteranno su Abruzzo, Molise, e ancora al Sud, ma qui a carattere più sparso. Temperature in diminuzione soprattutto la notte quando torneranno le gelate al Nord, anche se deboli. Dalla prossima settimana avanzerà l'alta pressione delle Azzorre che dovrebbe riportare un tempo più mite e soleggiato anche al Sud.

mercoledì 4 marzo 2015, 10:59

Valanga fatale, morto anche Mirco De Col Sale a tre il numero delle vittime**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Valanga fatale, morto anche Mirco De Col Sale a tre il numero delle vittime"*Data: **04/03/2015**

Indietro

×

**Valanga fatale, morto anche Mirco
Sale a tre il numero delle vittime**

Oggi il funerale di Costan Zovi, domani quello di Favero

La Procura apre un fascicolo per disastro e omicidio plurimo

PER APPROFONDIRE: valanga, val fonda, vittime, auronzo

di **Lauredana Marsiglia**

AURONZO - È salito a tre il numero delle vittime della valanga che domenica mattina ha travolto tre amici in escursione in Val Fonda. Ieri sera, anche Mirco De Col, 36enne di Perarolo, è spirato ieri sera al Ca' Foncello di Treviso.

Oggi Calalzo darà l'ultimo saluto al 29enne Daniele Costan Zovi. Domani toccherà a Valle dare l'addio a Tiziano Favero.

Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per disastro e omicidio plurimo colposo: «Atto dovuto».

mercoledì 4 marzo 2015, 08:11

Scialpinista triestino disperso sul Tamai: scattano le ricerche**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Scialpinista triestino disperso sul Tamai: scattano le ricerche"*Data: **05/03/2015**

Indietro

×

**Scialpinista triestino disperso
sul Tamai: scattano le ricerche**

PER APPROFONDIRE: udine, incidente, disperso, monte Tamai

SUTRIO (UDINE) - Paura e apprensione per uno scialpinista triestino Stefano Marchesi che viene cercato in queste ore dopo che di lui non si hanno notizie da questa mattina, quando ha compiuta una escursione sul monte Tamai. I soccorsi, una trentina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri (Udine), Guardia di Finanza e Carabinieri di Tolmezzo, Vigili del fuoco della squadra Saf, sono impegnati nelle ricerche da questa sera.

Lo scialpinista è un 45enne di Trieste. I soccorsi temono per le condizioni del disperso perché sono trascorse molte ore e le condizioni climatiche in alta montagna, tra neve e ghiaccio, sono molto difficili.

mercoledì 4 marzo 2015, 20:13

Consulenze, il "super manager" della Regione paghi 600mila euro

Consulenze, «il "super manager" della Regione paghi 600mila euro»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

×

**Consulenze, «il "super manager"
della Regione paghi 600mila euro»**

PER APPROFONDIRE: Procura contabile, dirigente, Regione Veneto, Fabio Fior, rifiuti

VENEZIA - Un conto da oltre 600mila euro. Lo chiede la Procura contabile del Veneto all'ingegner Fabio Fior, il dirigente regionale coinvolto nello scandalo per la "cricca dei rifiuti". Così, mentre le inchieste penali si stanno chiudendo, arriva anche questo atto di citazione dei magistrati contabili che si concentra sulle consulenze esterne - per lo più collaudi - eseguite dall'ingegnere nel corso degli anni senza la preventiva autorizzazione della Regione Veneto di cui era dipendente.

Di qui l'obbligo della restituzione delle somme percepite per le prestazioni extra ufficio non autorizzate.

Fabio Fior, è un ingegnere originario di Noale (Ve) finito agli arresti nell'ambito dell'inchiesta Buondì. Da anni in Regione dopo la laurea all'università di Catania, nel 1988, aveva fatto carriera nel settore Ambiente, diventando dirigente del Servizio rifiuti nel 1997 e poi direttore generale della Tutela dell'ambiente. Vice presidente della Commissione tecnica regionale ambiente per 8 anni, poi n. 2 della Commissione regionale Via: nel 2007 fu nominato dalla Giunta Galan a capo della Commissione per la riattivazione dell'inceneritore di Cà del Bue, nel Veronese. Poi fu chiamato dalla Presidenza del Consiglio come «consulente esperto della soluzione dei problemi di smaltimento dei rifiuti di Napoli e della Campania», nel pool allestito dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Ha tenuto anche alcune lezioni all'università di Padova, è stato consulente per i Tribunali di Venezia e di Trento e anche per il ministero dell'Ambiente albanese.

mercoledì 4 marzo 2015, 19:32

Valanga in Val Fonda: morto il terzo scialpinista, anch'egli volontari o CNSAS

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanga in Val Fonda: morto il terzo scialpinista, anch'egli volontario CNSAS"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

VALANGA IN VAL FONDA: MORTO IL TERZO SCIALPINISTA, ANCH'EGLI VOLONTARIO CNSAS

Purtroppo si è spento ieri sera anche il terzo scialpinista investito dalla valanga staccatasi sabato in Val Fonda (BL). Il bilancio della tragedia è così tristemente salito a 3 vittime e un superstite, tutti volontari del CNSAS di Cadore

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 2 Marzo 2015

VAL FONDA (BL): VALANGA TRAVOLGE GRUPPO DI SCIALPINISTI: DUE VITTIME

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 4 Marzo 2015 - ATTUALITA'

Non ce l'ha fatta neanche il terzo scialpinista investito domenica scorsa dalla valanga staccatasi in Val Fonda. Mirco De Col, 36 anni, anch'egli volontario del Soccorso alpino del Centro Cadore, si è spento ieri sera nel reparto rianimazione dell'ospedale di Treviso.

Il bilancio della tragedia sale così a 3 vittime e un superstite. Erano quattro infatti gli scialpinisti, tutti volontari del Soccorso alpino, che domenica stavano risalendo la Val Fonda verso Forcella del Cristallino, sul Monte Cristallo, quando improvvisamente la slavina si è staccata dal pendio, travolgendo tre di loro. Il quarto, rimasto illeso, ha immediatamente lanciato l'allarme al 118 e ha iniziato contemporaneamente la ricerca dei compagni. Nonostante i soccorsi siano arrivati in brevissimo tempo sul luogo dell'incidente, per uno di loro purtroppo non c'è stato nulla da fare, mentre gli altri due - in condizioni gravissime - sono stati trasportati in ospedale. Dopo la triste notizia lunedì della morte in ospedale del più giovane del gruppo, oggi purtroppo si apprende della scomparsa anche del terzo scialpinista.

"Daniele, Mirco e Tiziano se ne sono andati come solo le gocce di rugiada sanno fare, al mattino, quando imperlano i fili d'erba tra le rocce ed un sole tiepido inizia a colorarne di ocre e rosa le pareti. Se ne sono andati nel fragore di un silenzio che non riesce più a scaldarci di gioia e risa perduto ormai lontane, ma che in ogni attimo, in ogni istante, ci ricorda, ci insegna e ci ammonisce a dover mantenere inalterata la passione per la montagna e per le sue comunità, la solidarietà e lo stesso spirito che ci farà proseguire nel servizio. Loro avrebbero fatto altrettanto. Loro, così avrebbero voluto", con queste parole Rufus Bristot, capo delegazione bellunese del Cnsas, ricorda su facebook i tre colleghi scomparsi.

Intanto la Procura della Repubblica di Belluno ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo volto a stabilire se era presente o meno un stato nesso di causalità tra il passaggio dei 4 scialpinisti e il distacco della slavina.

Redazione/sm

Marmentino (BS): malore fatale lungo il sentiero, interviene il CNSAS

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Marmentino (BS): malore fatale lungo il sentiero, interviene il CNSAS"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

MARMENTINO (BS): MALORE FATALE LUNGO IL SENTIERO, INTERVIENE IL CNSAS

Riceviamo e pubblichiamo la notizia dell'intervento di dieci volontari del CNSAS Lombardia per recuperare il corpo di un uomo deceduto ieri a causa di un malore in località Poffe di Marmentino (BS)

Mercoledì 4 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

I tecnici della Stazione di Valle Trompia della V Delegazione Bresciana del Soccorso alpino, in tutto una decina, sono intervenuti ieri sera, martedì 3 marzo 2015, per il recupero di un uomo deceduto a causa di un malore in località Poffe di Marmentino (BS). L'allarme è giunto dalla Centrale del 118. L'uomo, classe 1947, residente in zona, era lungo un sentiero con la moglie. Si è sentito male, ha perso l'equilibrio ed è scivolato in una scarpata. Il recupero è avvenuto per mezzo di una calata di una trentina di metri. Sul posto anche l'ambulanza, l'automedica e i Vigili del fuoco. L'équipe sanitaria ha constatato il decesso.

Testo ricevuto da: Daniela Rossi - ufficio stampa CNSAS Lombardia

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Genova: prosegue senza interruzione la formazione dei volontari AIB

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Genova: prosegue senza interruzione la formazione dei volontari AIB"

Data: **05/03/2015**

Indietro

GENOVA: PROSEGUE SENZA INTERRUZIONE LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI AIB

Spegnimento di roghi, sicurezza, comunicazioni radio, procedure burocratiche e ogni altro aspetto della figura del volontario: su questo verte la costante formazione dei volontari AIB della provincia di Genova, come illustra la nota ricevuta che volentieri pubblichiamo

Mercoledì 4 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

Prosegue senza soluzione di continuità la formazione e l'aggiornamento dei Volontari Antincendio Boschivo della Provincia di Genova; proprio in questi giorni presso la Caserma del Corpo Forestale dello Stato di Pontedecimo ha preso il via il primo Corso Base AIB 2105. Si tratta solo dell'ultimo di una lunga serie di corsi con i quali, da molti anni, i Volontari acquisiscono le nozioni e la formazione necessaria per conoscere ed affrontare nel modo più efficace e sicuro possibile l'evento dell'incendio boschivo. I corsi, divisi in parte teoria e pratica, sono tenuti da docenti qualificati quali funzionari del Corpo Forestale dello Stato, funzionari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a vari altri specialisti e Volontari esperti. Il corso, oltre alle tecniche di spegnimento, focalizza l'attenzione sulla sicurezza, sulle comunicazioni radio, sulle procedure burocratiche e su tutti gli aspetti che sono necessari al completamento della figura del Volontario. Al Coordinamento della provincia di Genova aderiscono Gruppi Comunali ed Organizzazioni di Volontariato di PC e parte di queste hanno Volontari abilitati alle attività attive di spegnimento di incendi boschivi che operano sul territorio regionale.

Il percorso formativo non conosce sosta e già si pianifica il prossimo corso in programma dopo l'estate. In parallelo il Coordinamento organizzerà in primavera un corso di Eli-cooperazione per Volontari. Tale corso è volto a portare a conoscenza dei Volontari le procedure specifiche di avvicinamento ed allontanamento dal velivolo in sicurezza e di comunicazione visiva tra personale a terra e pilota. Non sono da escludere infatti casi in cui i Volontari siano trasportati o recuperati dallo scenario di intervento con l'utilizzo dell'elicottero regionale.

Altre informazioni e dettagli sull'attività del Coordinamento sono reperibili all'indirizzo www.volontariprotezionecivilegenova.it

testo ricevuto da: Stefano Fassone - addetto stampa - Coordinamento Volontari Protezione Civile Provincia di Genova

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Studenti a lezione di "soccorso valanghe"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 05/03/2015

Indietro

ASIAGO. Il Cai ha organizzato il primo corso per i ragazzi delle medie

Studenti a lezione

di "soccorso valanghe"

Hanno fatto esercitazioni di sci alpinismo e di ricerca di dispersi con l'utilizzo di sonde, pale e dell'Arva e-mail print

giovedì 05 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Una lezione di "primo soccorso valanghe" per gli studenti. FOTO RIGONI Imparare le basi della sicurezza in montagna per garantire gite sulla neve senza pericoli inutili. È lo scopo del primo corso di sci alpinismo e di soccorso valanghe organizzato dal Cai di Schio al Kaberlaba e rivolto agli alunni delle medie dell'istituto comprensivo di Asiago. Il corso, il primo del suo genere in Altopiano, è stato proposto in maniera sperimentale agli alunni della 3^E della scuola "Spettabile Reggenza". La giornata di corso si è divisa in più fasi. Nella prima sono state affrontate lezioni teoriche su strumenti e attrezzi da sci alpinismo e soccorso valanghe con rudimenti di nivologia. In seguito i 23 ragazzi sono stati divisi in due gruppi e a turno hanno provato sciare con sci e pelli di foca, mentre altri si esercitavano nella ricerca di dispersi con l'utilizzo di sonde, pale e soprattutto con l'Arva, il dispositivo ricetrasmittente indispensabile per individuare chi è finito sotto una valanga.

«La valanga è il principale nemico del frequentatore della montagna d'inverno - commenta Federica Ruzzante del Cai di Schio -. L'escursionismo invernale, con gli sci o con le ciaspole, è sempre più frequente. Basta pensare che solo questo inverno 75 persone sono morte in infortuni sulle Alpi. È indispensabile che fin da giovani si apprendano le regole e le basi per agire in tutta sicurezza, oltre che i fondamentali del primo soccorso».

Anche perché i primi soccorritori sono proprio i compagni di uscita. E quelli che possono fare la differenza tra la vita e la morte. Ma serve conoscenza, anche della neve, un patrimonio che anche chi vive in montagna sta disperdendo.

«Come ricordava Mario Rigoni Stern - sottolinea Vito Frigo, uno degli docenti coinvolti nel progetto - i nostri avi avevano tanti nomi per la neve, uno per ogni tipo, dalla bruskalan farinosa alla haapar molla da fine inverno. Ma ormai pochi se li ricordano». «Da tre anni il Cai di Schio promuove questo tipo di lezioni - aggiunge nella veste di docente special guest lo scalatore Giampaolo Casarotto -. Dovrebbero diventare obbligatorie. Siamo un paese di montagna dove la cultura montanara si è persa quasi del tutto». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mappe dell'acqua e piani di emergenza Protezione civile, è tempo di fare di più

Il Giorno (ed. Lodi)

"Mappe dell'acqua e piani di emergenza Protezione civile, è tempo di fare di più"

Data: **05/03/2015**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

Mappe dell'acqua e piani di emergenza Protezione civile, è tempo di fare di più LODI IL PREFETTO SPRONA I SINDACI AD AGGIORNARE I DOCUMENTI SULLE URGENZE

L'APPELLO Da sinistra, il prefetto Antonio Corona con il vice prefetto vicario Mariano Savastano (Cavalleri) di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO LODI A FEBBRAIO, e prima ancora a novembre, la macchina della protezione civile ha funzionato bene. Ma dopo gli applausi è tempo di aggiornare i piani di emergenza in caso di eventi imprevisti. L'appello viene dal prefetto Antonio Corona che ieri ha incontrato oltre una trentina di sindaci del Lodigiano, insieme ai rappresentanti dei vigili del fuoco e a quelli di Sal - Società acqua lodigiana. Sul tavolo diverse questioni, tutte però legate alla necessità di «rendere vivi i piani di protezione civile ha sottolineato al termine Corona , pronti a essere attuati appena ce n'è bisogno. Perché se non sono aggiornati, in caso di necessità si rischia di perdere solo tempo». LA COOPERAZIONE in questi casi è d'obbligo. Ecco perché, tra gli interventi più urgenti c'è la mappatura dei punti di estrazione dell'acqua, quelli da cui i pompieri attingono per spegnere gli incendi. Perché l'autobotte non sempre basta. «La mappatura già c'è spiega il vice prefetto vicario Mariano Savastano , ma è datata. Per questo abbiamo convocato anche Sal. È importante che i vigili del fuoco sappiano esattamente dove possono attaccarsi ed è importante che i Comuni tengano sempre attivi e disponibili i punti di estrazione dell'acqua». Ai Comuni spetta anche un altro compito: rendere pienamente effettivi i piani di protezione civile, che tutti necessariamente hanno stilato ma non necessariamente hanno aggiornato. «Bisogna sempre sapere chi fa che cosa prosegue Savastano anche i cittadini devono saperlo e non sempre succede». L'invito, che verrà presto formalizzato in una lettera ai sindaci, è di rendere questi piani il più possibile aderenti alla situazione di un particolare territorio. Non tutti i Comuni devono monitorare un rischio idrogeologico, come non tutti i Comuni ospitano industrie a rischio. «Al di là dell'impianto di base spiega Corona , ogni zona deve sapere come rispondere immediatamente alle sue particolari potenziali emergenze». E ANCORA, con un territorio che ospita nove aziende inserite nella lista di quelle a rischio rilevante, tocca alla Prefettura stessa rivedere il Pee, piano di emergenza estera. Mentre le stesse aziende devono mettersi in pari con il loro Pei, piano di emergenza interno. L'attenzione al momento è concentrata su Terranova dei Passerini, dove il gruppo di lavoro di corso Umberto I sta predisponendo un Piano di sito, destinato a gestire le emergenze alla Sasol e alla Sovegas. «Siamo al 70 per cento della stesura del documento ancora Savastano . Intanto abbiamo fatto costruire al Comune una strada di fuga che prima non c'era e presto faremo lì un'esercitazione». valentina.bertuccio@ilgiorno.net

Image: 20150305/foto/7.jpg

Posti auto per i residentiPrevisti nuovi permessi**Il Giorno (ed. Varese)***"Posti auto per i residentiPrevisti nuovi permessi"*Data: **05/03/2015**

Indietro

VARESOTTO pag. 12

Posti auto per i residentiPrevisti nuovi permessi VARESE IL COMUNE NE PARLERÀ CON AVT

VARESE POSSIBILITÀ per i residenti di posteggiare non solo nella propria via o nelle due limitrofe, ma in un'area più ampia. È questa la proposta, avanzata dall'assessore Carlo Piatti, che sarà portata all'attenzione di Avt per i permessi in deroga al parcometro. «In centro - ha spiegato Piatti - la nuova isola pedonale ha comportato una riduzione di posti.

Alcuni residenti lamentano poi che nelle vie attigue non si riesce mai a trovare stalli. Per questo la proposta è di ampliare la possibilità di parcheggio, dividendo la città in aree da assegnare ai residenti». L'assessore Piatti ha anche illustrato un altro provvedimento: l'accordo con la Croce Rossa per utilizzare personale in esubero dopo la privatizzazione. «Ci sono 22 dipendenti della Cri residenti a Varese - ha detto Piatti - che ora sono a Milano ma non operativi. Ora potranno essere utilizzati a Varese, a supporto della Polizia locale o della Protezione civile, come presidio ai dormitori o alle stazioni o per eventi legati alla prevenzione dell'abuso di alcol. Gli operatori avranno con sé l'equipaggiamento medico e saranno attivi entro fine mese».

Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina: trovato il cadavere

- Lecco - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina: trovato il cadavere"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina: trovato il cadavere [Commenti](#)

4 marzo 2015

I tecnici del Soccorso alpino hanno individuato il corpo di un uomo nei boschi attorno a Primaluna. Si presume possa trattarsi di Camillo Cavagna, il 77enne del paese di cui ieri si erano perse le tracce di D.D.S.

In Valsassina per le ricerche del disperso è stato utilizzato l'elicottero

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) [Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina](#)

[Diventa fan di Lecco](#)

Primaluna (Lecco), 4 marzo 2015 - I tecnici del Soccorso alpino hanno individuato il corpo di un uomo nei boschi attorno a Primaluna. Si presume possa trattarsi di Camillo Cavagna, il 77enne del paese di cui ieri si erano perse le tracce. Le operazioni di salvataggio sono ancora in corso, dai primi accertamenti sembrerebbe tuttavia che la salma sia quella del pensionato che si era allontanato da casa per raggiungere la propria baita ad un quarto d'ora di cammino senza poi però fare più ritorno.

Per cercarlo sono stati subito mobilitati gli operatori dell'eliambulanza per una perlustrazione aerea, insieme ai tecnici del Cnsas, parenti, amici e molti volontari della Protezione civile che hanno battuto al tappeto l'intera zona. Sono stati impiegati anche cani molecolari. In serata la missione era stata però sospesa a causa del buio, per riprendere questa mattina all'alba. Poco dopo la ripresa della spedizione è stato notato quello che parrebbe essere un cadavere.

[Articolo precedente: Primaluna, anziano disperso nei boschi della Valsassina](#)

Allerta meteo: attese importanti raffiche di vento

- Legnano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Legnano)

"Allerta meteo: attese importanti raffiche di vento"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta meteo: attese importanti raffiche di vento [Commenti](#)

4 marzo 2015

Allerta dalla Protezione Civile per le giornate di giovedì e venerdì

Vento forte in provincia

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) Meteo, vento forte in Lombardia: previste raffiche fino a 100 km/h sui monti

[Diventa fan di Legnano](#)

Legnano (Milano), 4 marzo 2015 - Allerta vento diramato dalla Protezione Civile per tutta la giornata di domani, dalle 6 di giovedì 5 marzo alle 6 di venerdì 7 marzo: criticità moderata (codice 2) su tutta la nostra zona, dal Legnanese, al castanese, dal magentino al Abbiatense. L'attenzione va catalizzata soprattutto su possibili crolli di alberi, cartelloni e impalcature; attenzione per chi guida (soprattutto i motociclisti) su strade aperte (viadotti in primis); sconsigliate escursioni in quota e gite a bordo di piccole imbarcazioni nei corsi d'acqua.

[SCARICA QUI IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE](#)

ÜÀË

Aiuti post-terremoto sospesi mancano 330 milioni in cassa

- Mantova - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Mantova)

"Aiuti post-terremoto sospesi mancano 330 milioni in cassa"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Aiuti post-terremoto sospesi mancano 330 milioni in cassa

5 marzo 2015

Mantova, chiesti dalla Regione al Governo. Regna il silenzio
di Tommaso Papa

Il sindaco di Quistello Luca Malavasi riceve fondi raccolti da Radio Pico per ricostruire gli asili

Diventa fan di Mantova

Mantova, 5 marzo 2015 -

L'allarme rosso sui rimborsi del terremoto del 2012 nel Mantovano è partito in sordina dal minuscolo ma combattivo comune di Quistello, nella Bassa al confine con l'Emilia: «La Regione ha sospeso in contributi in vista di definire l'esatto ordine cronologico di presentazione delle domande - scriveva venerdì il sindaco giovane Luca Malavasi, appena 28 anni, eletto in una lista civica senza padrini -. L'atto è il primo concreto effetto della mancanza di 330 milioni di euro più volte segnalata per la provincia di Mantova».

Tradotta in termini semplici la questione è la seguente: nel conto dei danni mancano oltre 300 milioni, la Regione li ha chiesti al Governo che non li ha ancora sganciati. Nell'attesa Palazzo Lombardia usa i soldi in cassa dandoli a chi cronologicamente presenta prima la domanda. Tutto semplice? Per niente. Perché anche la sola sospensione delle erogazioni rischia di causare danni irreparabili al tessuto economico soprattutto agricolo e buchi di bilancio nelle casse dei comuni. Perché il criterio del «chi arriva prima» non piace a nessuno. E perché nella confinante Emilia le cose stanno andando molto diversamente e molto più velocemente. «L'ordinanza del commissario Roberto Maroni - spiega Malavasi - dà ancora una decina di giorni per fare l'elenco dei danni da coprire con i fondi in cassa e quelli che invece finiranno in coda. L'ordine cronologico di presentazione delle domande, come sempre sottolineato dai sindaci, diventa una beffa in quanto le ultime pratiche presentate sono ovviamente le più complesse e chi ha avuto meno danni riesce ad essere finanziato mentre chi ha subito i più gravi resta escluso».

Il malumore nella Bassa Mantovana è accresciuto dal paragone con la situazione emiliana dove il ritmo dei rimborsi è stato molto più elevato: «In una regione ricca come la Lombardia - conclude Malavasi - non è accettabile che i cittadini colpiti dalla catastrofe del 2012 siano abbandonati». Anche da Moglia, un altro tra i comuni più danneggiati del Mantovano, si leva la protesta dopo lo stop regionale alla ricostruzione. Simona Maretti, a capo di una giunta di centrosinistra eletta poco prima delle terribili scosse di maggio pone l'accento soprattutto sui criteri di assegnazione delle risorse, anche da lei giudicate insufficienti: «La priorità va all'aiuto per le prime case - spiega il sindaco - per i condomini e le aree urbane ancora transennate per il pericolo di crolli». A Moglia, per esempio, sono ancora in zona rossa il municipio tutelato dalla sovrintendenza e la chiesa parrocchiale, mentre gli antichi portici sono agibili ma puntellati.

Nella morsa dei mancati rimborsi sono finite le aziende agricole danneggiate dal sisma, almeno un centinaio: «Da quanto abbiamo capito, i soldi dello Stato ci sono ma il riparto è stato sbagliato - scandisce il presidente di Coldiretti Mantova, Paolo Carra - al Mantovano è andato il 6% delle risorse contro il 10% di danni effettivi subiti». Un errore del governo Monti, ci dicono, che ora rischiamo di pagare noi. Alle aziende della prima provincia agricola della Lombardia poco importa se il criterio del riparto sarà cronologico o proporzionale (un po' per tutti, ma meno per tutti): «Chi ha investito 100 per rimettere in piedi l'azienda potrebbe prendere 60 - conclude Carra - e sono molti che, anche per le attese, rischiano di chiudere».

Mestrino e Veggiano No all'ampliamento del depuratore*Due esercizi**derubati**a Vigodarzere*

Mestrino e Veggiano

«No all ampliamento

del depuratore»

L impianto di Grisignano è vecchio e temono che gli scarichi

finiscano nel Tesinella e in un area che è a rischio alluvioni

Appena aperto è già derubato il bar Vigorantino in piazza Unità d Italia a Vigodarzere, che si affaccia però sulla centralissima via Roma: nel corso della notte i ladri hanno forzato la porta di ingresso, completamente in vetro e non coperta da alcuna saracinesca, e sono riusciti ad entrare abbastanza facilmente. Una volta dentro il locale hanno afferrato circa 160 euro che si trovavano dentro al registratore di cassa, come fondo con cui iniziare la giornata il mattino successivo. Hanno anche provato a forzare una delle slot machine presenti, ma hanno dovuto desistere forse perché disturbati o perché non ha ceduto rapidamente. Il denaro pertanto è rimasto all interno della macchina. Il furto è stato scoperto dal titolare ieri mattina, alla riapertura dell attività, esattamente come è accaduto alla proprietaria della vicina confetteria e cioccolateria Mary Anne in via Roma, che si trova a pochi passi dal bar. Durante la notte, con tutta probabilità i medesimi ladri, hanno forzato anche la porta del suo negozio, da cui sono riusciti a rubare soltanto una ventina di euro scarsi che erano contenuti dentro il registratore di cassa. (cri.s.)

di Cristina Salvato wMESTRINO/VEGGIANO I Comuni di Mestrino e di Veggiano hanno detto un secco e risoluto no all ampliamento del depuratore di Grisignano di Zocco. Anzi, se venisse chiuso, in quanto vetusto, sarebbe decisamente meglio. Al suo posto si potrebbe potenziare quello di Montegalda, che si trova in un sito meno a rischio e meno problematico rispetto a Grisignano. La decisione è stata presa in maniera unanime durante un Consiglio comunale svoltosi congiuntamente a Mestrino martedì sera, condividendo le osservazioni al progetto formulato dal consorzio Acque vicentine, che adesso sarà inviato alla Commissione regionale Via, incaricata di valutarne l impatto ambientale. La decisione assunta dai due municipi si basa sulle perizie tecniche cui si sono affidati: Veggiano ha incaricato uno studio professionale, mentre Mestrino ha organizzato una commissione composta dai rappresentanti dei tre gruppi consiliari, che hanno nominato un loro tecnico di fiducia, dal coordinatore della Protezione civile e da un rappresentante dell associazione mestrinese Elios, che si occupa di materie ambientali e da un suo professionista. «Per percorsi differenti siamo arrivati, però, alle medesime conclusioni», riferisce Anna Lazzarin, sindaco di Veggiano, «contrarie all ampliamento di questo depuratore, che si trova sotto la provincia di Vicenza, sì, ma i cui effetti dannosi ricadono sui nostri due Comuni. Il progetto, che migliorerebbe senza dubbio l impianto esistente, non ci garantisce però che gli scarichi non finiscano nel Tesinella e poi resta il fatto che l area è a rischio alluvioni, come più volte è accaduto». Se Acque vicentine e la Regione Veneto tenessero conto di tutte le osservazioni, le modifiche al progetto sarebbero tali che probabilmente i costi lieviterebbero enormemente. «Viste le criticità che questo depuratore causa nei nostri territori», aggiunge il presidente del Consiglio comunale di Mestrino, Marco Agostini, che ha seguito la vicenda, «sarebbe auspicabile che il piano di dismissione degli impianti, previsto da Acque risorgive, comprendesse Grisignano, potenziando invece Montegalda, sufficientemente lontano da noi e in una zona non a rischio idrogeologico. Il progetto dovrebbe tenere conto comunque che una porzione di Arlesega di Mestrino è priva di fognatura e i reflui delle abitazioni finiscono nei nostri corsi d acqua insieme agli scarichi del depuratore, creando una grave forma di inquinamento». Il depuratore di Grisignano in origine doveva essere realizzato con tre linee in parallelo, per servire un bacino di utenza di 105 mila abitanti, ma ne è stata alzata soltanto una, sufficiente, allo stato attuale, a gestire 28.700 abitanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una festa a Gonars fra la Protezione civile e i volontari

GONARS Nella sala polifunzionale della Parrocchia di via Monte Grappa a Gonars si ritrovano per una festa congiunta i volontari della Protezione civile e i Volontari per la sicurezza dei comuni di Gonars , Bagnaria Arsa , Bicinicco e Porpetto. Un incontro organizzato dal comando associato della Polizia municipale dei quattro comuni diretto dal tenente Tristano Grop. Hanno partecipato una cinquantina di volontari, i primi cittadini dei Comuni della convenzione e l'assessore Selenati per il comune di Bicinicco. Ospite d'onore il neodirettore centrale della Protezione civile regionale Luciano Sulli che, ringraziando i convenuti per la loro disponibilità e solidarietà, ha posto l'accento sulla scarsa disponibilità di fondi a disposizione e auspicato una partecipazione sovracomunale delle squadre per migliorare e potenziare la qualità degli interventi. Sulli ha sottolineato come il fatto di ritrovarsi insieme in occasioni come quella organizzata a Gonars aiuta a conoscersi, rinsalda i rapporti personali e favorisce gli interventi congiunti ed associati che rappresenteranno il modo di operare della Protezione civile in futuro. Il sindaco di Gonars, Marino Del Frate, nel rimarcare che la Protezione civile ed i volontari «rappresentano l'assicurazione che la comunità ha contratto nei confronti delle emergenze e calamità», ha invitato tutti all'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile di Gonars in primavera. (a.m.)

Ronchi recupera le trincee e punta sulla Grande guerra

Ronchi recupera le trincee
e punta sulla Grande guerra

Ripulito un presidio in località Monte sopra Selz . Sabato iniziative no-stop alla Festa degli alberi per lanciare un percorso storico e il museo all aperto di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI L'area carsica, anche a Ronchi dei Legionari, deve essere salvaguardata e valorizzata. Si tratta, dunque, di procedere alla realizzazione di un vero e proprio sistema organico delle zone a verde, come può essere la landa carsica o come sono quelle umide dei laghetti, al fine di migliorarne l accessibilità e la fruizione pubblica. Così, sabato, alla tradizionale ed attesa Festa degli alberi , si aggiungerà un altro, importante momento, quello della conclusione dei lavori che, per lunghi mesi, hanno impegnato tanti volontari nella pulizia ed il recupero di una trincea della prima guerra mondiale che si trova in località Monte sopra Selz . Il secondo atto, dopo quello che, l organizzazione dei Grigioverdi del Carso , ha messo a punto qualche anno fa e che ha come obiettivo quello di realizzare un vero e proprio museo all aperto, un vasto percorso per tornare indietro nella storia. Qualche passo in avanti, come detto, lo è già stato fatto. E ciò grazie alla convenzione che il Comune ha stipulato con i Grigioverdi del Carso , che, potendo contare su un contributo della Provincia, ha avviato i lavori di pulizia, consolidamento e ricostruzione della trincea di quota 82, proprio quella che fa parte del museo all'aperto del Monte Cosich a Ronchi dei Legionari. Un lavoro che è propedeutico all'allestimento, a fini didattici, delle due sezioni in cui è stata divisa la trincea, quella austroungarica, con l'ulteriore sviluppo della pavimentazione in legno ed il posizionamento di ulteriori feritoie per fucilieri. Si tratta concretamente di un'altra opportunità di valorizzazione del territorio, costituita anche sicuramente dall ingente patrimonio di resti storici della prima guerra mondiale. Resti che corrispondono alle grotte, alle trincee ed ai camminamenti, ma anche ai cippi ed alle targhe, sia italiane, sia austroungariche e che sono un vero e proprio museo all aperto. Un museo che non deve restare nascosto ed invisibile alla gente. Sabato il programma prevede, alle 8.45, il ritrovo sul piazzale che, un tempo, ospitava la base dei carroarmati dell'Esercito Italiano. Quindi, alle 9, via libera alla cerimonia che permetterà di scoprire quelli che sono stati gli interventi messi in campo negli ultimi tempi. Prenderanno la parola il vice sindaco, Livio Vecchiet, il parroco di San Lorenzo, don Renzo Boscarol, rappresentanti della protezione civile comunale e del Corpo forestale regionale. Saranno presenti I Grigioverdi del Carso con le uniformi dei soldati della prima guerra mondiale. Dalle 9.30 alle 10.45, ancora, avrà luogo la piantumazione degli alberi, con l aiuto dei volontari della protezione civile, della forestale e dei genitori degli alunni delle classi terze delle scuole elementari italiana e slovena e tutto ciò sulla spianata antistante la Pineta Brotto , al lato provinciale per Doberdò. Alle 11 trasferimento nella sede della protezione civile per la cerimonia conclusiva dell intensa mattinata, che prevede anche la premiazione dei migliori disegni presentati dagli alunni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scialpinista della XXX Ottobre disperso

Il triestino Marchesi, 45 anni, è scomparso ieri pomeriggio sul Monte Tamai. Ricerche nella notte

TRIESTE Uno scialpinista triestino di 45 anni, Stefano Marchesi, socio e tesoriere dello Sci Cai XXX Ottobre, è disperso da ieri pomeriggio sul Monte Tamai, nel comprensorio dello Zoncolan. Partito ieri mattina con un pullmino per portare in montagna un gruppo di giovani sciatori tra i 7 e gli 8 anni d'età, non ha dato più sue notizie dopo le 15, quando aveva lasciato il gruppo agli altri accompagnatori per concedersi un'ultima sciata. Da quel momento non si hanno avute più sue notizie. Un'improvvisa voglia di fuoripista, magari un malore o un malanno inaspettato? Non si sa. Di certo c'è che il gruppo lo ha atteso invano per una buona mezz'ora davanti al pullmino prima di far scattare le operazioni di ricerca. I soccorsi hanno mobilitato una trentina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, Guardia di Finanza e Carabinieri di Tolmezzo, Vigili del fuoco della squadra Saf, che si sono impegnati nelle ricerche fino a tarda notte. «Hanno battuto - racconta Luciano Pizzioli della XXX Ottobre - tutte le piste conosciute e si sono poi addentrati dentro quelle utilizzate dagli amanti del fuoripista, nonostante nel frattempo fosse subentrata l'oscurità». La conferma arriva dai carabinieri di Forni Avoltri. «In effetti - commentava ieri a tarda sera uno degli ufficiali coinvolti nelle ricerche - a un certo punto l'operazione è stata concentrata solo sui tratti montagnosi che si prestano al fuoripista. Vista la conformazione delle piste tradizionali, ampiamente battute prima del buio, ci siamo sentiti di escludere che il disperso potesse essere lì». Al momento della sparizione in montagna le condizioni meteo erano tutt'altro che avverse. «Marchesi - spiega Pizzioli - è uno scialpinista molto esperto e sicuro. Non so cosa possa essere accaduto. Qualche fuoripista se lo concedeva di tanto in tanto, magari è scivolato e si è fatto male. In quelle condizioni, fuori dalle piste battute, basta anche una caviglia storta per bloccarti inesorabilmente...». I soccorritori, in effetti, temevano ieri sera per le condizioni del disperso, perché erano trascorse molte ore e le condizioni climatiche in alta montagna, tra neve e ghiaccio, erano molto difficili. La temperatura era ancora accettabile, visto il periodo dell'anno, ma il nevischio che aveva caratterizzato già il tardo pomeriggio non ha mai smesso di cadere. Se le ricerche non si saranno concretizzate nella notte, stamattina verrà fatto intervenire un elicottero, sperando che il forte vento di ieri sera abbia perso intensità. Sul posto, grazie all'organizzazione della XXX Ottobre, è arrivata in serata anche la moglie. Marchesi è figlio del commercialista Paolo, che ha uno studio piuttosto noto in via della Geppa e che ieri sera, a sua volta, si è messo in viaggio alla volta della località montana. (f.b.)

Scialpinista triestino disperso sul monte Tamai

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Scialpinista triestino disperso sul monte Tamai"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Scialpinista triestino disperso sul monte Tamai

Stefano Marchesi, tesoriere dello Sci Cai XXX Ottobre, ha 45 anni e i soccorritori lo cercano da questa mattina, inutilmente. Condizioni meteo e ambientali molto difficili

Tags montagna scialpinismo incidenti montani

04 marzo 2015

Un'escursione di sci alpinismo (foto d'archivio) Uno scialpinista triestino, Stefano Marchesi, tesoriere dello Sci Cai XXX Ottobre, viene cercato in queste ore dopo che di lui non si hanno notizie da questa mattina. L'uomo - esperto di montagna e non nuovo a risalite sui pendii innevati - era partito per una escursione sul monte Tamai, in Carnia. I soccorsi, una trentina di persone tra operatori del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, militari della Guardia di finanza e carabinieri di Tolmezzo, vigili del fuoco della squadra Saf, sono impegnati nelle ricerche da questa sera.

Nella mappa, il segnaposto rosso indica la vetta del monte Tamai. Poco distante, a Nord-Ovest, quella dello Zoncolan. Stefano Marchesi ha 45 anni e risiede nel capoluogo regionale. A quanto si è appreso, era partito da Trieste assieme ad altri amici per un'escursione in alta montagna. Non è ancora chiaro cosa sia successo sulle pendici del monte Tamai, né se al momento della scomparsa lo scialpinista fosse da solo oppure in compagnia.

Stefano Marchesi

I soccorsi temono per lui perché sono trascorse molte ore, non ci sono state chiamate da parte sua e le condizioni climatiche in alta montagna, tra freddo intenso, neve e ghiaccio, sono adesso molto difficili.

Tags montagna scialpinismo incidenti montani

La mappa-choc delle alluvioni: un ligure su 5 abita in aree considerate a rischio/ Speciale alluvioni ottobre 2014

Lo studio - La mappa-choc delle alluvioni: è in pericolo un ligure su cinque | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Lo studio 04 marzo 2015

La mappa-choc delle alluvioni: è in pericolo un ligure su cinque

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Novembre 2011: la tragedia del Fereggiano

Articoli correlati Strage del Fereggiano, udienda clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili Alluvione di Genova, chiesta una perizia sugli orari dei video Alluvione di novembre, prorogati i bandi per il rimborso delle aziende Sbloccati i soldi, ma solo per il Bisagno

Genova - **Un ligure su cinque abita in aree a rischio alluvione.** Sono più di 330 mila le persone che, ogni autunno e oltre, sono esposte a eventi disastrosi che rappresentano **un pericolo per la propria incolumità** e per i propri beni. Di più, **nelle aree ritenute più fragili**, perché soggette alla **furia di fiumi, torrenti e rivi**, insistono pure **249 scuole, 4 ospedali e 12 fabbriche di rilevanti dimensioni.**

La stima è della **Regione Liguria**, che ha pubblicato una nuova "bibbia" delle zone più sensibili sulla scorta di una disposizione dell'Unione europea, **la cosiddetta "direttiva alluvioni"**, che impone una **panoramica dettagliata della situazione.**

Dati precisi e senza appello, a cui tuttavia, per avere il quadro completo, se ne possono aggiungere ulteriori, freschissimi. Quelli che emergono studiando, a freddo, **gli eventi di ottobre e novembre.** E in particolare confrontando ciò che era previsto - nei Piani di bacino- e ciò che è davvero successo, raccontato dalle **aree inondate. Quelle, finite sott'acqua, su cui la Regione ha imposto per legge, alcuni giorni fa, lo stop a nuove costruzioni.**

Ebbene: la corrispondenza tra le previsioni e la realtà è quasi perfetta, dato che **circa l'80% delle aree che si erano indicate, nei Piani, come a rischio alluvioni, si sono puntualmente allagate.** Un ulteriore motivo di biasimo per quanti, nei piccoli e grandi palazzi delle istituzioni, si appellano all'imprevedibilità degli eventi o all'eccezionalità dei fenomeni naturali.

***La mappa-choc delle alluvioni: un ligure su 5 abita in aree considerat
e a rischio/ Speciale alluvioni ottobre 2014***

I dettagli sul Secolo XIX di oggi: leggilo nell'edicola digitale

| Speciale alluvioni ottobre 2014 e novembre 2014 |

© Riproduzione riservata

Canale di Sicilia: dieci migranti morti, oltre 900 salvati/Video:

Imbarcazioni alla deriva - Si ribalta un barcone nel Canale di Sicilia: dieci migranti morti | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Imbarcazioni alla deriva 04 marzo 2015

Si ribalta un barcone nel Canale di Sicilia: dieci migranti morti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

I soccorsi della Guardia Costiera Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato

Approfondimenti

Lampedusa, carri funebri in coda sul porticciolo

Articoli correlati Il vicepresidente Ue: «Le idee di Salvini sull'immigrazione sono rivoltanti» Strage di migranti a Lampedusa, i sopravvissuti parlano di «230 morti»

Augusta - Un **barcone carico di migranti** si è rovesciato nel Canale di Sicilia. **Dieci corpi sono stati ripescati** dall'equipaggio della nave «Dattilo» della Guardia costiera, che li sta trasportando nel porto di Augusta, nel Siracurano, insieme a 500 profughi tratti in salvo anche in un altro intervento di soccorso.

Altri 121 migranti sono stati soccorsi da dal rimorchiatore "Occ Cougar", in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, che si è diretto a Pozzallo. La Procura di Siracusa ha aperto **un'inchiesta per naufragio e omicidio** plurimo colposi. Sono complessivamente **941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia** ieri dalla Guardia Costiera. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia.

Sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo **oltre 30 bambini e più di 50 donne**, di cui una incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

© Riproduzione riservata

Canale di Sicilia: dieci migranti morti, oltre 900 salvati/Video:

Teatro Grande di Pompei: sequestrati 6 milioni di beni all'ex commissario Fiori

Scavi di Pompei: la finanza sequestra 6 milioni di beni all'ex commissario Fiori | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

italia 04 marzo 2015

Scavi di Pompei: la finanza sequestra 6 milioni di beni all'ex commissario Fiori

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Marcello Fiori

Approfondimenti

Pompei: tra crolli e annunci l'eterna emergenza

Articoli correlati Pompei, due nuovi crolli negli scavi

Napoli - **Sequestro di beni per 5,7 milioni di euro** all'ex commissario delegato per l'emergenza degli scavi archeologici di Pompei, **Marcello Fiori**, e invito a dedurre per 9 dirigenti del Ministero dei Beni e delle attività culturali e della Regione Campania. È quanto disposto dalla Procura regionale della Corte di Conti per la Campania nell'ambito dell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore generale della Corte dei Conti Donato Luciano e condotta dalla Guardia di Finanza di Torre Annunziata, **sui lavori realizzati nel 2010** per la fornitura di attrezzature per spettacolo e allestimento scenico del **Teatro Grande di Pompei**.

L'affidamento dei lavori - secondo l'accusa contestata - effettuato senza gara sarebbe avvenuto violando le disposizioni emergenziali che imponevano al Commissario straordinario per gli Scavi di Pompei l'attuazione di misure per la messa in sicurezza e la salvaguardia dell'area archeologica, senza però riferimento ad interventi relativi all'allestimento di strutture o di acquisto di attrezzature mobili per spettacoli teatrali. I lavori vengono considerati dall'accusa «esorbitanti rispetto all'obiettivo di messa in sicurezza, conservazione e restauro del patrimonio del sito archeologico».

La vicenda inizia con il decreto del presidente del Consiglio del 4 luglio 2008 che, in considerazione dei numerosi crolli verificatisi e del grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei, ha dichiarato, fino al 30 giugno 2009, lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 30 giugno 2010. Nell'arco di due anni sono state così emanate varie ordinanze della Protezione civile che hanno stanziato complessivamente risorse per 79 milioni di euro, tutte finalizzate alla messa in sicurezza e alla salvaguardia dell'area archeologica.

La procura della Corte dei Conti ha anche evidenziato l'abnormità dell'intera gestione "extra ordinem", sottolineando la sostanziale illegittimità del ricorso al potere di ordinanza con conseguenti procedure in deroga alle leggi, non ricorrendo i presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza. La vicenda ha dato origine anche a pregresse indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata per le ipotesi di abuso d'ufficio, frode nelle pubbliche

Teatro Grande di Pompei: sequestrati 6 milioni di beni all'ex commissario Fiori

forniture e truffa ai danni dello Stato.

© Riproduzione riservata

Arriva il vento a 100 all'ora, Sopraelevata chiusa alle moto

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Arriva il vento a 100 all'ora, Sopraelevata chiusa alle moto"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

genova 04 marzo 2015

Arriva il vento a 100 all'ora, Sopraelevata chiusa alle moto

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Maltempo in arrivo sull'Italia

Articoli correlati Arenzano, il maltempo danneggia l'ex ospedale Maria Teresa Torna l'inverno, da oggi allerta meteo su gran parte dell'Italia

Genova - In attesa del previsto **peggioramento delle condizioni meteorologiche**, che sul territorio del capoluogo ligure prevede un generale rinforzo dei venti già dalla serata e da domani, giovedì 5 marzo, anche raffiche intorno ai 100 chilometri all'ora, il sindaco Doria ha emesso un'ordinanza che ha disposto dalle 19 di oggi la chiusura dei **parchi** e dei **giardini** pubblici e dei **cimiteri**.

Sempre dalle 19 di oggi e sino a fine "emergenza", divieto di circolazione di tutti i motocicli sulla **Sopraelevata**.

© Riproduzione riservata

Scosse di terremoto nel Chianti, avvertite anche a Firenze: nessun danno

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Scosse di terremoto nel Chianti, avvertite anche a Firenze: nessun danno"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

italia 04 marzo 2015

Scosse di terremoto nel Chianti, avvertite anche a Firenze: nessun danno

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Un sismografo in una foto di archivio

Firenze - Numerose telefonate sono arrivate alla centrale dei vigili del Fuoco di Firenze per le scosse di terremoto avvertite stanotte nel Chianti e nel capoluogo toscano, **le più forti di 3.3 e 3.7**.

Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 00.51 **nella zona del Chianti**, con epicentro tra i comuni di Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa e San Casciano Val di Pesa (Firenze) e profondità di 10 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione nel Chianti e anche a Firenze, ed era stata preceduta in tarda serata da altre scosse inferiori a magnitudo 2.

All'1 è stata poi registrata un'altra scossa di magnitudo 3.7, sempre con epicentro nel Chianti ma avvertita distintamente dalla popolazione anche **a Firenze**.

Molte le telefonate ai vigili del fuoco, ma non sono stati segnalati danni.

© Riproduzione riservata

Alpinismo, Moro e Lunger sfiorati da valanga

| L'Adige.it

L'Adige.it

"Alpinismo, Moro e Lunger sfiorati da valanga"

Data: **05/03/2015**

Indietro

Alpinismo, Moro e Lunger sfiorati da valanga

Mer, 04/03/2015 - 10:43

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Per approfondire:

Simone Moro

Tamara Lunger

alpinismo

Manaslu

«Non più divertente». Tre parole scritte in stile telegrafico su Facebook illustrano come in poche ore sia svanito il buonumore e l'ottimismo che caratterizzavano la spedizione di Simone Moro e Tamara Lunger sul Manaslu (8.163 m). Solo un giorno prima i due alpinisti italiani avevano postato ancora dei video mentre, durante la nevicata record, ridendo e scherzando spalavano la neve dalle loro tende. A rompere l'incantesimo è stata una valanga che ha sfiorato il campo base della montagna himalayana. I due italiani e i loro due sherpa sono stati tratti in salvo in elicottero.

«Durante le mie 13 spedizioni invernali non ho mai visto nulla del genere», commenta Moro sul suo profilo la nevicata eccezionale, che per sette giorni consecutivi non ha dato tregua. «Ieri lo sbuffo e il pulviscolo di una valanga sono arrivati fino al campo base e ci hanno fatto capire che neppure qua siamo più proprio sicuri», racconta il 47enne. «Ci sono pendii - racconta il bergamasco - apparentemente innocenti sopra di noi, ma carichi di cinque metri di neve come sono, sento che possono divenire minacciosi pure loro». Scendere a piedi e lasciare il campo base «sarebbe un suicidio, perché le valanghe scendono notoriamente nel canale utilizzato per salire da Samagaon».

È così svanito il progetto iniziale, ovvero la rivisitazione moderna di due grandissime scalate del passato. Moro e Lunger volevano, infatti, ripetere la prima invernale, compiuta nel 1984 dai polacchi Maciej Berbeka e Ryszard Gajewski, nonché tentare la salita in successione delle due vette del massiccio del Manaslu, seguendo le orme del 1986 di Jerzy Kukuczka e Artur Hajzer.

È Tamara a raccontare sul suo sito gli attimi di paura, quando la valanga ha sfiorato il campo base. «Improvvisamente abbiamo sentito 'bang' e nessuno dei due sapeva cosa stava succedendo. Simone è uscito con un balzo», scrive l'alpinista altoatesina. Lunger ammette di essersi spaventata. «Ora sono anch'io convinta che sarebbe meglio andarcene da qui il prima possibile». I due decidono così di chiedere via radio l'intervento di un elicottero. L'attesa non dura troppo e vicino alle tende atterra Steve Bruce Bokan, un pilota esperto di soccorso in montagna e amico di Simone. «Atterrati sani e salvi a Samagaon», posta subito dopo l'arrivo Tamara e Simone aggiunge: «Passeranno lì la notte e poi ci trasferiremo nella valle dell'Everest. L'avventura cambia leggermente forma».

Italia

Alpinismo, Moro e Lunger sfiorati da valanga

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Valanga in Val Fonda Morto anche il terzo ferito

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Valanga in Val Fonda
Morto anche il terzo ferito

Soccorritori in azione dopo una valanga

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

È morto anche il terzo scialpinista travolto domenica scorsa da una valanga di lastroni di ghiaccio in Val Fonda. Mirco De Col, operatore volontario del soccorso alpino, era stato ricoverato in condizioni disperate a Treviso. La valanga aveva investito un gruppetto che stava risalendo fino a Forcella del Cristallino, sul Monte Cristallo, causando la morte immediata di Tiziano Favero, mentre il giorno successivo era deceduto Daniele Costan Zovi. L'allarme era stato dato da un quarto scialpinista che era riuscito a salvarsi.

Mattinata ecologica per ripulire il paese

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 04/03/2015

[Indietro](#)

Mattinata ecologica per ripulire il paese

Mazzurana: «Ci farebbe piacere che ci fossero anche i ragazzi delle medie e quelli delle primarie» [Aumenta](#)
[Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Mattinata ecologica sabato dalle 8 alle 12, organizzata dal Comune con la Protezione civile locale e la partecipazione dell'Asd (associazione sportivo dilettantistica) pescatori Valdadige. Tutta la cittadinanza, anche i giovanissimi, sono invitati a non mancare.

«Il punto di ritrovo è alle 8 davanti al municipio di Rivalta. Qui i partecipanti saranno suddivisi in squadre che puliranno le zone del paese che presentano maggiore necessità», dice l'assessore alla protezione civile Massimo Zanga ricordando che saranno operativi anche gli amministratori comunali, tra i quali lui e il sindaco Alberto Mazzurana.

Che dice: «Ci farebbe piacere che, oltre agli adulti, ci fossero i nostri ragazzi, in particolare quelli che frequentano le scuole primarie e le medie di Peri di Dolcé. Avranno l'opportunità di prendere parte ad una mattinata educativa, un'occasione per stare tutti insieme facendo qualcosa di utile all'aria aperta».

Prosegue Zanga: «Si lavorerà in paese, lungo la strada provinciale 11 e anche lungo gli argini dell'Adige».

Al termine a tutti i volontari sarà offerta un piatto di pasta.

In caso di maltempo l'appuntamento sarà rimandato al sabato successivo, ovvero il 14 marzo. B.B.

Maltempo: ancora allerta su Italia

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Maltempo: ancora allerta su Italia

Maltempo: ancora allerta su Italia

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 4 MAR - Tempo fortemente perturbato sull'Italia. Una vasta area di bassa pressione, infatti, investirà il Paese nelle prossime ore e porterà precipitazioni sparse al Centro-Sud, abbondanti nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali e ventilazione intensa. Lo indica la Protezione Civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri.

NE

Furti, botta e risposta con Albi

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Furti, botta e risposta con Albi Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

«Altro che borgo felice. Di fronte all'aumento dei furti contro la proprietà pubblica e quella privata, l'Amministrazione Albi tace!». Così scrive la lista Cittadini per Lavagno, all'opposizione in Comune, in un volantino distribuito alle famiglie, riferendosi al fatto che alcuni malviventi, nelle scorse settimane, hanno sottratto al cimitero di Vago tutti i pluviali in rame e ad altri episodi.

Pronta la risposta del sindaco Simone Albi: «A Lavagno, riconosciuto ufficialmente Comune virtuoso e anche borgo felice, per fortuna non si è ancora verificato quando sta accadendo in altri paesi più o meno vicini. E' proprio di questi giorni la visita dei ladri nella casa del sindaco di Castelnuovo. Purtroppo, i poteri dei sindaci in materia di sicurezza sono ancora limitati. Noi possiamo collaborare con le forze dell'ordine e pungolarle. Ma anch'esse sono in difficoltà».

Scriva ancora la minoranza: «Mentre a livello nazionale si discute sulla necessità di aumentare le misure di sicurezza il nostro Comune rimane immobile». «Forse hanno la memoria corta», spiega Albi. «A fine 2014 è stato consegnato alla popolazione un numero speciale del giornale comunale in cui vengono trattati i temi legati alla protezione civile e in precedenza era stato realizzato un volumetto speciale dedicato alla sicurezza nelle case. Inoltre, su questi temi sono stati promossi convegni e dibattiti. L'ultimo della serie è previsto per venerdì 13 marzo prossimo in sala consiliare».

Il furto al cimitero di Vago e altri episodi di delinquenza sono potuti accadere impunemente - sempre secondo l'opposizione - perché a Lavagno «le telecamere, costate ben 150mila euro, sono appese ai pali e servono come decorazioni. Inoltre l'amministrazione dimostra di non saper valorizzare la polizia locale».

«Come si dice, non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere o di chi è in malafede», replica Albi. «La minoranza sa perfettamente che proprio in questi giorni si sta installando un nuovo sistema di videosorveglianza. Perché non lo dice?». Ma nel volantino c'è anche un'insinuazione sullo scioglimento di Unionvalli con San Martino. «Perché rivangare sempre quell'esperienza negativa? A chi fa comodo?», domanda il sindaco. «In termini di costi e di scarsi servizi di polizia ricevuti quella dell'Unionvalli per i cittadini di Lavagno non è stata un'esperienza vantaggiosa. Perciò che ci sia ora da parte della mia amministrazione la volontà di aderire ad altre unioni sta solo nella testa di qualche consigliere di minoranza non ancora ripresi dalla batosta elettorale. Quindi niente nuove unioni o nuove sedi di polizia e, purtroppo, niente aumento di organico, che sarebbe necessario». G.C.

ÜÄË

Il terremoto porta Reja

Decisione nella notte: troppi segnali di nervosismo Ora un approccio più soft per inseguire la salvezza

Il terremoto è stato comunicato a Stefano Colantuono ieri mattina, prima delle otto, nel quartier generale dei Percassi, in via Paglia. Il mister l'ha raggiunto in un lampo, dalla sua abitazione in centro. Presenti il presidente Antonio Percassi e il d.g. Pierpaolo Marino, è stato difficile, ma il copione è nota: mister, abbiamo valutato che... ti siamo grati per... Un quarto d'ora, saluti cordiali e Colantuono - preso atto dell'esonero - è volato a Zingonia, per liberare lo spogliatoio. Che dall'ora di pranzo è quello di Edy Reja, 69 anni, l'opposto naturale del Cola: il nuovo tranquillo e pacato, il vecchio pane e adrenalina. La decisione è maturata, a sorpresa per tempi e modi, tra il lunedì sera e il martedì. Perché alla riunione di domenica a fine gara negli spogliatoi aveva partecipato anche Colantuono e tutto era tranquillo riguardo alla gestione tecnica della squadra. Infatti lunedì Marino era a casa a Udine, Sartori a casa a Sirmione, i Percassi in altre faccende affaccendati. Ma i telefoni portano confronti e dilatano le ansie. Le considerazioni a freddo hanno allargato gli orizzonti e si è arrivati al bivio: valutiamo bene, o si cambia adesso o si va avanti con Cola sino alla fine. La decisione è stata presa dopo una serie di ragionamenti fatti con un obiettivo: cerchiamo di capire se con un altro allenatore ci potrebbero essere maggiori possibilità di salvezza che con Colantuono in panchina. Le valutazioni sono passate da una condizione fisica che le rilevazioni satellitari dicono mediamente buona ma che a vista preoccupa. Dagli infortuni muscolari recenti, magari casuali ma tutti concentrati nello stesso periodo, molto ristretto. Da scelte tecniche per alcuni in apparenza dettate soprattutto dalla volontà di gestire gli equilibri nel gruppo. Da segnali di insofferenza mandati di recente dal tecnico. Ma - soprattutto e più di tutto - dall'opportunità/necessità (questa condivisa da tutti) di proporre alla squadra un approccio diverso, diciamo più soft, più tranquillo, dopo quasi cinque anni di scosse e adrenalina. Per esempio ha pesato scoprire che martedì, prima dell'allenamento, i giocatori si sono riuniti tra di loro, da soli, nello spogliatoio, per un confronto durato quasi tre quarti d'ora. Questo ovviamente non significa che la squadra non voleva più Colantuono (facile dirlo adesso, adesso tutti sapevano tutto...), ma vuol dire che il momento è considerato molto delicato anche dai giocatori. Si è quindi deciso di puntare su Reja, proposto dal d.g. Marino che ha lavorato con lui a Napoli. Esperienza e modi soft, ma niente ritorni (Del Neri, Rossi), hanno deciso i Percassi. Di conseguenza martedì, mentre Colantuono guidava il primo allenamento settimanale, Marino ha contattato Edy Reja e nella notte ecco l'accordo. Contratto sino a giugno 2016, tre mesi più un altro anno in caso di salvezza. Con rescissione automatica in caso di retrocessione. Ieri mattina presto la comunicazione a Colantuono e a metà mattina l'ha saputo anche la squadra, man mano che i giocatori arrivavano a Zingonia, alla spicciolata, per quella che doveva essere una doppia seduta. L'annuncio è stato accolto soprattutto con sorpresa, e chi è arrivato per tempo ha salutato Colantuono prima che lasciasse la sede. A mezzogiorno il presidente Antonio Percassi ha presentato ufficialmente il nuovo allenatore alla squadra ed è cominciata la gestione di Edy Reja. Con Colantuono (che resta legato all'Atalanta per altre due stagioni, fino al giugno 2017) sono stati sollevati dall'incarico il preparatore atletico Marco Montesanto, il vice allenatore Roberto Beni, il preparatore dei portieri Mariano Coccia e il collaboratore Michele Armenise (tutti col contratto fino al giugno 2016). Restano tutti i collaboratori che erano stati promossi dal vivaio (il tecnico Fumagalli e i preparatori Moranda, Riboli e Vaccariello). A questi ora s'aggiungono, sempre provenienti dal vivaio, il nuovo vice allenatore Sergio Porrini (allenava gli Allievi nazionali: Reja ha chiesto come secondo un ex difensore che curi la fase difensiva) e il nuovo preparatore dei portieri Massimo Biffi. Il nuovo tecnico porta una sola persona: il preparatore atletico Gigi Febbrari, bresciano che ha lavorato con lui alla Lazio e che era nello staff della Roma. È a Bergamo da ieri sera. •

Meteo: è previsto vento forte Giovedì folate anche a 100 km/h

- Cronaca Bergamo

L'Eco di Bergamo.it

"Meteo: è previsto vento forte Giovedì folate anche a 100 km/h"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Meteo: è previsto vento forte

Giovedì folate anche a 100 km/h

Il centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità moderata per rischio vento forte su Valtellina, Nordovest, Pianura occidentale, Garda, Valcamonica e Prealpi centrali dalle ore 6 di giovedì 5 marzo, fino alle 6 del giorno successivo.

Nel pomeriggio di mercoledì 4 marzo transiterà ad ovest della Lombardia una rapida perturbazione che porterà qualche debole nevicata sparsa sui rilievi, a partire dai 500-700 metri e piogge isolate sulla pianura. Tale passaggio sarà seguito nella giornata di giovedì 5 marzo, da una intensificazione delle correnti dai quadranti settentrionali.

I rinforzi di vento maggiori sono previsti sulle creste alpine e prealpine al di sopra dei 1500 metri. Tuttavia sui settori occidentali il vento sarà forte e turbolento sino in pianura, così come su Alpi e Prealpi centro-orientali con intensità medie orarie anche superiori ai 35 km/h. In particolare i valori di raffica potranno raggiungere, sui settori alpini e prealpini occidentali e centrali circa i 100 km/h. La fase acuta dei fenomeni si collocherà dalle ore 8 alle ore 20 di giovedì 5 marzo.

Il centro funzionale suggerisce quindi ai Presìdi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza alle situazioni di criticità per rischio vento forte che possono generare: a) pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, reti elettriche e telefoniche); b) pericoli sulla viabilità, in particolare nei tratti stradali più vulnerabili al rischio vento forte (viadotti, zone soggette a raffiche di vento, ecc.) e circolazione di mezzi pesanti

d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota

e) problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacustri

Valanga sfiora Moro-Lunger via dal Manaslu**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Varie data: 05/03/2015 - pag: 35

Valanga sfiora Moro-Lunger via dal Manaslu

Una valanga ha rovinato la spedizione sul Manaslu (8163 metri) di Simone Moro e Tamara Lunger, costretti ieri a essere tratti in salvo in elicottero insieme ai loro due sherpa dopo essere stati sfiorati mentre erano bloccati da una settimana al campo base per una nevicata record di sei metri che aveva coperto le loro tende. All'arrivo della valanga i due hanno deciso di chiedere via radio l'intervento dell'elicottero che li ha portati a Samagaon, dove era in programma il trasferimento nella valle dell'Everest. «In 13 spedizioni alpinistiche invernali non ricordo di avere mai visto nulla di simile - ha detto Moro -. Quando una valanga è arrivata al campo base abbiamo capito che neppure lì eravamo più sicuri, e scendere a piedi sarebbe stato un suicidio». Moro e Lunger erano saliti sull'ottava montagna più alta del mondo, sul massiccio dell'Himalaya, con l'obiettivo di ripetere la prima scalata invernale, fatta nel 1984 dai polacchi Berbeka e Gajeski, e tentare la salita in successione delle due vette del Manaslu, come Kukuczka e Hajzer nel 1986.

ÜÀË

Alluvione, piste da sci senza risarcimentiDipendente comunale sotto processo**La Nazione (ed. La Spezia)***"Alluvione, piste da sci senza risarcimentiDipendente comunale sotto processo"*

Data: 05/03/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Alluvione, piste da sci senza risarcimentiDipendente comunale sotto processo L'accusa: «Colpite dal disastro ma non inserite nella perimetrazione»

di CLAUDIO MASSEGLIA ZERI UN BEL mistero., legato a uno degli avvenimenti più tragici degli ultimi anni. La sera del 25 ottobre 2011 l'alluvione ha colpito duro anche a Zeri, dove una massa di detriti e sassi ha devastato le piste da sci del passo dei Due Santi. Il gestore ha chiesto dalla Camera di Commercio un contributo di 10mila euro, concesso ma successivamente revocato. Motivo? L'impianto sciistico stranamente non risultava fra le zone colpite dall'alluvione. Uno shock per il gestore, beffato due volte. Ma la vicenda non si è conclusa lì perchè la Camera di commercio ha segnalato l'episodio alla Procura e, sulla base delle indagini della Finanza, è finito sotto processo il dipendente comunale dell'ufficio tecnico che secondo l'accusa ha stilato la mappa delle zone danneggiate. Fra queste l'impianto da sci non era compreso anche se la frana avevano fatto un disastro da 29mila euro, secondo quanto emerso dalle testimonianze e la stima di un architetto incaricato di una perizia dallo stesso gestore. Il dipendente comunale (Giuliano Lorenzelli, difeso dall'avvocato Gianpaolo Carabelli di Aulla) è accusato di omissione di atti di ufficio, eventuali sue responsabilità in merito emergeranno nel corso del processo aperto al tribunale di Massa davanti al collegio presieduto da Giovanni Sgambati e composto da Elisabetta Congiusta e Sara Farini. Vicenda ricostruita dal racconto in aula dal gestore del passo dei due Santi, Cristian Petacchi parte civile nel processo assistito dall'avvocato Luca Tranchina. «Il danno era evidente: massi e detriti sulle piste da sci ha raccontato al pubblico ministero Alessandra Conforti ho presentato la scheda danni all'ufficio protocollo. Ero tranquillo: non potevo certo immaginare che non risultassi fra le aree danneggiate. Era un dato di fatto...». In un primo momento la Camera di commercio ha dato il via libera al contributo, salvo poi revocarlo. «CI È SEMBRATO strano ha raccontato il sottufficiale della Finanza, incaricato delle indagini tutta la zona era stata colpita», così come testimoniato da alcuni cittadini di Zeri. Tutto da chiarire invece l'iter burocratico della pratica presentata da Petacchi, in particolare se dall'ufficio protocollo sia mai arrivata sulla scrivania di Lorenzelli. «Era stata messa in una cartellina da portare al suo ufficio» ha ricordato una delle dipendenti del protocollo. Resta il dubbio dell'arrivo del fascicolo nella stanza dell'imputato. E nemmeno la testimonianza sull'ex sindaco Davide Filippelli ha fatto piena luce sull'episodio. «Lorenzelli ha escluso le piste dalla mappa perchè la strada esterna all'impianto non aveva avuto danni. Non so però se sia andato a fare una verifica di persona sul posto o se la perimetrazione dell'area sia stata fatta a tavolino». Processo rinviato al 23 settembre quando verrà ascoltato lo stesso imputato insieme ai testimoni della difesa.

Chiesto ad Enel di intervenire sulle linee Il sindaco Cappellino spiega i disagi dell'intera collina dopo la nevicata

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

BRUSASCO

«Chiesto ad Enel di intervenire sulle linee» Il sindaco Cappellino spiega i disagi dell'intera collina dopo la nevicata

Il sindaco di Brusasco Franco Cappellino puntualizza quanto dichiarato dal consigliere Fabrizio Vercelli in merito ai disservizi causati alla rete telefonica ed elettrica. «I guasti alle linee ? racconta il primo cittadino - cui fa riferimento il consigliere di minoranza sono stati diffusi e generalizzati e di questo Enel si è scusata a livello nazionale. Dunque è quantomeno incompleto e impreciso ritenere che i problemi siano localizzati solo a Brusasco. In particolare nel nostro territorio, compreso Cavagnolo, sono saltate ben quattro cabine dell'Enel. Gli interventi sono stati difficili perchè tutta la collina era in emergenza e alcune zone boschive erano difficili da raggiungere. Il mattino successivo alla nevicata ero in Comune di buon ora per insistere con Enel affinché venisse riattivato il servizio, mentre la Protezione Civile, cui va il mio ringraziamento, ha accompagnato la squadra di manutenzione sul posto. Di questo ho tenuto informato i residenti che mi avevano contattato». Per evitare il ripetersi di situazioni simili, Cappellino ritiene necessaria una migliore manutenzione da parte di Enel: «Ho preparato a riguardo una lettera ad Enel che vorrei condividere con altre amministrazioni. Se da un lato comprendo le difficoltà di queste situazioni e l'impegno profuso dai tecnici, ritengo necessario e prioritario intervenire in manutenzioni alle linee, oggi piuttosto trascurate. Va ricordato che gli utenti pagano una maggiorazione sulla bolletta per questo».

Autore:grz

Pubblicato il: 04 Marzo 2015

Protezione Civile, resta l'esigenza di un gruppo intercomunale Dopo la creazione di una squadra a Gassino la questione è tornata ad essere in primo piano in tutta la collina

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

Protezione Civile, resta l'esigenza di un gruppo intercomunale Dopo la creazione di una squadra a Gassino la questione è tornata ad essere in primo piano in tutta la collina

Resta in piedi, in collina, tutto il discorso riguardante la creazione di un eventuale gruppo di protezione Civile a livello intercomunale. Il nuovo spunto lo ha dato sicuramente lo ha dato Gassino, che ha annunciato la nascita di un suo gruppo a livello comunale. Da più parti, però, è emersa l'esigenza, partendo da questa nuova realtà, di dare vita ad una squadra composta da professionalità provenienti da diverse realtà, come ad esempio gli Aib di San Raffaele, guidati dal caposquadra Roberto Scalafiotti. Il gruppo ha a disposizione da tempo anche una sede equipaggiata con mezzi idonei. Questa potrebbe essere utilizzata anche per coordinare interventi in caso di necessità con altri gruppi. Ora, nell'ultimo periodo l'Aib ha dimostrato di essere indispensabile per il territorio, intervenendo come supporto dei vigili del fuoco, in due incendi scoppiati in collina, che hanno creato diversi disagi ai residenti.

Autore:bos

Pubblicato il: 04 Marzo 2015

ÜÀË

Rifugiata di guerra investita non è in pericolo di vita

Rifugiata di guerra investita
non è in pericolo di vita

CAMPOCROCE

CAMPOCROCE In fuga dalla guerra e dalla povertà, è stata travolta da un'auto davanti al centro d'accoglienza di Mirano. Ha rischiato di pagare caro il conto con il destino, ma per fortuna non è in pericolo di vita un ospite del progetto Sprar, che a Mirano offre alloggio e assistenza ai rifugiati nel primo piano della sede della protezione civile, in via Caorliega. Lei è una donna originaria del Ghana, che, prima di cena, ha inforcato la bicicletta a disposizione degli ospiti: ma non ha fatto in tempo a fare poche pedalate che è stata travolta, praticamente davanti all'alloggio, da un'auto guidata da una miranese. L'incidente è avvenuto alle 17.10, proprio di fronte all'ex scuola elementare Duca d'Aosta, diventata sede della protezione civile e ora, per metà, anche centro di accoglienza per una decina di rifugiati accolti a Mirano. La donna, B.I., 47 anni, ghanese, stava attraversando via Accopé Fratte quando è stata travolta da una Panda, condotta da una miranese, M.F., 48 anni, che viaggiava in direzione di via Cavin di Sala. L'urto è stato piuttosto violento, con la ciclista che potrebbe essere sbucata all'improvviso in strada o la conducente dell'auto non essersene accorta: i vigili di Mirano infatti non hanno trovato segni di frenata sull'asfalto. La bici è stata colpita sulla ruota anteriore: le condizioni della ciclista, inizialmente apparse serie, si sono rivelate poi meno gravi. (f.d.g.)

112, numero unico di emergenza

Centrale raggruppata a Brescia, poi le chiamate saranno smistate sul territorio

PAVIA Dal dieci marzo prossimo entrerà in funzione il numero di emergenza unico 112. I vecchi numeri di emergenza 118, 113 e 115 restano comunque in funzione ma le telefonate saranno dirottate, per la provincia di Pavia, nella centrale operativa di Brescia, una delle tre previste in Lombardia. E lì gli operatori le smisteranno a seconda della natura della richiesta. Il progetto è stato spiegato ieri mattina in prefettura alla presenza dei dirigenti del 118, del prefetto Peg Strano e dei responsabili delle forze dell'ordine provincia. Le centrali operative della questura e del comando provinciale dei carabinieri si sono adeguate a questa nuova impostazione e, per loro, è previsto un risparmio di tempo perchè saranno girate solo le telefonate relative ad interventi legati alla criminalità. Il progetto per i carabinieri è stato redatto dalla maggiore Stefano Nencioni e per la polizia dal commissario Luca Scolamiero. Si tratta di un progetto innovativo cofinanziato dalla regione Lombardia e dal ministero dell'Interno. La regione ha scelto Areu (azienda regionale emergenza urgenza che fa capo ai 118) come soggetto attuatore in ottemperanza ad una convenzione che è stata stipulata tra ministero dell'Interno e la regione stessa. «Il servizio emergenza 112 hanno spiegato i responsabili di Areu - garantisce una risposta rapida dalle forze alle chiamate di emergenza o soccorso effettuate da qualunque cittadino italiano o straniero da telefono fisso o mobile. Garantisce la funzionalità di localizzazione e identificazione delle chiamate sia da fisso o mobile, un servizio multilingue e anche l'accesso ai diversamente abili». «E' stato anche dimostrato hanno spiegato i responsabili del 118 - che relazionarsi prima con l'operatore del Nue (numero unico di emergenza) poi con quello della centrale competente (carabinieri, polizia pompieri e soccorso sanitario) non è una perdita di tempo per il cittadino. In realtà la chiamata viene filtrata e localizzata automaticamente e infine «passata» con i dati di localizzazione e con la possibilità di una gestione coordinata e integrata tra le varie forze coinvolte. L'attivazione del soccorso è immediata: al limite potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici. Per questi motivi i tempi complessivi di attivazione del soccorso non aumentano». (a. a.)

Carò è presidente della Pro Loco***TORRE D ISOLA***

Nuovo direttivo, in vista la richiesta di variante della via Francigena

TORRE D ISOLA La Pro Loco, fresca di costituzione, ha eletto il proprio direttivo. A presiedere l'associazione è Chiara Carò. Vicepresidente è invece Antonella De Pascale, segretario Simona Forlini, tesoriere Carlo Faccioli. Per i prossimi quattro anni l'organismo dirigente della Pro Loco sarà costituito anche da sette consiglieri: Mario Benito Cavalloni, Anna Holub, Marco Lapidari, Francesco Pacchiarini, Giovanni Ripa, Michele Trombetta, e Antonio Truscello. La Pro Loco di Torre d'Isola si era costituita a novembre dello scorso anno con l'obiettivo di organizzare e realizzare eventi e manifestazioni, culturali e sociali, in collaborazione e sinergia con il Comune e con le associazioni già presenti sul territorio. L'associazione conta già 55 soci, che uniti a quelli che si aggiungeranno, dicono dall'associazione, renderanno possibile l'obiettivo di migliorare l'aggregazione dell'intero paese. Quanto alle iniziative firmate dalla Pro Loco, dopo la prima manifestazione, organizzata in occasione del carnevale e realizzata in collaborazione con la parrocchia, la Protezione civile e le associazioni Laghetto, Confraternita della Raspadura e Genitori per la scuola, sono già state elaborate idee e proposte per le nuove iniziative. Il prossimo grande progetto, che la Pro Loco ha in cantiere, riguarda in particolare la presentazione della richiesta di variante della via Francigena, piano il cui obiettivo è quello di arrivare a una valorizzazione del territorio di Torre d'Isola. Chiunque sia interessato ad entrare in contatto con la Pro Loco potrà inviare una mail all'indirizzo: torredisolaproloco@gmail.com. (st.pr.)

*Gli stranieri non lasciano i paesi**i dati anagrafici*

A Garlasco e Dorno presenze in aumento nonostante la crisi

GARLASCO Accesso ai buoni lavoro, corsi di alfabetizzazione e attenzione dei servizi sociali. Con questi strumenti i Comuni lomellini gestiscono una presenza di stranieri ormai consolidata. La crisi, almeno nei centri medio-piccoli, ha inciso poco sul numero degli immigrati residenti. Negli ultimi anni le presenze si sono mantenute stabili con variazioni di poche unità. Le comunità più diffuse provengono dall'Est Europa. Secondo i dati dell'ufficio Anagrafe di Garlasco gli stranieri residenti sono attualmente 836: erano 822 nel 2013 con una netta prevalenza (il 50%) di residenti di origine europea con Romania e Albania nazioni più rappresentate. «Chiaramente possiamo controllare le situazioni nel momento in cui siamo a conoscenza della loro presenza in città» spiega il vicesindaco e assessore ai servizi sociali, Giuliana Braseschi «gli stranieri registrati alle anagrafe, se hanno problemi si rivolgono ai servizi sociali e vengono assistiti, come succede a tutti i cittadini, siano stranieri o italiani». «Ci sono anche 5 o 6 cittadini stranieri che avranno accesso ai buoni lavoro» prosegue Braseschi «grossi problemi di integrazione non ci sono. Abbiamo corsi di alfabetizzazione in collaborazione con associazioni UtI e Fare Domani». Nel mercato del lavoro, i livelli occupazionali resistono nei settori delle pulizie e dell'assistenza agli anziani, mentre la crisi dell'edilizia ha causato un calo netto nel numero di stranieri occupati nei cantieri, ma il fenomeno è comune anche agli italiani. A Dorno c'è stato un incremento abbastanza significativo di residenti di origine straniera. Si è passati dai 418 stranieri residenti del 2013 ai 447 del 2014. «Il nostro obiettivo è quello di poter realizzare corsi di alfabetizzazione e scambi interculturali» spiega il sindaco Maria Rosa Chiesa «e spero che gli obiettivi possano diventare realtà in un futuro non troppo lontano. Tendenzialmente gli stranieri a Dorno sono ben integrati ed utilizzano il servizio sociale come gli italiani quando ne hanno la necessità». Gropello è invece in controtendenza rispetto ai Comuni vicini. La presenza straniera è in calo, ma di sole due unità, ed è scesa da 399 a 397 residenti nel giro di 12 mesi. Gropello però ospita i profughi accolti all'Hotel Italia attraverso il programma della Protezione Civile. Maria Pia Beltran

Dissesto: la paura dei sindaci tra avvisi di garanzia e una scienza "non esatta"

NOVE AMMINISTRAZIONI SOTTO INDAGINE E VENTIDUE VITTIME NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI
DOVUTE AD ESONDAZIONI E FRANE

GIULIA DESTEFANIS

OMICIDIO

colposo, disastro colposo: in questa Liguria che frana e si allaga sempre più spesso, sono accuse con cui gli amministratori hanno imparato a fare i conti, loro malgrado. Perché dove arriva il disastro (negli ultimi 5 anni le vittime per il dissesto nella Regione sono state 22) le Procure aprono inchieste e in mezzo, ad affrontare i danni di oggi e la cementificazione di ieri, ci sono anche loro: sono 9 i procedimenti penali che in questi anni hanno coinvolto sindaci, dirigenti e operatori comunali, funzionari di Protezione civile in Liguria. A diffondere il dato è la Fondazione Cima di Savona, ente di ricerca che si

occupa proprio di Protezione civile, previsione e prevenzione dei disastri ambientali. Quali comuni riguardano i procedimenti? Ovviamente Genova, dove per l'alluvione del 2011 l'ex sindaco Marta Vincenzi è a processo non solo per omicidio colposo plurimo e disastro colposo, ma anche falso e calunnia; e poi Chiavari per gli eventi dello scorso novembre, così come Leivi, dove una frana ha causato 2 vittime; Bogliasco, dove il 19 gennaio 2014 morì un medico genovese travolto da un piccolo rio "impazzito", e Andora, dove negli stessi giorni un treno Intercity fu investito da una frana. E ancora Varazze, per le esondazioni dell'ottobre 2010 (quando per altro fu alluvionata anche Sesottolineato stri Ponente, altro procedimento aperto a Genova) e infine le Cinque Terre e lo spezzino, dove nel 2011 morirono 11 persone.

«Le inchieste sono tante, vedremo come andranno a finire

-- dice Franco Siccardi, presidente della Fondazione Cima -- Un fatto è chiaro: non c'è comune che oggi possa escludere rischi legati al dissesto, e per chi li gestisce non è facile». Così gli amministratori -- come hanno martedì in un seminario a Tursi organizzato dall'Anci -- hanno sempre più paura. «Ai disastri degli ultimi anni è seguito un grande controllo giurisdizionale del sistema di Protezione civile -- aggiunge il collega Marco Altamura -- Ed è un controllo dovuto, perché serve a verificarne le lacune. Ma ha anche dei limiti: a volte gli strumenti del diritto sono troppo rigidi per giudicare un settore dalla grande incertezza scientifica; e l'eccessiva criminalizzazione, il mettere sempre e comunque i sindaci e i previsori alla sbarra, li porta a un atteggiamento difensivo. Tendono ad assumersi meno responsabilità». E a dare allerte al minimo rischio. «Con due conseguenze: da una parte il cittadino tende a sottovalutarle, dall'altra evacuare scuole e chiudere strade causa costi e danni sul sistema produttivo». Del resto la Liguria ha pianto 120 vittime per disastri ambientali dal 1964 al 2013, 5 nel solo 2014 (in cui è stata seconda solo alla Lombardia per numero di morti): circostanze che, spiegano dal Cnr, hanno aumentato la percezione del rischio, e il 50% dei cittadini teme nuovi eventi alluvionali. La Liguria è spaventata: e i sindaci preferiscono un allerta in più che correre il rischio di essere attaccati. «Servirebbe più consapevolezza del fatto che gli operatori non sono meccanici -- conclude Altamura -- e le previsioni non sono certe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Cima: "Quando ci sono troppe allerte il cittadino tende a sottovalutarle"

IL SINDACO

di Genova Marco Doria nelle strade allagate durante i giorni dell'alluvione del 2014

Dopo il fango, l'alluvione dei moduli sbagliati

VALENTINA EVELLI

LE HANNO

soprannominate "desaparecidos del rimborso". Sono le aziende che non hanno richiesto gli indennizzi dell'alluvione pur avendo fatto la segnalazione di danni: venti milioni di fondi non riscossi, almeno un'impresa su tre ha presentato la documentazione incompleta e 264 richieste non hanno concluso l'iter previsto per il risarcimento. Dati ancora parziali perché l'ultimo bando per le attività alluvionate lo scorso novembre, che comprende anche Chiavari e la Valpolcevera, è stato prorogato fino al 10 marzo proprio perché su 850 segnalazioni sono arrivate solo 450 domande per riscuotere i contributi. All'appello ne mancano ancora 400.

«Ci siamo trovati davanti situazioni surreali, nelle schede abbiamo trovato di tutto - racconta Maurizio Michelini, presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria, tra i tanti volontari che hanno fornito consulenze gratuite agli alluvionati - La macchina

organizzativa degli aiuti per una volta è stata efficiente, i fondi sono arrivati tempestivamente ma in molti casi erano le domande a essere sbagliate o incomplete. Per l'alluvione del 9 e 10 ottobre il 17% dei danni segnalati è stato rifiutato».

C'è chi ha richiesto 3.700 euro per "attrezzatura di tanti tipi comprata con sacrifici negli anni di lavoro, come tubi e materiali vari". Un'azienda ha richiesto 27mila per il rimborso di un'auto per poi scendere a 13 mila euro nella documentazione successiva. Altri hanno allegato foto di moto e veicoli senza targa e documenti di proprietà mentre i più scrupolosi hanno presentato persino una doppia perizia con cifre differenti per lo stesso danno per poi richiedere un terzo parere.

«Non si legge neppure cosa

viene realmente richiesto dal bando. E quando ci accorgevamo dell'errore e chiedevamo i moduli di integrazione la maggior parte si ripresentava con lo stesso documento, pensando fosse solo una proforma che i contributi sarebbero arrivati comunque - continua Michelini - Senza dimenticare tutti quelli che hanno confuso la segnalazione di danni con la vera richiesta di rimborsi. E non sono pochi».

A parlare sono i numeri diffusi dalla Camera di Commercio. Per il bando regionale di ottobre, con rimborsi per danni sotto i 40 mila euro, sono arrivate 1740 domande. E quasi una su due era incompleta. A cui vanno aggiunte altre 265 richieste per i danni oltre i 40 mila euro e qui i modelli non compilati correttamente sono pari al 30%.

Segnalazioni per 119.941.637 di euro ma i rimborsi effettivi si sono fermati a 99 milioni: in pratica mancano 20 milioni di euro, 264 segnalazioni mai diventate vere richieste di rimborso. E a rinunciare ai fondi sono state soprattutto quelle attività che avevano richiesto anche somme ingenti per riuscire a ripartire.

« Sono dati drammatici - rilancia Andrea Dameri direttore di Confesercenti Genova - Certo questo sistema della doppia domanda tra segnalazione e richiesta di rimborso andrebbe semplificato ma spesso c'è un problema di comunicazione, le aziende che utilizzano la Pec sono

ancora pochissime. Molti non leggono neppure gli avvisi ufficiali. Le aziende che alla fine non riapriranno si stima che non saranno più del 5%, gli altri si sono persi per strada».

Intanto le associazioni di categoria hanno rimesso in moto la macchina organizzativa, con comunicazioni porta a porta e telefonate, per cercare di recuperare le 400 domande che mancano ancora per l'ultimo bando in scadenza. «E'

inconcepibile trasformare un lavoro di consulenza in quello di badanti - conclude Michelini - In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando non ci si può permettere di lasciare strada occasioni di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende che utilizzano la Pec sono pochissime e molti non leggono gli avvisi ufficiali

*Festa per i volontari dalla ricostruzione al ringraziamento**MONTOGGIO*

R.E.

FESTA

del ringraziamento, in Valle Scrivia. Mentre il paese è ancora un cantiere ma gli esercizi commerciali hanno riaperto, il Comune di Montoggio con Pro Loco, Croce Rossa, Protezione Civile e Comitato spontaneo pro alluvione, organizza sabato al Centro polivalente Balilla, un incontro aperto ai cittadini e ai volontari che hanno contribuito al superamento dell'emergenza. Alla festa saranno presenti il presidente della Regione Claudio Burlando, l'assessore regionale Raffaella Paita, rappresentanze

dell'Esercito, i Vigili del Fuoco i tecnici Manuela Sciutto e Roberto Pedone della società D'Appolonia (che aveva accolto l'appello della Regione offrendo gratuitamente le proprie competenze e professionalità per gli studi sulla messa in sicurezza della frana) il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone.

MontoggioCentro

Polivalente Balilla, sabato ore 16 ingresso libero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo vento, Sopraelevata chiusa alle moto

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Pericolo vento, Sopraelevata chiusa alle moto"

Data: **05/03/2015**

Indietro

Pericolo vento, Sopraelevata chiusa alle moto

Il divieto è scattato alle 19 fino al miglioramento delle condizioni. Chiusi anche parchi e cimiteri

04 marzo 2015

Scattato il divieto di transito sulla Sopraelevata alle moto. Vento forte in arrivo e scatta lo stop ai motoveicoli sulla Sopraelevata. In seguito all'avviso emanato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria, che nel territorio cittadino prevede nel corso della serata di oggi un generale rinforzo dei venti con locali raffiche di tempesta e nella giornata di domani, giovedì 5 marzo, venti tra burrasca forte e tempesta con raffiche intorno ai 100 chilometri all'ora, il sindaco Marco Doria ha emesso un'ordinanza che ha disposto, dalle ore 19 di oggi e fino al termine di validità dello stato di avviso, la chiusura dei parchi e dei giardini pubblici con presenza di alberature o vegetazione suscettibili di rischio connesso all'evento meteo, se delimitati da recinzioni e cancelli. Oltre, come si è detto, al divieto di transito per i motoveicoli sulla Sopraelevata.

L'ordinanza, inoltre, allo scopo di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti nelle strutture ospitate all'interno delle aree verdi cittadine chiudibili (musei, scuole, biblioteche, uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive), ha disposto di individuare degli appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso dalle strutture sopra indicate. Ha disposto, inoltre, dalle ore 19 di oggi, mercoledì 4 marzo, e fino al termine di validità dello stato di avviso, la chiusura al pubblico dei cimiteri, individuati dalla competente Struttura di riferimento; all'interno degli stessi, tuttavia, sono consentite l'attività di ricezione dei servizi funebri e l'attività degli operatori cimiteriali.

ÜÀË

Montagna: in salvo due alpinisti dopo una notte in alta quota

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Torino)

"Montagna: in salvo due alpinisti dopo una notte in alta quota"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Montagna: in salvo due alpinisti dopo una notte in alta quota

Recuperati all'alba da un elicottero, erano bloccati in Valsavarenche. L'italiano e lo spagnolo avevano smarrito la via di rientro nella zona della becca di Monciair

04 marzo 2015

Sono stati tratti in salvo stamane in buone condizioni i due scialpinisti - un italiano e uno spagnolo - bloccati da ieri sera in Valsavarenche, a quota 2.800 metri.

Avevano smarrito la via del rientro nella zona della becca di Monciair e, ben equipaggiati, hanno trascorso la notte all'addiaccio. L'intervento di recupero si è reso impraticabile nella notte a causa del pericolo valanghe, così il soccorso alpino e la guardia di finanza sono intervenuti all'alba di oggi.

C'è il sindaco al telefono "State attenti ai ladri"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/03/2015 - pag: 51

L'avviso registrato per mettere in guardia contro i furti ad acqui

C'è il sindaco al telefono "State attenti ai ladri"

«Cari acquesi, state attenti ai ladri». Si può riassumere così la telefonata registrata che mette in guardia sui furti in abitazione ricevuta l'altra sera da centinaia di abitanti di Acqui. A chiamare non un cittadino qualsiasi ma direttamente sindaco Enrico Bertero che da circa un anno ha deciso di dotare l'amministrazione comunale di un sistema telefonico per informazioni di pubblica utilità attraverso il quale vengono diramati messaggi riguardanti la protezione civile, eventuali guasti della rete idrica, lavori in corso, modifiche della viabilità e importanti eventi culturali.

Servizi anche di notte «L'altra sera abbiamo utilizzato per la prima volta il sistema telefonico per informazioni di pubblica utilità per sensibilizzare i cittadini sul problema dei furti in abitazione - spiega il sindaco Bertero -. Da tempo, stiamo collaborando attivamente con i carabinieri per evitare che la nostra città venga presa di mira dai ladri. Proprio su quest'ultimo particolare aspetto gli agenti della polizia locale stanno effettuando una serie di servizi serali e notturni di prevenzione in collaborazione con le altre forze dell'ordine».

Numeri in calo L'allarme del sindaco Bertero giunge dopo che, a cavallo dei mesi di dicembre e gennaio, si era verificato un aumento di furti in ambito cittadino. La situazione è però ritornata nella norma nel mese di febbraio. Proprio per questo motivo nel mese di marzo si cercherà di contrastare i furti, che peraltro hanno registrato un'impennata a fine 2014 in tutta la provincia, grazie a una serie di controlli coordinati tra le varie forze dell'ordine presenti sul territorio.

L'aiuto dei cittadini

«In questo particolare momento - conclude il sindaco - è essenziale, come sottolineato nella mia telefonata dell'altra sera ai residenti di Acqui, la collaborazione di tutti. Infatti, solo segnalando tempestivamente alle forze dell'ordine situazioni sospette i furti possono essere contrastati efficacemente. Poche informazioni possono rivelarsi determinanti».

Salvi all'alba dopo una notte in quota

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 05/03/2015 - pag: 45

due sci alpinisti

Salvi all'alba dopo una notte in quota

«Stiamo bene ma ci siamo persi, non riusciamo a rientrare». A lanciare l'allarme, martedì sera, sono stati due alpinisti, un italiano e uno spagnolo che si sono persi nell'alta Valasavarenche. I due stavano rientrando dalla Becca del Monciar, a 3544 metri di quota. E' stato proprio scendendo che hanno sbagliato percorso e si sono attardati. Quando ormai era sceso il buio, dopo le 19, si sono decisi a chiamare aiuto. Il Soccorso alpino si è attivato già martedì sera, ma andare in quota nella notte per recuperarli subito era troppo pericoloso, la zona è particolarmente instabile e soggetta a valanghe. «Stasera non è possibile, veniamo a prendervi domani mattina all'alba», hanno detto i soccorritori ai due alpinisti che, comunque, li avevano rassicurati: «Siamo ben equipaggiati, siamo in grado di stare fuori una notte». Così è successo, hanno passato la notte a all'addiaccio e sono stati recuperati all'alba di ieri dagli uomini del Soccorso con l'elicottero. Poco dopo le 7 erano già rientrati, parecchio infreddoliti ma grazie al buon equipaggiamento, in buone condizioni di salute. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e i colleghi della guardia di finanza di Entrèves.

Intanto con l'avvicinarsi del weekend la Regione ha pubblicato il bollettino valanghe aggiornato. La situazione è ancora critica con un pericolo 3-marcato su una scala che arriva fino a 5-molto forte su tutta la dorsale di confine con la Francia e con la Svizzera, dalla Val di Rhêmes alla Valtournenche e 2-moderato sul resto della Valle d'Aosta. «Bisogna essere prudenti - raccomandano gli esperti nel bollettino valanghe -, soprattutto in quota, sopra i 2300/2500 metri, dove ci sono le criticità e i volumi di neve maggiori». A rendere più complicata la situazione è la qualità della neve, non particolarmente buona con «croste da pioggia o da fusione e da rigelo fino ai 2400 metri», mentre a quote superiori si incontrano «croste da vento a debole coesione». [c. p.]

Provincia divisa sull'operazione-salvezza

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 05/03/2015 - pag: 45

oggi il consiglio

Provincia divisa sull'operazione-salvezza

Rivisto il bilancio, ma l'opposizione potrebbe non votarlo: torna lo spettro del commissariamento

Un bilancio che non esalta nessuno. Il presidente Emanuele Ramella Pralungo parla di «manovre che non avremmo voluto fare». Il suo vice Massimo Biasetti, sindaco di Trivero, rincara la dose: «Abbiamo dubbi, ma questa è l'unica soluzione, quantomeno per tentare di tirare avanti». Enrico Moggio, capogruppo di minoranza in Provincia, è perplesso: «Ci troviamo di fronte ad artifici per far quadrare i bilanci». Il consiglio provinciale, e a ruota l'assemblea dei sindaci che esprimerà il voto finale sulle correzioni dei conti di via Sella, timbrerà le delibere che avvieranno l'alienazione di ciò che resta alla Provincia da vendere: ovvero le quote della partecipate Atap, Atl, Sace; e gli immobili, fra cui la sede della Protezione civile. Con questa manovra la Provincia cercherà di mostrare al Ministero i conti in regola: «Saranno ulteriori sacrifici per il territorio - dice il presidente Ramella -, ma tra le critiche mosse da Roma, e che hanno visto il bilancio bocciato, c'è la mancata dismissione delle partecipate. Il Ministero non ci sta dando alternative».

Minoranza fredda Enrico Moggio, che è anche vice sindaco di Cossato, parla di «un'agonia che non fa bene al territorio». E difficilmente l'area di centrodestra voterà a favore di questo bilancio: «Apprezziamo lo sforzo, abbiamo espresso più volte collaborazione, ma questo bilancio non lo sentiamo nostro: ci sono forzature, sembra una cosa costruita per mettere assieme i numeri». Astenuti o voto contrario, su questo ragiona la minoranza. Che a ruota sarà seguita da alcuni sindaci, come Claudio Corradino da Cossato che avanza ulteriori dubbi: «La notte porterà consiglio». Mentre Mariella Biollino (Candelo) è prudente: «Sentiremo le motivazioni del presidente». L'ipotesi che i sindaci «boicottino» il bilancio pare irrealistica, ma se Ramella riceverà, come pare alla vigilia, il supporto dall'assemblea per spedire i conti a Roma ci sarà ancora lo scoglio finale: «A Biella con i dirigenti abbiamo fatto il possibile e forse anche l'impossibile - ribatte Ramella -, poi spetterà a Roma decidere le sorti di questo bilancio». E il governo potrebbe non accettare le correzioni e sciogliere il consiglio provinciale.

Il caso Atap Tra i temi più delicati c'è la vendita delle quote Atap. Società sana, senza debiti, che lavora per chiudere anche quest'anno in attivo. «So bene che è un'eccellenza - puntualizza il presidente -, ma il trasporto è di competenza regionale, o Torino incentiva oppure la Provincia è in difficoltà». E si rivolge ai cittadini: «Dico ai biellesi che non alieniamo a cuor leggero, da domani la Provincia inizierà una lunga discussione con tutte le forze politiche». Proprio su Atap Enrico Moggio apre il dibattito: «Su Atap è stata fatta una valutazione opinabile. Sembrano ci siano incongruenze e allora ci chiediamo come questo bilancio verrà valutato. L'opinione è che si vada verso un nuovo commissariamento».

"Abbandonati da Narzole vogliamo stare solo con Barolo" "Falso, smentiscano le accuse"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/03/2015 - pag: 48

polemica tra frazione vergne e comune

"Abbandonati da Narzole vogliamo stare solo con Barolo" "Falso, smentiscano le accuse"

Il Consiglio comunale di Narzole ha respinto all'unanimità la richiesta del «Comitato Vergne unificata» di distaccare la frazione da Narzole e aggregarla a Barolo. La località, con circa 200 abitanti, è infatti divisa tra i due paesi.

Non solo. Il sindaco Fiorenzo Prever: «Chiediamo al Comitato di dare pubblica smentita entro 15 giorni di quanto dichiarato nell'atto costitutivo del Comitato, riportato nell'istanza di distacco, ovvero il disinteresse che avrebbe avuto la nostra Amministrazione nei confronti della frazione e l'indifferenza dimostrata nel post-alluvione del 1994». Precisa: «Anche per quanto riguarda il Bosco del Pascolo, dove il Comitato dice che sono state abbattute tante piante, anche secolari, senza aver coinvolto alcuno: non è assolutamente vero. Per quanto riguarda il post-alluvione, la Regione diede al Comune finanziamenti per la sistemazione della frana a Vergne. I lavori furono appaltati nel 1999 ed eseguiti. Così come altri interventi, quali sistemazione di strade, abbattimento di un fabbricato per allargare una strada e altro». Conclude il primo cittadino narzolese: «Con Barolo abbiamo sempre collaborato bene e continueremo a farlo. Riteniamo però profondamente lesive per l'immagine del nostro Comune le parole scritte dal Comitato. Le smentiscano o prenderemo provvedimenti per tutelarci».

«Sempre collaborato»

Renata Bianco, sindaco di Barolo: «Non abbiamo mire espansionistiche: la richiesta è arrivata dal Comitato. Se da un lato riconosciamo alcune motivazioni che hanno spinto Vergne alla richiesta, come la vicinanza a Barolo o il fatto che gli abitanti facciano maggior riferimento al nostro Comune per alcuni servizi, ritengo sia un onere amministrativo non da poco prendersi in carico tutta la frazione. Con Narzole abbiamo sempre collaborato, intervenendo anche congiuntamente».

Centotrenta volontari puliranno il Maira

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/03/2015 - pag: 49

Savigliano

Centotrenta volontari puliranno il Maira

Centotrenta volontari, undici cantieri, otto chilometri di torrente interessato dai lavori. Sono i numeri della maxi operazione di pulizia del Maira, organizzata dalla Protezione Civile, in programma sabato.

«Da tempo la città attendeva un intervento di pulizia complessiva del torrente - spiega il sindaco Claudio Cussa -. L'operazione s'inserisce nei progetti di messa in sicurezza: fare gli argini non basta, bisogna anche tenere in ordine l'alveo».

Gli interventi non riguarderanno la rimozione di ghiaia, ma la pulizia degli «isolotti» che si sono con il tempo formati all'interno del corso d'acqua: sulle sponde saranno eseguiti tagli di piante secche e instabili o comunque a rischio per gli argini o per il transito sul sentiero Tortone.

«In realtà si tratta di una doppia esercitazione - specifica Alessandro Taricco, coordinatore del Com 11 (Centro Operativo Misto che comprende 17 Comuni dell'area saviglianese) - perché, contemporaneamente ai cantieri sul fiume, sarà attivata la centrale operativa (nelle vicinanze del piazzale della piscina), come se si trattasse di una vera emergenza. Ci sarà un po' di trambusto, ma i cittadini non si preoccupino: è tutto sotto controllo». [A. GI.]

A Camporosso il Consiglio decide sulla passerella

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/03/2015 - pag: 52

IL COLLEGAMENTO CON VENTIMIGLIA

A Camporosso il Consiglio decide sulla passerella

Anche il Comune di Camporosso deve ratificare, oltre a quello di Ventimiglia, il nuovo testo dell'accordo di programma per i collegamenti tra Camporosso e Ventimiglia finanziati con i Fas che arriveranno da Genova. Lo farà nel prossimo Consiglio comunale, convocato per domani alle 21, come sempre nel salone consiliare comunale. «Il testo dell'accordo è stato modificato più volte, anche in passato, ma di fatto mai ratificato - spiega il sindaco Davide Gibelli - Si tratta di un passaggio importante, che in sostanza impegnerà anche la Regione, visto che anche Genova dovrà poi ratificarlo». In pratica, si mettono nero su bianco le modifiche apportate: la cancellazione del ponte viario, la realizzazione della passerella più a monte rispetto al passato, le due ciclabili, una su ogni sponda del torrente Nervia. Una sorta di «assicurazione» sull'esecuzione dei lavori, visto che i fondi, 4 milioni di euro a cui si aggiungeranno 500 mila euro stanziati dai due Comuni ponentini coinvolti, in realtà sono a disposizione ma non ancora destinati ufficialmente ai collegamenti tra Camporosso e Ventimiglia, visti i ritardi accumulati nella progettazione delle opere da alcuni anni. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, anche il nuovo piano di Protezione civile, fondamentale per ogni Comune, che stabilirà una sorta di vademecum da adottare in caso di eventuali emergenze. Poi il regolamento comunale per gli impianti sportivi comunali, quindi anche la convenzione per il campo Zaccari, che era gestito dalla Provincia e che da due mesi è condotto dai Comuni dell'estremo Ponente con capofila Vallecrosia. Inoltre si parlerà di alcune pratiche tecniche, tra cui la nomina dei revisori dei conti per il triennio 2015, 2016, 2017. [l.r.]

Scossa di 1,9 gradi della scala Richter l'epicentro al largo di Capo Verde

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 05/03/2015 - pag: 45

Terremoto

Scossa di 1,9 gradi della scala Richter l'epicentro al largo di Capo Verde

Una lieve scossa di terremoto si è avvertita l'altra notte intorno alle 22,09 a Sanremo e Arma di Taggia. Le apparecchiature hanno registrato un sisma di 1.9 gradi della scala Richter, soglia minima per la percezione senza strumentazione. L'epicentro è stato individuato a 17 km circa di profondità a poche miglia dalla costa, al traverso di Capo Verde. Il terremoto è stato sentito soprattutto ai piani alti delle abitazioni e dagli animali. Qualche chiamata ai centralini di Vigili del fuoco e forze dell'ordine. [g.ga.]

Raffica di furti, asili e associazioni nel mirino

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 05/03/2015 - pag: 51

Rivarolo e Oglianico

Raffica di furti, asili e associazioni nel mirino

Ladri scatenati nelle ultime notti. A farne le spese persino l'asilo comunale «Il Girotondo» di Rivarolo. I malviventi sono entrati all'interno del plesso per rubare una vecchia radio. Per fortuna danni alla struttura contenuti. Lo stesso asilo era stato già visitato dieci giorni fa: bottino di alcuni computer. Ampia devastazione, invece, a «Casa Gilda», la sede delle associazioni di volontariato di Oglianico. Qui i malviventi hanno sfasciato tutto il possibile rubando qualche moneta dalla macchinetta del caffè della protezione civile.

«Ormai i nostri paesi sono terra di nessuno» dicono, affranti, i volontari di Oglianico. Sempre a Rivarolo, l'altra notte, i ladri hanno svaligiato anche un centro estetico in via Monte Grappa, portando via materiali per circa 500 euro. Indagano i carabinieri di Rivarolo alle prese con l'ennesima razzia. [A. PRE.]

Dopo il flop della Run30 il Comune vuole far da sé

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 05/03/2015 - pag: 44

la proposta di nulli rosso

Dopo il flop della Run30 il Comune vuole far da sé

Creare un apposito comitato per organizzare gare e corse podistiche «in proprio», senza l'intervento di soggetti esterni. È questa l'idea del Comune dopo le polemiche di domenica scorsa alla «Vercelli Run 30». Alla luce delle numerose proteste dei partecipanti, da Palazzo di città osservano come «l'amministrazione ha consentito lo svolgimento della gara sul proprio territorio acquisendo dall'organizzazione garanzie sulle corrette modalità di svolgimento. A posteriori, siamo insoddisfatti, in quanto le segnalazioni ricevute dimostrano le innumerevoli lacune che hanno caratterizzato l'evento: ritardo della partenza per assenza del medico, mancanza di punti ristoro, scarsità d'acqua a disposizione degli atleti, notevoli problemi per le indicazioni del percorso».

L'assessore c'era

Precisa l'assessore allo sport Carlo Nulli Rosso: «Domenica sono andato direttamente lungo il percorso e la sensazione non è stata positiva. Non mi sono piaciuti neppure i riferimenti sul mancato supporto da parte del territorio. A noi toccava intervenire con la polizia locale, a cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto, anche al fine di ovviare alle molte lacune riscontrate. Nei giorni precedenti la gara ci siamo attivati con il nucleo cittadino di protezione civile per recuperare volontari che puntualmente hanno svolto il loro compito».

Mettersi in proprio

Da qui l'intenzione di dare vita a un comitato «per coinvolgere le associazioni sportive vercellesi - spiega Nulli Rosso - e organizzare in casa queste manifestazioni». [P.M.F.]

Due sci alpinisti salvi dopo una notte trascorsa a 2.800 metri nella zona della Becca di Monciair

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Due sci alpinisti salvi dopo una notte trascorsa a 2.800 metri nella zona della Becca di Monciair"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Due sci alpinisti salvi dopo una notte trascorsa a 2.800 metri nella zona della Becca di Monciair

I 2, un italiano e uno spagnolo, ieri sera avevano perso la via del rientro. I soccorsi all'alba

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

04/03/2015

valsavarenche

Erano rimasti bloccati in quota e hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio. Sono stati salvati questa mattina in buone condizioni i due sci alpinisti - un italiano e uno spagnolo - bloccati da ieri sera in Valsavarenche, a quota 2.800 metri. Avevano smarrito la via del rientro vicino alla Becca di Monciair. Si sono salvati grazie all'equipaggiamento da montagna. L'intervento di recupero ieri sera non era stato possibile a causa del pericolo valanghe, così gli uomini del Soccorso alpino e la guardia di finanza sono intervenuti all'alba.

L'assessore alla Vercelli Run

La Stampa - "Sensazioni poco positive"

La Stampa.it (ed. Vercelli)

"L'assessore alla Vercelli Run"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

L'assessore alla Vercelli Run "Sensazioni poco positive"

Le polemiche sulla corsa podistica di domenica scorsa: Carlo Nulli Rosso, tra i partecipanti, interviene e risponde agli organizzatori

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

04/03/2015

vercelli

L'amministrazione comunale di Vercelli interviene dopo le tante polemiche che hanno caratterizzato la corsa podistica Vercelli Run di domenica scorsa:

«L'amministrazione comunale ha consentito all'organizzazione della gara di far svolgere la manifestazione sul proprio territorio acquisendo dalla stessa garanzie circa le corrette modalità di svolgimento. A posteriori, l'Amministrazione si dichiara insoddisfatta, in quanto le segnalazioni ricevute dimostrano le innumerevoli lacune che hanno caratterizzato l'evento sportivo: ritardo della partenza per assenza del medico, mancanza di punti ristoro, scarsità d'acqua a disposizione degli atleti, notevoli problemi per le indicazioni del percorso».

«Domenica sono andato direttamente lungo il percorso - precisa l'assessore allo sport Carlo Nulli Rosso - e, purtroppo, la sensazione non è stata positiva. Non mi sono piaciuti poi i riferimenti dell'organizzatore, letti sui media, al mancato supporto da parte del territorio. A noi toccava intervenire con la Polizia Locale a cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto anche al fine di tentare di ovviare alle lacune organizzative. Nei giorni immediatamente precedenti la gara - prosegue Nulli Rosso - ci siamo attivati con il nucleo cittadino di Protezione Civile per recuperare volontari che puntualmente hanno svolto il loro compito. È nostra intenzione - conclude l'assessore allo sport - dare vita ad un Comitato Promotore, coinvolgendo le associazioni sportive vercellesi, per poter organizzare "in casa" queste manifestazioni».

L'assessore alla Vercelli Run

*Parte il cantiere della scuola**onigo*

Lavori per 1,4 milioni grazie all accordo sull ex Funghi del Montello

PEDEROBBA Approvato l'accordo con E.Ma.Pri.Ce spa, oggi apre il cantiere per ampliare il plesso scolastico di Onigo. È l'operazione che rientra nel piano di trasformazione della ex Funghi del Montello in un centro commerciale. Il progetto, ideato dalla Proteco Engineering srl di San Donà di Piave, prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica in aderenza all edificio esistente, ricavando una struttura su due piani fuori terra, con cinque aule, una sala mensa e un aula magna. Il progetto prevede la riconfigurazione urbanistica delle aree esterne rivedendo la viabilità e la conformazione dei parcheggi e degli spazi a verde pubblico. Così tutte le scuole saranno a norma per il bene e la sicurezza dei ragazzi. Le tecnologie costruttive e la scelta dei materiali rispondono a criteri di bioecologicità, riciclabilità e sostenibilità ambientale, senza tralasciare che l edificio sarà costruito in classe d uso 4 (edificio strategico) conformemente al Piano Provinciale di Protezione Civile. L'ampliamento delle scuole di Onigo costerà 1 milione e 400mila euro. Era il corrispettivo in opere pubbliche previsto dall'accordo di programma legato alla pianificazione dell'area della ex Funghi del Montello, in zona industriale, trasformandola in zona commerciale e dotandola della viabilità necessaria. (e.f.)

Daniele Stival migliora: Ma non farò più l'assessore Il politico veneziano non ha retto lo stress nel partito

Daniele Stival migliora: «Ma non farò più l'assessore»

Il politico veneziano non ha retto lo stress nel partito

VENEZIA - Migliorano sensibilmente le condizioni di Daniele Stival (nella foto accanto a Francesca Zaccariotto e a Luca Zaia), l'assessore regionale alla Protezione civile colto da un principio d'infarto per l'occlusione al 50% di un by pass all'indomani del tumultuoso consiglio federale della Lega e sottoposto martedì ad intervento in angioplastica per un principio d'infarto. Operato nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Mirano, Stival è ora in terapia intensiva: se il decorso procederà per il meglio potrebbe essere dimesso già domani in serata. «L'ha scampata per un soffio», commenta un amico mentre sul web è spuntato l'hashtag #forzadaniele. Il ritorno alla politica attiva, però, richiederà tempo e prudenza. Di ritorno da Milano, Stival ha confidato ai suoi che si ricandiderà con Luca Zaia ma, in caso di rielezione a governatore, rinuncerà al ruolo di assessore. (ros.pad.)

Pool di dieci spazzini per ripulire Treviso Serviranno 44 giorni*Domani l addio**a Giorgio Gaio**alpino generoso*

Pool di dieci spazzini

per ripulire Treviso

Serviranno 44 giorni

Sacchi, sigarette, rifiuti vari. Ieri pulizia lungo Put e stazione

E da oggi verranno passati al setaccio i quartieri fuori mura

Si svolgeranno domani alle 15, a Santa Maria Maggiore, i funerali di Giorgio Gaio, l ex vicesindaco e assessore a polizia municipale, attività produttive e protezione civile nelle giunte di Giancarlo Gentilini, scomparso a 65 anni per le conseguenze di una polmonite. Vastissimo il cordoglio in città. Fra chi ne piange la scomparsa anche gli alpini del gruppo «padre Carlo Marangoni», di cui Gaio è stato uno dei più instancabili animatori, finché la malattia non lo ha condizionato. In particolare Gaio seguiva la parte tecnica e logistica degli eventi, ma, con l animo buono e generoso che in moltissimi hanno apprezzato, si dedicava ad attività di sostegno ai più deboli. In particolare e si è attivato per anni a favore di una onlus di Quinto che seguiva i disabili e ad aiutare una famiglia numerose. Un attività discreta, lontana dai riflettori, come piaceva a lui.

di Federico Cipolla Al via le pulizie di primavera della città. Ieri mattina Contarina ha avviato la 44 giorni di pulizia straordinaria lungo fossi, canali, marciapiedi, aiuole e strade. Obiettivo dei netturbini mozziconi di sigarette, cartacce, lattine, bottiglie, e chi più ne ha più ne metta; insomma tutti quei rifiuti che vengono buttati a terra passeggiando. Ovviamente anche nel caso vengano trovati sacchetti della spazzatura con secco indifferenziato verranno raccolti; ma non è questo l obiettivo principale del progetto di Contarina che vuole provvedere ad una pulizia di fondo dei vari comuni. Ha iniziato nell hinterland, ora è arrivata a Treviso. La pulizia straordinaria ieri ha visto al lavoro 10 addetti, che sono concentrati lungo l anello esterno del Put e in zona stazione, passando sopra e sotto il cavalcavia e nell area verde di Porta Altinia, mentre domani toccherà ai quartieri fuori mura: zona Stadio, poi Selvana, Santa Maria del Rovere e quindi a totale copertura di tutta la viabilità esterna alla città di Treviso. «La situazione incontrata oggi sul Put dai nostri operatori», ha detto il direttore di Contarina Michele Rasera, «è in linea con quanto viene trovato negli altri Comuni. Il rifiuto raccolto è composto infatti prevalentemente da lattine, bottiglie e numerosi mozziconi di sigarette. Si tratta insomma di quello che viene definito il rifiuto da maleducazione che troppo spesso vediamo nelle strade del nostro territorio». Ma lo scenario rischia di cambiare. Sul Put infatti raramente si è assistito all abbandono di grandi quantità di rifiuti o sacchetti pieni di secco indifferenziati. I motivi sono ovvi: è una zona molto frequentata e illuminata. Difficile per gli ecofurbi passare inosservati. Nei quartieri periferici cambia tutto. Basti ricordare le numerose segnalazioni a San Giuseppe, dove canali appena ripuliti dalle erbacce per evitare che straripassero alla prima pioggia, sono stati scambiati per discariche a cielo aperto. E così a S. Bona, Canizzano, Selvana, e in alcune zone più nascoste di Fiera. Va detto che le pulizie straordinarie di Contarina, hanno anche uno scopo sociali. Le attività, che per il 2015 sono iniziate lo scorso 2 gennaio nel territorio dei comuni consorziati, coinvolgono complessivamente 81 lavoratori, con un contratto di sei mesi, individuati dai Servizi Sociali dei Comuni. Si tratta di lavoratori disoccupati, con età superiore ai 35 anni, che risultano sprovvisti dei requisiti per godere degli ammortizzatori sociali ordinari oppure di quelli in deroga. Il progetto Nuove Povertà , infatti è finalizzato a contrastare il fenomeno della marginalità economica e i rischi dell esclusione sociale, ed è promosso in collaborazione con 40 Comuni Consorziati. Per pulire tutto il Comune di Treviso ci vorranno 44 giorni, e poi gli operatori si sposteranno negli altri comune. Nel capoluogo torneranno a luglio per un'altra pulizia di fondo della città. L attività di pulizia straordinaria integra il servizio ordinario del cosiddetto netturbino di quartiere , svolto regolarmente su tutto il territorio comunale, che consiste nella raccolta di rifiuti abbandonati e nel monitoraggio di strade e aree pubbliche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino in lutto nel Bellunese: muore anche il 36enne Mirco De Col

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Soccorso alpino in lutto nel Bellunese: muore anche il 36enne Mirco De Col"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Soccorso alpino in lutto nel Bellunese: muore anche il 36enne Mirco De Col

[Share](#)

È salito a tre il numero delle vittime della valanga che domenica mattina ha travolto tre amici in escursione in Val Fonda

Nordest - E' deceduto anche Mirco De Col, 36enne di Perarolo, è spirato al Ca' Foncello di Treviso. Calalzo è in lutto invece per l'ultimo saluto al 29enne Daniele Costan Zovi. Mentre a Valle ci sarà l'addio a Tiziano Favero. Nel frattempo la Procura ha aperto un fascicolo per disastro e omicidio plurimo colposo: Atto dovuto .

Mirco De Col, operatore volontario del soccorso alpino, era stato ricoverato in condizioni disperate a Treviso. La valanga aveva investito un gruppetto che stava risalendo fino a Forcella del Cristallino, sul Monte Cristallo, causando la morte immediata di Tiziano Favero, mentre il giorno successivo era deceduto Daniele Costan Zovi.

[Share](#)

Allerta meteo della Protezione civile: vento forte fino a 100 km/h da nordest

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Allerta meteo della Protezione civile: vento forte fino a 100 km/h da nordest"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta meteo della Protezione civile: vento forte fino a 100 km/h da nordest

[Share](#)

Protezione civile del Trentino comunica che è stato emesso in data odierna un avviso meteo per vento forte

Nel pomeriggio sera di mercoledì 4 marzo, il transito di un fronte freddo determinerà deboli precipitazioni sparse anche a carattere di breve rovescio. In seguito forti e fredde correnti nordorientali investiranno l'arco alpino.

Dal pomeriggio sera di mercoledì, progressiva intensificazione dei venti da nord/nordest anche nelle valli, dove assumeranno carattere di föhn. Le raffiche potranno superare i 70-80 km/h in valle mentre nelle zone più esposte in montagna potranno superare i 100 km/h.

La fase più intensa è attesa nelle ore centrali di giovedì 5.

[Scarica l'avviso meteo](#)

[Share](#)

BARCONE NEL CANALE DI SICILIA. 121 MIGRANTI SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"BARCONE NEL CANALE DI SICILIA. 121 MIGRANTI SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Italia](#) » [BARCONE NEL CANALE DI SICILIA. 121 MIGRANTI SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA](#)

BARCONE NEL CANALE DI SICILIA. 121 MIGRANTI SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA

4 marzo 2015 10:160 commentiVisite: 10

AGRIGENTO. 4. MAR. Sono complessivamente 121 i migranti salvati ieri nel Canale di Sicilia nella giornata di ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato.

La segnalazione è giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore "OOC Cougar", in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

La segnalazione è giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore "OOC Cougar", in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

Busnago Soccorso presente alla Maxi emergenza in A4

- MerateOnline

Merate Online

"Busnago Soccorso presente alla Maxi emergenza in A4"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Merateonline > Cronaca > Nera

Scritto Mercoledì 04 marzo 2015 alle 12:19

Busnago Soccorso presente alla Maxi emergenza in A4

Altri comuni

Grave incidente sull'A4 poco prima della barriera di Milano Est, ad Agrate (Milano). Circa 50 le persone coinvolte. Secondo quanto riferito dalla Polizia stradale della Lombardia, nell'incidente, che ha visto coinvolti due mezzi pesanti e un pullman con a bordo una scolaresca, non ci sarebbero feriti gravi ma una quarantina di feriti lievi. I mezzi di soccorso attivati dalla Centrale Operativa 118 di Milano hanno trasportato 41 persone, 35 in codice verde e 6 in codice giallo, negli ospedali di Monza, San Raffaele e Niguarda. Una vera maxi-emergenza per incidente stradale.

Il conducente del tir è rimasto incastrato nella cabina: una volta estratto dal posto di guida, è stato ricoverato in codice giallo, senza perdita di coscienza.

Massiccia la quantità di mezzi coinvolti: 9 ambulanze, 2 automatiche e l'elisoccorso.

Secondo la prima ricostruzione della dinamica dell'incidente da parte della Polizia Stradale, il pullman, che trasportava gli studenti viaggiando in prima corsia, si è trovato in mezzo tra due tir. Subito il tamponamento del mezzo pesante, il pullman è quindi andato a urtare il tir che lo precedeva.

Nel doppio urto sono rimasti feriti in modo non grave il conducente dell'autobus e 5 ragazzi, mentre altri 35 sono stati trasportati in ospedale solo per controlli generici.

Molto spavento per i 40 ragazzi, tutti di una scuola superiore di primo grado di Verona in gita scolastica a Milano.

Immagini tratte dal sito <http://www.busnagosoccorso.it>

Centrale 118 sotto le soglie di sicurezza

<<>>

La denuncia del Nursind, il sindacato degli infermieri: da tempo la domenica mattina c'è una sola ambulanza nel Cividalese

di Anna Rosso wUDINE «Il 118 di Udine lavora sotto le soglie di sicurezza indicate dalla normativa nazionale di settore, sia per quanto riguarda il personale, sia per i mezzi di soccorso a disposizione. E la domenica mattina, ormai da tempo, nella zona del Cividalese c'è una sola ambulanza a causa di una decisione presa tempo». Con queste parole il sindacato degli infermieri Nursind replica a quanto dichiarato dal direttore della centrale operativa 118 e dell'elisoccorso Elio Carchietti il quale invece, in un'intervista al nostro quotidiano, ha sottolineato che «il 118 non è carente, anche se va riorganizzato». Si tratta di un botta e risposta che si inserisce nell'ambito delle riflessioni e delle polemiche sul funzionamento della sanità friulana - e in particolare dell'emergenza - seguite alla morte di Erik Tuan, 47 anni, residente a Ponteacco di San Pietro al Natisone e colpito la sera di mercoledì 25 febbraio da un'ischemia miocardica acuta, come è emerso dai primi risultati dell'esame autopsico. Tale accertamento è stato effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli su richiesta della Procura di Udine che ha avviato un'indagine. «Solo il Signore sa se un intervento più tempestivo di un'ambulanza con personale qualificato - spiega Carlo Filippetto, delegato Rsu del Nursind - avrebbe consentito di salvare la vita di Erik Tuan. Ma di sicuro le modalità con le quali si è svolto il servizio di soccorso mettono in evidenza gravi carenze di personale e mezzi. Ci sono stati ritardi, come ha ammesso lo stesso direttore». Secondo le linee guida ministeriali, l'arrivo dei soccorsi in emergenza (codici giallo e rosso) va garantito entro venti minuti nelle aree extraurbane ed entro otto minuti in ambito cittadino. Mentre a Ponteacco sono trascorsi, almeno stando alle verifiche condotte finora, circa ventisette minuti. E prima a casa Tuan si era presentata la guardia medica. «Momenti di criticità - prosegue il rappresentante del Nursind - avrebbero potuto verificarsi ben prima, visto che c'è una sola ambulanza disponibile al mattino nei giorni festivi nell'area di Cividale. Più di qualche volta dunque si è rischiato che accadesse qualcosa di irreparabile per le persone. Insomma - sottolinea -, finora la situazione è stata sottovalutata. È necessario organizzare un sistema dell'emergenza in grado di rispettare i tempi indicati dalla normativa. Invece ora, se ci sono due emergenze in contemporanea, ciò non è possibile». Inoltre, il Nursind pone l'accento anche sul rapporto tra mezzi di soccorso e numero di abitanti. «In base alle indicazioni nazionali - riferisce il delegato Rsu - ci dev'essere un mezzo di soccorso ogni trenta-quarantamila abitanti. E se pensiamo che la centrale di Udine serve un bacino di circa 160mila utenti con tre ambulanze di giorno e due di notte il calcolo è presto fatto. E si capisce che con i numeri proprio non ci siamo. Inoltre, anche se qualcuno dice il contrario - puntualizza ancora il delegato -, le richieste della popolazione sono in costante aumento». Secondo il Nursind «solo la centrale di Udine ha numeri così risicati e solo le ambulanze friulane sono spesso senza infermiere...e ne va della qualità del servizio al cittadino». La legge Balduzzi nel 2013 ha indicato precisi percorsi diagnostici e terapeutici in caso, per esempio, di infarto e ictus. È previsto un immediato trasferimento in un ospedale di primo livello, dotato di un reparto specialistico, come l'Emodinamica. «In pratica - conclude il sindacalista - l'infermiere raggiunge il paziente, fa un elettrocardiogramma e in pochi secondi lo trasmette all'ospedale. Qui un cardiologo lo valuta e decide cosa fare. I primi minuti e, più in generale, le prime due ore dall'evento acuto sono decisive per cercare di contenere i danni ed evitare che il quadro si complichino». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vito d'Asio, se c'è bel tempo domenica torna Sentieri puliti

Vito d Asio, se c è bel tempo
domenica torna Sentieri puliti

VITO D ASIO Ritorna domenica l appuntamento con Sentieri puliti. L iniziativa è alla terza edizione ed è promossa dal gruppo comunale di protezione civile. Si avvale anche dell ausilio di volontari reclutati fra gli appassionati di escursionismo e si pone l obiettivo di ripulire e riordinare i sentieri, vecchi e nuovi, del territorio di Vito d Asio. Armati di sacchi, rastrelli, forbici e tanta buona volontà, i volontari, si ritroveranno alle 8. Una volta create le squadre, procederanno con la pulizie almeno per tutta la mattinata. Come sottolineato dall assessore comunale Dino Marcuzzi, «una volta fatto l appello, decideremo quanti e quali sentieri percorrere e ripulire». L iniziativa, voluta dall amministrazione Gerometta, intende individuare una serie di itinerari da proporre a chi intenda riscoprire angoli del territorio dimenticati, se non addirittura sconosciuti. Si concluderà con la realizzazione di un edizione speciale della carta topografica per escursionisti Tabacco (scala 1:25.000), comprendente tutto il territorio in un unico foglio. In caso di maltempo, arriverci alla domenica successiva. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da moderato a debole**MeteoWeb.eu***"Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da moderato a debole"*Data: **04/03/2015**

Indietro

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da moderato a debole

mercoledì 4 marzo 2015, 15:32 di F.F.

mercoledì 4 marzo 2015, 15:32

Sulle Alpi, in particolare nelle esposizioni settentrionali, sono ancora presenti accumuli da vento localmente instabili. E moderato (grado 2 su scala di 5) sulle Alpi, e debole (1) sulle Prealpi, il pericolo di valanghe in Friuli Venezia Giulia, secondo il Bollettino regionale. Sulle Alpi, in particolare nelle esposizioni settentrionali, sono ancora presenti accumuli da vento localmente instabili. Sopra i 1.800 metri di quota, resta possibile il distacco di piccoli lastroni con forte sovraccarico, ma non è escluso che sulle pendenze molto elevate il distacco possa avvenire anche con debole sovraccarico. Il pericolo è maggiormente diffuso sulle Alpi Giulie. Sulle Prealpi isolate zone di accumulo a nord possono dare origine a piccoli distacchi con forte sovraccarico. In serata saranno possibili debolissime nevicate (0-5 cm) sopra i 600-800 metri circa.

Allerta Meteo Lombardia: rischio criticità per vento forte dalle 6 di domani**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Lombardia: rischio criticità per vento forte dalle 6 di domani"*Data: **04/03/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Lombardia: rischio criticità per vento forte dalle 6 di domani

mercoledì 4 marzo 2015, 13:39 di F.F.

mercoledì 4 marzo 2015, 13:39

I rinforzi di vento maggiori sono previsti sulle creste alpine e prealpine al di sopra dei 1500 metri

Il centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità moderata per rischio vento forte su Valtellina, Nordovest, Pianura occidentale, Garda, Valcamonica e Prealpi centrali dalle ore 6 di domani, giovedì 5 marzo, fino alle 6 del giorno successivo. Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 4 marzo, transiterà ad ovest della Lombardia una rapida perturbazione che porterà qualche debole nevicata sparsa sui rilievi, a partire dai 500-700 metri e piogge isolate sulla pianura. Tale passaggio sarà seguito nella giornata di domani 5 marzo, da una intensificazione delle correnti dai quadranti settentrionali. I rinforzi di vento maggiori sono previsti sulle creste alpine e prealpine al di sopra dei 1500 metri. Tuttavia sui settori occidentali il vento sarà forte e turbolento sino in Pianura, così come su Alpi e Prealpi centro-orientali con intensità medie orarie anche superiori ai 35 km/h. In particolare i valori di raffica potranno raggiungere, sui settori alpini e prealpini occidentali e centrali circa i 100 km/h. La fase acuta dei fenomeni si collocherà dalle ore 08 alle ore 20 di domani, giovedì 5 marzo.

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: dal pomeriggio vento forte e bora a 100 km/h**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: dal pomeriggio vento forte e bora a 100 km/h"*Data: **04/03/2015**

Indietro

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: dal pomeriggio vento forte e bora a 100 km/h

mercoledì 4 marzo 2015, 14:13 di F.F.

mercoledì 4 marzo 2015, 14:13

Domani su pianura e costa si prevede vento forte da Nord o Nord-Est, specie sulle zone orientali

Dal pomeriggio-sera sul Friuli Venezia Giulia inizierà a soffiare vento sostenuto da Nord-Est sui monti e in pianura, e Bora sulla costa con possibili raffiche attorno a 100 chilometri orari a Trieste. Lo rende noto la Protezione civile, nell'allerta meteo diffuso oggi sulle previsioni Osmer Arpa. Domani su pianura e costa si prevede vento forte da Nord o Nord-Est, specie sulle zone orientali; a Trieste soffierà Bora irregolare, con possibili raffiche attorno a 100-120 all'ora. Sulla zona montana oltre i 1.500 metri vento forte o molto forte da Nord o Nord-Est, con possibili raffiche forti anche a fondovalle. Per venerdì si prevede al mattino ancora vento forte su tutta la regione, in attenuazione nel pomeriggio.

Allerta Meteo Trentino Alto Adige: forte vento in arrivo**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Trentino Alto Adige: forte vento in arrivo"*Data: **04/03/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Trentino Alto Adige: forte vento in arrivo

mercoledì 4 marzo 2015, 16:41 di Peppe Caridi

mercoledì 4 marzo 2015, 16:41

Dalla serata di oggi il Trentino sarà interessato da una progressiva intensificazione dei venti da nord-nordest anche nelle valli, dove assumeranno carattere di fohn. Lo rende noto la Protezione civile in avviso meteo avvertendo che le raffiche potranno superare i 70-80 km/h in valle, mentre nelle zone più esposte in montagna potranno superare anche i 100 km/h. La fase più intensa è attesa nelle ore centrali di domani. Il transito del fronte freddo determinerà deboli precipitazioni sparse anche a carattere di breve rovescio. In seguito forti e fredde correnti nordorientali investiranno l'arco alpino.

Allerta Meteo Genova, forte vento da stasera: chiusi parchi e giardini pubblici**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Genova, forte vento da stasera: chiusi parchi e giardini pubblici"*Data: **05/03/2015**

Indietro

Allerta Meteo Genova, forte vento da stasera: chiusi parchi e giardini pubblici

mercoledì 4 marzo 2015, 19:34 di Peppe Caridi

mercoledì 4 marzo 2015, 19:34

I previsti venti forti con raffiche di tempesta annunciati per stasera e nella giornata di domani hanno imposto un'ordinanza, firmata dal sindaco Marco Doria con la quale si dispone che da stasera e fino al termine di validità dello stato di avviso, parchi e giardini pubblici con alberi o vegetazione a rischio connesso all'evento meteo e se delimitati da recinzioni e cancelli siano chiusi. Chiusi anche cimiteri anche se restano consentite le attività di ricezione dei servizi funebri e degli operatori cimiteriali. Con l'ordinanza si fa divieto di circolazione di tutti i motocicli sulla strada Aldo Moro da stasera fino a cessato avviso.

OGS e Fondazione Museo Civico di Rovereto alla FIRST®LEGO®LEAGUE

SCIENZE

NordEsT news

""

Data: 04/03/2015

Indietro

torna alla homepage

OGS e Fondazione Museo Civico di Rovereto alla FIRST®LEGO®LEAGUE

6 e 7 marzo 2015, Fabbrica del Vapore, via Giulio Procaccini 4, Milano. La finale nazionale si svolge a Milano nell'ambito delle attività di avvicinamento all'Expo

Anche quest'anno l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) e la Fondazione del Museo Civico di Rovereto saranno presenti assieme, a Milano, il **6 e 7 marzo 2015**, alla Fabbrica del Vapore in occasione della finale nazionale della FIRST®LEGO®League. La competizione è un evento mondiale, dedicato a ragazzi dai 9 ai 16 anni che si sfidano a colpi di scienza e robotica, progettando, costruendo e programmando robot autonomi dalle potenziali applicazioni in campi di grande interesse generale (ecologico, economico, sociale), utilizzando esclusivamente materiali Lego Mindstorms.

La competizione in Italia è curata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto, realtà con cui OGS collabora da tempo. L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale e il Museo Civico di Rovereto organizzano infatti sul territorio eventi di comunicazione e divulgazione scientifica per promuovere un dialogo attivo con i cittadini di tutte le età, per far conoscere i benefici che derivano dalla ricerca scientifica e dalla conservazione museale e più in generale per favorire una migliore conoscenza dei fenomeni naturali e dei rischi correlati ai disastri naturali (terremoti, frane, alluvioni), diffondendo le buone pratiche di sicurezza.

A Milano, nella Fabbrica del Vapore, nel corso della finale nazionale della FIRST® LEGO® League, le due istituzioni presenteranno in uno stand la propria attività di ricerca e alcuni progetti destinati alle scuole e ai cittadini, finalizzati a promuovere la salvaguardia della biodiversità, in particolare, la cultura della sicurezza sismica e della prevenzione, settore su cui OGS è attivo da decenni, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Protezione Civile Nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. OGS infatti, tramite la sua sezione CRS – Centro Ricerche Sismologiche, gestisce da oltre trent'anni la Rete Sismometrica dell'Italia nord-orientale per il monitoraggio e l'allarme sismico per conto della Protezione Civile di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Provincia di Trento.

La collaborazione tra il Museo Civico di Rovereto e OGS rappresenta un caso concreto di sinergia e condivisione di risorse culturali radicate nel territorio, e un ottimo esempio di didattica innovativa, in cui l'affiancamento tra ricercatori ed esperti educatori permette di sviluppare nuovi percorsi del sapere, più vicini al mondo dei ragazzi, e in linea con il tema di questa edizione della FIRST® LEGO® League: World Class, l'innovazione nell'istruzione dei futuri cittadini globali. Ogni squadra in gara deve quindi sviluppare anche un progetto finalizzato a innovare la didattica grazie alla tecnologia. I progetti più meritevoli potranno concorrere per il FLL Global Innovation Award, circuito che coinvolge giovani ricercatori e inventori di tutto il mondo.

“Confidiamo nei giovani partecipanti alla Lego League, e nelle loro soluzioni “smart” per migliorare il sistema scolastico ed educativo, per avere domani una classe di ricercatori d'eccellenza all'altezza delle sfide globali” ha dichiarato la presidente di OGS, MariaCristina Pedicchio, a commento dell'iniziativa. “Siamo orgogliosi di avere offerto ai concorrenti una location di prestigio come la Fabbrica del Vapore di Milano – ha aggiunto la presidente della Fondazione MCR Giulia Fiorini -. Crediamo che sia questo il giusto tributo al merito dei finalisti di questa edizione della competizione”.

OGS in breve

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale è un'istituzione scientifica a vocazione internazionale che trae le sue origini dalla Scuola di Astronomia e Navigazione istituita a Trieste dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, nel 1753.

OGS e Fondazione Museo Civico di Rovereto alla FIRST®LEGO®LEAGUE

È un ente pubblico di ricerca che studia, nelle sue sedi a Trieste e Udine, la Terra e le sue risorse, strutturato in quattro sezioni attivamente impegnate in ricerca di base e applicata: oceanografia e biologia marina, geofisica e geologia marina, sismologia, geofisica sperimentale e di esplorazione.

Utilizza le proprie competenze nel campo delle scienze della Terra, del mare e delle aree polari per contribuire alla risoluzione pratica di problemi ambientali, economici e sociali. Con la propria nave di ricerca OGS Explora partecipa da decenni a spedizioni in Antartide e a progetti oceanografici nel Mar Mediterraneo, per salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e l'ambiente e per valutare e prevenire i rischi geologici, ambientali e climatici.

La Fondazione MCR in breve

Dagli anni della sua fondazione, nel 1851, il Museo Civico di Rovereto ha coltivato una varietà di interessi tale da farne un punto di riferimento per la vita civile, economica e culturale di Rovereto, contribuendo in misura rilevante a forgiare l'identità collettiva della città.

Oggi la Fondazione Museo Civico si propone un progetto nuovo, dove la conservazione e la raccolta di materiali e dati si fondono in una struttura di servizio che è luogo vivo, e dove scienza, cultura, archivi e laboratori si aprono alla fruizione della comunità.

La Fondazione ha attuato negli anni una strategia di "musealizzazione diffusa" che l'ha portata a muoversi con efficacia sul territorio, varcando i confini istituzionali delle sale museali: dai giardini botanici di Passo Coe e Brentonico al Planetario, dall'elegante Palazzo Alberti Poja all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna, dalla cittadella all'aperto chiamata Sperimentarea al sito paleontologico dei Lavini che ospita numerose orme di dinosauro.

Il museo è referente nazionale per la FIRST® LEGO® League.

Volontari sempre più formati per affrontare le emergenze al meglio

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Volontari sempre più formati per affrontare le emergenze al meglio"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Volontari sempre più formati per affrontare le emergenze al meglio

Condividi |

Al via il corso AIB per i volontari della Protezione Civile

Volontari sempre più formati e preparati per gestire al meglio le emergenze, questo l'obiettivo dei continui corsi di formazione e aggiornamento che puntualmente seguono i volontari.

E' in atto in queste sere, infatti il Corso per la Protezione Civile A.I.B. –Anti Incendio Boschivo nella sede di Spotorno.

Una 50ina i volontari della provincia che stanno partecipando agli incontri che li aiuteranno a formarsi al meglio per capire come intervenire in tutte le diverse situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi durante un incendio.

Il corso, che terminerà con un esame finale, è particolarmente importante non solo per la sicurezza altrui e l'efficienza dell'intervento, ma anche per la garanzia della propria sicurezza personale.

Mara Cacace

Belluno, morto terzo scialpinista

- Tgcom24

Tgcom24

"Belluno, morto terzo scialpinista"

Data: **04/03/2015**

Indietro

4 marzo 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Belluno, morto terzo scialpinista

Gruppo travolto da valanga domenica

09:54

- E' morto anche il terzo scialpinista travolto domenica da una valanga di lastroni di ghiaccio in Val Fonda, nel Bellunese. Mirco De Col, operatore volontario del soccorso alpino, era stato ricoverato in condizioni disperate a Treviso. La valanga aveva investito un gruppetto di quattro persone sul Monte Cristallo, causando la morte immediata di Tiziano Favero, mentre il giorno successivo era deceduto Daniele Costan Zovi.

Nuvola, 4.600 ore spese a favore della comunità

Nuvola, 4.600 ore spese
a favore della comunità

Volontari alpini dell'Alto Garda, a Tenno l'assemblea annuale della sezione

Nel corso del 2014 aiuti a Caritas, Associazione fibrosi cistica, Apibimi e Sat

ALTO GARDA I Nuvola dell'Alto Garda e Ledro, nei giorni scorsi, si sono riuniti in assemblea a Tenno per fare il punto sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno durante il quale i volontari guidati dal caponucleo Mario Gatti hanno svolto oltre 4600 euro al servizio della collettività. La riunione si è tenuta a Tenno ed è stata aperta dalla celebrazione della messa, accompagnata dal coro di Romarzollo, dopodiché ci si è spostati al teatro Don Bosco. Tante le autorità presenti, dal sindaco Carlo Remia al presidente della Protezione Civile di Trento Giuliano Mattei e poi l'assessora di Arco Silvia Girelli, la collega di Riva Renza Bollettin, il collega di Drena Giuliano Chiarani, il vicequestore Giuseppe Grasso, il vicecomandante dei carabinieri di Arco Giorgio Dal Rì, il presidente della Cassa Rurale Enzo Zampiccoli ma anche lo storico Romano Turrini, i rappresentanti dei vigili del fuoco di Tenno e quelli della Croce Rossa del Basso Sarca. «Il nostro impegno ha spiegato Mario Gatto è rivolto alla massima collaborazione soprattutto con enti ed associazioni impegnati nel sociale». I volontari iscritti al Nucleo Alto Garda e Ledro sono 43, alpini ed amici degli alpini, comprese anche otto donne. Nel 2014 sono state svolte 4653 ore di volontariato mentre i chilometri percorsi per il servizio assicurato dai mezzi sono stati 14.485. «Tra le iniziative più importanti ricorda il caponucleo il dono, in occasione del 20° della fondazione del Nucleo, di un contributo alla Caritas di Arco, alla Trentina Fibrosi Cistica e all'Apibimi, e anche la joulett alla Sat di Arco, necessaria per il trasporto di soci diversamente abili. Iniziative, fra le tante, che evidenziano concretamente l'impegno solidale dei Nuvola e ci fanno considerare con legittima soddisfazione il bilancio positivo dell'anno del ventesimo di fondazione». Rispetto al reclutamento di nuovi volontari, Mario Gatto si è così espresso: «Non cerchiamo gente per fare numero ma, come viene ribadito in molte occasioni, è una libera scelta di chi, alpino o amico, ha voglia di mettersi in gioco e dare la propria disponibilità senza aspettarsi in cambio alcuna ricompensa. Come sempre questo nostro spirito ci porta a porre le quotidiane esigenze di ciascuno di noi in secondo piano rispetto alle richieste di un sostegno concreto da parte di quanti hanno bisogno. Dietro ogni volontario c'è una famiglia che accetta di buon grado, anzi con orgoglio, perché l'azione è un valore assoluto, senza oneri per la collettività. La presenza dei Nuvola è anche il presupposto per limitare i costi pubblici». (gl.m.)

Sulle Pale di San Martino freddo a

-41,6°

La temperatura (quasi) da record il 19 febbraio. Nel 2013 furono -49,6°. Oggi vento anche a 100 orari in tutta la provincia TRENTO Non è un record, ma a leggere le cifre vengono comunque i brividi. Non stiamo parlando di avvenimenti efferati, ma di temperature, nella fattispecie quelle registrate sulle Pale di San Martino nelle ultime settimane. A fronte di un inverno tutto sommato mite, infatti, in alcuni momenti il termometro è sceso parecchio e, il 19 febbraio scorso, quando mancavano 10 minuti alla una di notte, ai 246 metri di Busa Manna, le apparecchiature hanno fatto registrare -41,6 gradi. Avete letto bene, non c'è nessun errore 41,6 gradi sotto lo zero. E se si considera che nella stessa giornata la massima era stata di 0,1 gradi sotto lo zero, l'escursione termica è stata di 41,5 gradi, con una temperatura media di -27,8. I dati sono stati raccolti lo scorso week-end, quando i volontari dell'Associazione Meteo Triveneto sono saliti nuovamente sull'Altopiano delle Pale di San Martino per verificare le temperature rilevate nell'ultimo periodo dalle stazioni di monitoraggio installate in collaborazione con Meteotrentino e il Cnr Isac, all'interno del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Ente che da alcuni anni collabora al progetto Doline e Siti Freddi. Le rilevazioni rientrano nell'ambito di questa iniziativa, una collaborazione tra Meteo Triveneto, Meteotrentino, Cnr Isac, Arpa Veneto, Osmer del Friuli Venezia Giulia e Umfvg, che ha lo scopo di monitorare i principali siti freddi italiani, ovvero delle conche, spesso doline di origine carsica, soggette a particolari inversioni termiche, delle vere e proprie fabbriche del freddo, nelle quali spesso si rilevano temperature anche di 30°C inferiori a siti posti all'esterno delle stesse a parità di quota. Non si tratta di un record, dicevamo, perché il 10 febbraio 2013 alla Busa Nord di Fradusta, a quota 2607, era stata registrata una temperatura minima di -49,6 gradi centigradi. La più bassa mai registrata in Italia. Dal pomeriggio di ieri, intanto, la nostra provincia è interessata da una progressiva intensificazione dei venti da nord/nord-est anche nelle valli, dove assumeranno carattere di föhn. «Le raffiche avvisa la Protezione civile in un avviso meteo potranno superare i 70-80 chilometri orari in valle mentre nelle zone più esposte in montagna potranno superare anche i 100 orari. La fase più intensa è attesa nelle ore centrali di oggi. Il transito del fronte freddo determinerà deboli precipitazioni sparse anche a carattere di breve rovescio. In seguito forti e fredde correnti nordorientali investiranno l'arco alpino». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso della Protezione Civile: in arrivo vento forte

In arrivo vento forte

TrentoToday

""

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Avviso della Protezione Civile: in arrivo vento forte

Vento forte in arrivo su tutto il Trentino a partire dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 4 marzo, con raffiche fino ad 80 km orari. La Protezione Civile ha emesso in mattinata un avviso rivolto a tutta la popolazione

Redazione 4 marzo 2015

La Protezione civile del Trentino comunica che è stato emesso in data odierna un avviso meteo per vento forte. Nel pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 4, il transito di un fronte freddo determinerà deboli precipitazioni sparse anche a carattere di breve rovescio. In seguito forti e fredde correnti nordorientali investiranno l'arco alpino.

Si assisterà ad una progressiva intensificazione dei venti da nord/nordest anche nelle valli, dove assumeranno carattere di föhn. Le raffiche potranno superare i 70-80 km/h in valle mentre nelle zone più esposte in montagna potranno superare i 100 km/h. La fase più intensa è attesa nelle ore centrali di domani, giovedì 5.

Annuncio promozionale

Meteo, freddo e vento forte in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

Vento forte previsto in Fvg

UdineToday

""

Data: 04/03/2015

[Indietro](#)

Meteo, freddo e vento forte in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

La previsione arriva dal bollettino meteo della Protezione Civile regionale, che annuncia un ingresso di aria fredda proveniente dal mar Mediterraneo

Redazione 4 marzo 2015

Forti correnti di vento in tutta la regione: è quanto afferma la Protezione Civile Regionale, annunciando l'arrivo di aria fredda in Friuli Venezia Giulia. Un insieme di correnti provenienti dal Mediterraneo a partire da questo pomeriggio, mercoledì 4 marzo 2015, su pianura e montagna.

Arriverà la Bora nella zona di Trieste, con raffiche fino a 100 chilometri orari. Giovedì, ancora vento forte su pianura e costa, specie nelle zone sud orientali della regione. Vento molto forte anche nelle aree montane con possibili raffiche forti anche a fondovalle.

Annuncio promozionale

Il maltempo si attenuerà nel pomeriggio di venerdì 6 marzo: in mattinata, però, il vento soffierà ancora da nord o nord est su tutta la regione.

Alluvione 2010: entro l'autunno completati tutti i cantieri del Comune

- Ultime Notizie

Ultime Notizie.net (ed. Veneto)

"Alluvione 2010: entro l'autunno completati tutti i cantieri del Comune"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Alluvione 2010: entro l'autunno completati tutti i cantieri del Comune

Vicenza, Italia, 04/03/2015

L'annuncio dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi i cui uffici stanno lavorando a ritmi serrati per la redazione dei progetti e delle pratiche amministrative necessarie ad appaltare e concludere gli ultimi interventi rimasti.

"L'obiettivo del Comune è completare tutti i lavori finanziati con i fondi regionali per l'alluvione 2010 entro l'autunno, salvo imprevisti".

L'annuncio è dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi i cui uffici stanno lavorando a ritmi serrati per la redazione dei progetti e delle pratiche amministrative necessarie ad appaltare e concludere gli ultimi interventi rimasti.

Questa mattina la giunta comunale ha dato il via libera al progetto di ripristino definitivo del tratto di viale Sant'Agostino tra viale della Tecnica e il ponte sul fiume Retrone. Costo dell'opera 60.650 euro. "Si tratta - ha detto l'assessore Balbi - di un lavoro necessario e molto atteso che riguarda una strada soggetta a traffico intenso anche pesante, e che va a completare interventi già eseguiti su viale Sant'Agostino e in strada Ponte del Quarelo. Faremo di tutto per completarlo entro maggio, anche perché per quella strada deve passare il Giro d'Italia".

Con la primavera partiranno anche i cantieri relativi alla sistemazione definitiva di altre strade danneggiate dalla disastrosa alluvione di Ognissanti. Si tratta delle strade del quartiere di San Pietro (80 mila euro) e di via Mantovani (94 mila euro), dove la nuova pavimentazione verrà eseguita con un materiale ecologico che ben si inserisce nel contesto rurale.

Entro l'estate, coordinato con un cantiere di Aim, partirà anche il lavoro di rifacimento di piazza XX settembre e di stradella Araceli (50 mila euro), mentre sono in fase di progettazione l'asfaltatura e la sistemazione dei fossati di strada delle Ca' Tosate (150 mila euro) e sono in corso di definizione gli ultimi accordi con i proprietari per la compartecipazione nella spesa di sistemazione di via Belluzzi (23 mila euro), strada privata ad uso pubblico.

Per quanto riguarda le altre opere pubbliche che attendono di essere sistemate con i finanziamenti regionali per i danni dell'alluvione, a Ponte Furo, già oggetto di un importante intervento da 350 mila euro, con la stagione di secca del fiume dovranno essere completati alcuni interventi che non richiederanno la chiusura alla circolazione stradale.

A breve, inoltre, prenderà il via la ristrutturazione di ponte delle Barche (600 mila euro) e, entro l'autunno, quella dei ponti di viale Margherita sul Bacchiglione (200 mila euro) e sul Retrone (280 mila euro), mentre per il restauro di ponte San Michele (300 mila euro) si è in attesa del parere della Soprintendenza e per la sistemazione di ponte degli Angeli (80 mila euro) è in corso la progettazione. Sono infine in fase di progettazione gli interventi di ripristino dei locali alluvionati del teatro Astra (finanziamento di 267 mila euro) e del teatro Olimpico (100 mila euro).

In arrivo vento forte sulla Lombardia

Meteo - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it*"In arrivo vento forte sulla Lombardia"*Data: **04/03/2015**

Indietro

In arrivo vento forte sulla Lombardia

Allerta da parte della Protezione civile regionale: "Rischio criticità dalle 6 di giovedì"

| Stampa | Invia | Scrivi

Il centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità moderata per rischio vento forte su Valtellina, Nordovest, Pianura occidentale, Garda, Valcamonica e Prealpi centrali dalle ore 6 di domani, giovedì 5 marzo, fino alle 6 del giorno successivo.

SITUAZIONE METEO - Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 4 marzo, transiterà ad ovest della Lombardia una rapida perturbazione che porterà qualche debole nevicata sparsa sui rilievi, a partire dai 500-700 metri e piogge isolate sulla pianura. Tale passaggio sarà seguito nella giornata di domani 5 marzo, da una intensificazione delle correnti dai quadranti settentrionali.

I rinforzi di vento maggiori sono previsti sulle creste alpine e prealpine al di sopra dei 1500 metri. Tuttavia sui settori occidentali il vento sarà forte e turbolento sino in Pianura, così come su Alpi e Prealpi centro-orientali con intensità medie orarie anche superiori ai 35 km/h. In particolare i valori di raffica potranno raggiungere, sui settori alpini e prealpini occidentali e centrali circa i 100 km/h. La fase acuta dei fenomeni si collocherà dalle ore 08 alle ore 20 di domani, giovedì 5 marzo.

INDICAZIONI OPERATIVE - Il centro funzionale suggerisce quindi ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza alle situazioni di criticità per rischio vento forte che possono generare:

- a) pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, reti elettriche e telefoniche,)
- b) pericoli sulla viabilità, in particolare nei tratti stradali più vulnerabili al rischio vento forte (viadotti, zone soggette a raffiche di vento, ecc.) e circolazione di mezzi pesanti
- d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota
- e) problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacustri.

4/03/2015

redazione@varesenews.it

Principio d'infarto per l'assessore Stival. Operato d'urgenza a Mirano

Principio d'infarto per l'assessore regionale Stival, operato a Mirano

VeneziaToday

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Principio d'infarto per l'assessore Stival. Operato d'urgenza a Mirano

L'assessore regionale ha accusato un malore martedì mattina, forse a causa delle tensioni pre-elettorali. Soffriva già di problemi cardiaci

La Redazione 4 marzo 2015

Storie CorrelateOffese alla Kyenge, Zaia revoca la delega all'assessore Daniele StivalL'assessore regionale alla Caccia Daniele Stival minacciato di morte

Principio d'infarto per l'assessore regionale Daniele Stival, l'esponente politico della Lega Nord è stato operato d'urgenza all'ospedale di Mirano. Stival, che detiene le deleghe a Protezione Civile, Caccia e Identità Veneta, già in passato aveva sofferto di problemi cardiaci. Come riporta Il Gazzettino, martedì mattina ha avvertito un dolore al cuore ed è subito corso all'ospedale di Mirano dove già era stato operato.

E' bastata una rapida visita al reparto di Cardiologia per stabilire la necessità di un intervento urgente. I medici hanno applicato due "stent" per scongiurare la possibilità dell'infarto, controllando anche il corretto funzionamento di un by-pass che gli era stato applicato in precedenza.

Stival è stato dunque trasferito al reparto di Rianimazione per il classico periodo post-operatorio, chi gli è vicino fa sapere che il paziente è in buona salute. Più di qualcuno ipotizza che il malore possa esser stato provocato anche dalle recenti tensioni pre-elettorali.

Annuncio promozionale

Una lettera nell'auto della moglie e scomparire, paura per Andrea

Andrea Lorenzi scomparso da Campalto Mestre 4 marzo 2015

VeneziaToday

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Una lettera nell'auto della moglie e scomparire, paura per Andrea

Il 40enne Andrea Lorenzi è scomparso martedì dalla sua abitazione di Campalto. Passava un brutto periodo anche per la mancanza di lavoro

La redazione 4 marzo 2015

Storie Correlate È scomparso Luca Ronconi, Leone d'Oro alla carriera nel 2012La perdita del lavoro ha contribuito a trascinarlo nella spirale della depressione, fino alla decisione di sparire nel nulla. C'è molta preoccupazione attorno alle sorti di Andrea Lorenzi, un 40enne originario di Musile di Piave ma residente da tempo a Campalto, nel territorio di Mestre.

I famigliari non hanno più avuto sue notizie da martedì mattina, quando l'uomo si è allontanato volontariamente a piedi. Dopo diverse ore dalla sua assenza, i parenti si sono quindi convinti di presentare denuncia di scomparsa ai carabinieri. Nella serata di martedì. Subito è scattata la macchina delle ricerche, con mobilitate oltre che le forze dell'ordine, anche i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Naturalmente, non appena mercoledì le condizioni di visibilità lo hanno permesso, sono state passate al setaccio tutte le zone circostanti l'abitazione dello scomparso. Compresi i corsi d'acqua nelle vicinanze. Ma per ora nessun indizio sarebbe stato acquisito per aiutare le ricerche.

Annuncio promozionale

Se è vero che il 40enne si sarebbe allontanato a piedi, è possibile anche che sia salito comunque a bordo di qualche mezzo pubblico. Si procede dunque a cerchi concentrici, finché l'oscurità non è calata. A preoccupare i famigliari, che hanno contattato la redazione di Chi l'ha visto? per un appello, una lettera trovata nell'auto della moglie di Andrea Lorenzi, in cui il marito spiegherebbe tutta la frustrazione nel non trovare lavoro. Una condizione che piano piano avrebbe instillato in lui il seme della depressione. Le ricerche continueranno anche giovedì, sperando in un lieto fine.